

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955. Prezzi per mm d'alt. (largh. 4 col.) Commerciali L. 530 (testi L. 600) postazioni prestabilite +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e Legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (testi L. 650) - Arrivi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/53994) ITALIA: annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.500 (col. Piccolo del lunedì: 46.500, sem. L. 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 58.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col. Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.500) - Copie arretrate L. 300

ANCORA PEGGIORATE LE CONDIZIONI DEL GENERALISSIMO DOPO UNA GIORNATA DI TREGUA

Franco non resiste più

Un'emorragia gastrica è intervenuta a spegnere gli ultimi barlumi di speranza per il «Caudillo»
Juan Carlos accorre al palazzo del Pardo: tutto ormai programmato per il passaggio dei poteri

Madrid, 26
Franco sta morendo: questa la drammatica, inappellabile sentenza che i medici del «Caudillo» hanno pronunciato stasera, dopo che per tutta la giornata un barlume di speranza era sembrato trapelare, se non dalle crude parole dei bollettini medici, dai «si dice» incrociati sottovoce, fuori e dentro il palazzo del Pardo. La situazione di stasi, venuta a determinarsi nelle condizioni dell'anziano capo di stato spagnolo, dopo le gravi crisi di ieri, è stata incrinata, verso le 22.30 di oggi, da un'emorragia gastrica e da «importanti disturbi del ritmo», con marcata accentuazione dell'insufficienza cardiaca congestiva. Questo il testo del bollettino emesso dall'equipe medica poco dopo le 23; in esso le condizioni del «Caudillo» vengono definite, per la prima volta, «critiche».

Pochi minuti dopo aver conosciuto il verdetto dei medici, il principe Juan Carlos di Borbone si è diretto al palazzo del Pardo, dove già si trovavano il primo ministro Arias Navarro, il presidente delle Cortes, Rodríguez Vela, e alcuni ministri. Contemporaneamente, il ministero degli Esteri ha fatto sapere di aver «potenziato i servizi di guardia», allo scopo di poter «mantenere informate le ambasciate all'estero dell'evoluzione della situazione del capo dello stato». L'eufemismo dei comunicati ufficiali è però contraddetto dalle crude necessità logistiche imposte dalla «ragion di stato»: si sa che ormai tutto è pronto, sotto il profilo burocratico, per le formalità del trapasso dei poteri a Juan Carlos (che diverrà il nuovo re di Spagna), e si sa anche che i funerali di Franco sono già stati «programmati»: avverranno nella chiesa di San Francisco Grande, la stessa in cui stamane i sacerdoti, durante le messe, hanno invitato i fedeli a pregare «per Franco e per il governo, in questo momento di prova». Alla realtà dei fatti si sono ormai arresi tutti, forse anche i tre ex combattenti della «Falange» che oggi avevano fatto sapere di essere pronti a offrire il loro cuore per un trapianto, «qualora con ciò si potesse salvare il Caudillo»; la notizia è stata data ai giornalisti da fonti della «confederazione dei combattenti», dopo che i tre erano stati autorizzati a offrire la propria vita per Franco dalle rispettive mogli e dai figli. Meno fervida, ma ugualmente emozionante la partecipazione all'agonia di Franco di migliaia e migliaia di madrileni, che oggi hanno affollato le vicinanze del Pardo; ma molti sono stati anche i semplici «curiosi» — come li ha definiti un'agenzia di stampa spagnola — che, recandosi fuori Madrid per la scampagnata domenicale, hanno scelto la strada che conduce al palazzo presidenziale per uscire dalla città. Molte persone avevano con sé radio-linee a transistor, per seguire i bollettini medici dalla «Radio Nacional» di ora in ora.

Oggi, complessivamente, sono stati diramati sei comunicati dell'equipe medica che ha seguito l'inesorabile spegnersi del «Caudillo»: tutti, meno l'ultimo, autorizzavano qualche lievissima speranza, parlando di «stabilizzazione» dei fenomeni acuti registrati nella giornata di ieri e ribadendo lo stato di «completa lucidità» del paziente. Franco, in effetti, è stato lungamente cosciente, tant'è vero che stamane, nella sua stanza, è stata celebrata la messa, dal cappellano della casa militare, mons. José María Bultar; erano presenti il segretario del generalissimo e altri familiari, assieme al primo ministro Arias Navarro e a numerose personalità di governo.

L'agonia del «Caudillo» è stata seguita ora per ora anche dalla stampa madrilenza, sulla base dei bollettini diffusi dal Pardo: stamane il quotidiano cattolico «Ya» rilevava che «un'esemplare normalità caratterizza lo svolgimento della vita nel paese» e sosteneva che proprio questa serenità

canto a successi innegabili, ha fatto registrare anche «taluni errori». Fino a tarda ora della notte, non sono venuti dal palazzo del Pardo altri comunicati ufficiali sulle condizioni del «Caudillo»: si è soltanto saputo che, in seguito a un consulto medico avvenuto dopo la mezzanotte, è stato deciso di effettuare un massaggio cardiaco e una trasfusione sanguigna.

(Condensato Ansa - Ap)

E' MORTO MERA SANZ vincitore a Guadalajara

Parigi, 26
E' morto di cancro nell'ospedale di St. Cloud, all'età di 78 anni, Cipriano Mera Sanz, uno dei principali esponenti anarchici durante la guerra civile spagnola e già comandante della IV Armata dell'esercito repubblicano. A lui era stato attribuito il merito della vittoria delle forze repubblicane nella battaglia di Guadalajara, nel 1937. Proveniente dalle file anarchico-sindacaliste, partecipò nel 1939, anche alla repressione di un tentativo di gruppi comunisti a Madrid, che protestavano per il loro allontanamento dal consiglio di difesa.

Finì la guerra civile, Mera Sanz si rifugiò nell'Africa settentrionale francese, ma più tardi fu estradato alle autorità di Vichy e consegnato al governo di Madrid. Condannato a morte nel 1943, si vide commutare la sentenza nell'ergastolo l'anno seguente. Nel 1946 fu di un'amnistia e ripartì in Francia.

(Ansa)

IL LEADER COMUNISTA «ripudia» Juan Carlos

New York, 26
«Tutte le strutture del franchismo, compreso Juan Carlos, dovranno scomparire», lo ha dichiarato il segretario generale del PC spagnolo, Santiago Carrillo, parlando — in un'intervista alla rivista americana «Time» — della successione del potere in Spagna. Carrillo ha aggiunto: «Il principe Juan Carlos è in verità il figlio di Franco. Se il popolo spagnolo decide di optare per una monarchia, il re sarà allora Don Juan (il padre di Juan Carlos, che vive attualmente in esilio, n.d.r.)».

(Ansa - Afp)

ULTIMA ORA

Operazione in extremis

Madrid, 27

All'ultima ora si apprende che Franco è stato sottoposto a un intervento chirurgico, di natura impietosa: l'operazione è stata tuttavia interrotta a causa delle troppe deboli condizioni del generalissimo. Poco dopo la mezzanotte sono state accese le luci e aperte le porte della residenza del governo, che durante tutta la giornata era rimasta chiusa.

(Ap)

L'Italia blocca la Polonia



Varsavia — Gran salto di Zoff che sventa un'incursione polacca

Una nazionale italiana superiore alle aspettative ha costretto la Polonia allo 0-0, a Varsavia, davanti a 90 mila spettatori, decretandone in pratica l'eliminazione dal Campionato d'Europa. Gran parte del merito del pareggio spetta alla difesa italiana, che — protetta alle spalle da un bravissimo Zoff — ha saputo ben contenere le folate avversarie, rilanciando all'attacco preziosi palloni per ficcanti contropiede. Una partita, insomma, che ha finalmente ridato un po' d'ossigeno al morale della squadra italiana, reduce da numerose prove negative. Il prossimo appuntamento della nostra rappresentativa è fissato per il 22 novembre a Roma, contro l'Olanda, ormai vincitrice quasi sicura nel «gruppo 5» del Campionato europeo.

In serie D buoni i pareggi ottenuti dalle due squadre locali: la Triestina, con un ottimo incontro a Mestre, ha incamerato un altro importante punto, che le permette di continuare a capeggiare la classifica; soddisfacente anche l'1-1 ottenuto dal Ponziana contro la Sampierdese.

Nel campionato di pallacanestro di «A-1» sconfitta senza attenuanti della Snaidero a Milano, contro la Mobilquattro; nella serie «A-2» convincenti vittorie della Pallacanestro Trieste sulla Fag di Napoli e della Patriarca di Gorizia contro i romani della Lazio.

FRAGILE TREGUA IERI SERA DOPO QUARANTOTT'ORE DI COMBATTIMENTI

Ormai «terra di conquista» Beirut per i gruppi rivali

Si lotta accanitamente per il controllo del quartiere «strategico» di Kartari
Un'ottantina di morti in due giorni - Esuli in Siria già duecentomila libanesi

Beirut, 25
Cinquantadue morti e oltre cento feriti nella giornata di ieri, almeno 25 morti e 75 feriti in quella odierna: questo il bilancio, approssimativo, dei violenti scontri a fuoco che, da 48 ore, divampano a Beirut e che solo stasera sono diminuiti di intensità, a seguito di un nuovo «ma, a quanto pare, instabile» cessate-il-fuoco concordato tra le fazioni in lotta. Dopo una nottata relativamente calma, i combattimenti sono ripresi con grande intensità stamane, quando militanti di sinistra hanno attaccato gruppi di «statoe» (cristiani «falangisti»), utilizzando

ogni sorta di armi, dalle granate ai razzi; gli scontri si sono concentrati, come ieri, nel quartiere di Kartari, che sorge su una collina e che finora era stato considerato terra di nessuno.

Proprio questo elemento sembra confermare le impressioni degli osservatori, secondo cui la guerra civile libanese starebbe entrando in una nuova fase critica, caratterizzata per la prima volta dai tentativi delle fazioni in lotta di assicurarsi anche il controllo del terreno: sino a ieri, la maggior parte degli scontri avveniva tra gruppi rivali che si fronteggiavano su linee ben definite e, generalmente, non vi era stato alcun tentativo di occupare territorio «nemico», da entrambe le parti. Ora, sembra invece che i gruppi di sinistra e di destra stiano affrontandosi con accanimento per assumere il controllo del quartiere di Kartari, che domina un altro quartiere situato sul mare e in cui sono situati numerosi alberghi di lusso. Nella zona i danni sono notevoli: molte case sono state incendiate o semidistrutte.

Durante gli scontri odierni, un giornalista americano, Phil Caputo, del giornale «Chicago Tribune», è stato ferito a entrambe le gambe; si è anche appreso che il direttore e un redattore del giornale «Al Hadath» (organo del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina») sono stati rapiti, ieri pomeriggio, lungo la strada di Yehya, una decina di chilometri a Sud di Beirut: autori del colpo di mano, probabilmente, i «miliziani» del partito nazional-liberale (cristiano di destra), capeggiato da Camille Chamoun. Un comunicato diffuso oggi dal giornale afferma che i due sono stati «sequestrati» e che il direttore, Kassem Hamid, è poi riuscito a fuggire e a raggiungere Sidone, dove viene attualmente curato; il redattore Kamal Radi, sarebbe invece ancora nelle mani dei «miliziani».

Da Damasco si è intanto appreso che circa 200 mila libanesi sono ripartiti in Siria, negli ultimi giorni, per sfuggire alla guerra civile in atto nel paese; i dirigenti siriani — si afferma a Damasco — seguono «con preoccupazione» gli sviluppi della situazione nel vicino paese: grandi quantitativi di generi alimentari sarebbero stati inviati dalla Siria nel Libano, e anche brigate di civili del fuoco siriani opererebbero a Beirut, a fianco delle squadre libanesi, per spegnere gli incendi provocati dai combattimenti che continuano a infu-

riare nella capitale del Libano. A Beirut, nelle ultime ore, l'ambasciata americana ha cominciato a evacuare il proprio personale e i dipendenti governativi americani di stanza nella capitale: la colonia americana, forte normalmente di circa 70 mila persone, si è ridotta approssimativamente alla metà. I funzionari dell'ambasciata britannica stanno del pari sveltando i circa seimila sudditi del Regno Unito residenti a Beirut ad andarsene prima che la situazione peggiori ulteriormente, analogia iniziativa è stata presa dall'ambasciata francese.

(Condensato Ansa - Ap)

GLI AVIATORI DETENUTI NELL'URSS

CORTINA DI SILENZIO SUI PRIGIONIERI AMERICANI

Benché al corrente della loro condizione
Washington avrebbe preferito «dimenticarli»

Muncy, 26
John Noble, il cittadino americano liberato nel 1955, dopo essere stato detenuto per alcuni anni in campi di prigionia sovietici, ha dichiarato che funzionari del dipartimento di stato gli avevano «consigliato», dopo il suo ritorno negli Stati Uniti di non dire niente in pubblico a proposito dei suoi compatrioti prigionieri nell'Urss. Noble ha precisato che egli aveva effettivamente saputo a quei funzionari che un gruppo di aviatori americani era detenuto nel campo sovietico di «Vorkuta». «Avevo fiducia che il mio governo avrebbe fatto di tutto per liberare questi russi, al di sopra del Mar Baltico, l'8 aprile 1950».

Noble ha aggiunto che, al suo ritorno negli Stati Uniti, un funzionario del servizio informazioni della marina americana gli dichiarò che il suo ufficio era in possesso di fotografie aeree, le quali mostravano un peschereccio sovietico fermo presso l'aereo, un «PB4-Y2 Privateer»; quest'ultimo non era stato molto danneggiato. Tuttavia, un anno dopo la scomparsa, le autorità navali americane annunciarono la morte dei dieci aviatori, benché i sovietici avessero ufficialmente dichiarato di essersi limitati a respingere l'apparecchio americano dai limiti corrispondenti alle loro acque territoriali.

La presenza a «Vorkuta» di otto sopravvissuti del disastro aereo è stata segnalata nel 1950, a Noble, da un prigioniero jugoslavo; quattro anni dopo, un detenuto ucraino gli aveva confermato che gli aviatori erano sempre vivi. Noble non vide che la questione degli aviatori americani scomparsi nei campi di prigionia sovietici venga presa di vista: «Temo che il lasciarli trascorrere nella distensione e che li dimentichiamo completamente» ha aggiunto.

Internato dai nazisti in Germania, Noble fu liberato dall'Armata rossa al tempo della conquista di Dresda, nel 1945; più tardi, fu deportato in Siberia e imprigionato per dieci anni. Venne liberato in seguito a una richiesta personale del Presidente Eisenhower, quando la sua detenzione giunse a conoscenza delle autorità americane.

(Ansa - Afp)

DA SOLDATI E AGENTI FUOCO IN MESSICO su 400 braccianti

Città del Messico, 26
Reparti di polizia e dell'esercito hanno aperto il fuoco contro circa 400 braccianti, che avevano occupato una fattoria nello stato di Sinaloa, nel Messico settentrionale: sei sono rimasti uccisi e altri quattordici feriti.

Lo scontro è avvenuto due giorni fa; la polizia ha precisato che gli agenti e i soldati hanno aperto il fuoco dopo che i braccianti avevano sparato contro di essi nella fattoria «Chaparral», presso la città di Obregon. I dirigenti del Sindicato nazionale centrale dei contadini (CNC) hanno dichiarato, dal canto loro, che i braccianti erano disarmati e che la polizia e l'esercito hanno aperto il fuoco senza preavviso. Il sindacato e i partiti di opposizione hanno chiesto che venga aperta un'inchiesta ufficiale. (Ansa - Reuters)

Sadat negli USA: più armi all'Egitto meno a Israele

Washington, 26

Il Presidente egiziano Sadat ha dichiarato oggi, in un'intervista televisiva, che cercherà di convincere il Presidente americano Ford e il segretario di stato Kissinger a ridurre le consegne di armi statunitensi a Israele. Sadat ha detto nell'intervista — registrata la settimana scorsa al Cairo e trasmessa questa sera, poco prima del suo arrivo negli Stati Uniti, per una visita ufficiale di 11 giorni — che «un'equa soluzione» alla corsa agli armamenti in Medio Oriente potrebbe essere costituita da una riduzione degli invii di armi Usa a Israele.

Sadat — che si incontrerà con Ford e altri dirigenti statunitensi, domani e dopodomani, prima di recarsi a New York per parlare all'ONU — ha detto di voler acquistare armi americane, ma di non voler sollecitare un aiuto militare statunitense. Secondo il Presidente egiziano, gli Stati Uniti si sono impegnati a fare pressioni su Israele per un disimpegno sulle alture del Golan, con la Siria.

Sadat è giunto stasera (ora italiana) a Washington, dopo aver avuto, tra ieri pomeriggio e stamane, a Parigi, due «rounds» di colloqui con il Presidente francese Giscard d'Estaing, nel corso dei quali — secondo lo stesso leader egiziano — è stata riscontrata una «totale concordanza» di punti di vista. Da parte francese non è stato fatto alcun commento sul colloquio; comunque, secondo qualificati osservatori parigini, nel loro «giro d'orizzonte» sul problema mediorientale, Sadat e Giscard avrebbero evocato, in particolare, le polemiche provocate nel mondo arabo dall'accordo di disimpegno israelo-egiziano, la crisi libanese e il dialogo euro-arabo.

Per gli osservatori non esiste, d'altra parte, alcun dubbio sul fatto che Sadat abbia discusso con il Capo dello Stato francese anche la vendita di armi francesi all'Egitto.

(Ansa - Reuters)

KISSINGER DENUNCIA le deviazioni dell'ONU

Washington, 26

Il segretario di stato americano Kissinger ha criticato ieri sera l'adesione, da parte della commissione sociale dell'ONU, della risoluzione che assmilia il sionismo al razzismo. Prendendo la parola durante un pranzo per il trentesimo anniversario della fondazione delle Nazioni Unite, Kissinger ha dichiarato: «Questa risoluzione indebolisce la campagna necessaria e importante che l'ONU conduce contro la discriminazione razziale e minaccia il ruolo di mediazione delle Nazioni Unite nel Medio Oriente. Ci adopereremo affinché la risoluzione non sia approvata dall'assemblea generale delle Nazioni Unite e invitiamo tutti i paesi a votare secondo i principi morali universali».

In precedenza Kissinger aveva assistito ad un concerto nel «Centro Kennedy», e nell'occasione aveva detto che la storia di questi ultimi anni sembra caratterizzata «dalla formazione di nuove Nazioni Unite in decisioni che minacciano il ruolo dell'Onu, il quanto strumento di conciliazione. Ciò è molto lontano da quanto si attendeva il popolo americano quando fu creata l'Organizzazione e non potrà continuare impunemente».

WALDHEIM E LA MARCIA VERSO IL SAHARA



Sidi Cheho — Un cavaliere marocchino nei dintorni della centrale idroelettrica inaugurata da Re Hassan, che ha incontrato il segretario dell'Onu Waldheim, giunto in Marocco per impedire che la questione del Sahara possa sfociare in un conflitto. Circa settantamila volontari sono giunti ad Agadir, da dove dovrebbe partire la «marcia» verso il territorio spagnolo

L'ECONOMIA IN CRISI

Stretta valutaria decisa da Lisbona

Lisbona, 26

Il governo portoghese ha annunciato una serie di provvedimenti tesi a porre fine alla fuga di capitali dal paese, e a rafforzare la posizione dell'esodo nei confronti delle valute estere.

Le persone residenti in Portogallo potranno portare con sé un massimo di mille escudos all'uscita dal paese, e nell'arco di un anno sarà possibile uscire con un massimo di valuta estera equivalente a 20 mila escudos. Ogni transazione verrà annotata sul passaporto. Dal paese, inoltre, non potranno uscire assegni e carte di credito.

Quanto ai non residenti, non potranno entrare nel paese con più di mille escudos, e in uscita non potranno disporre di somme di denaro superiori a quelle registrate in entrata. Le infrazioni sono punibili con pene carcerarie dal due agli otto anni.

CONTINUANO GLI INTERVENTI DEI CAPI PER RIDARE UNA LINEA AL PARTITO

Nella DC la parola a Rumor

Insistenza sul recupero del PSI - Indicata una «terza via» nei rapporti con i comunisti
A questi ultimi invece interessa molto che prevalga la politica «aperta» di Zaccagnini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

La costanza con la quale gli esponenti democristiani da qualche tempo a questa parte non lasciano passare giorno senza far registrare una presa di posizione politica più o meno rilevante da ulteriore conferma che nella DC c'è una situazione in movimento progressivamente accelerato, il che dovrebbe significare che si vuole giungere a un certo chiarimento interno in occasione del consiglio nazionale di metà novembre, senza attendere il congresso di corso da qualche tempo come indici della disponibilità o indisponibilità a far parte

di nuove intese. Se è vero, infatti, che quasi tutti i settori democristiani sottolineano la necessità di superamento dei logori e deleteri frazionamenti correntizi, è anche vero che nel partito esiste sempre una netta distinzione tra gli «amici» di Piccoli e Bisaglia, i fanfaniani, gli «amici» di Colombo e Andreotti da una parte, i mororeti e i basisti e i forzavisti dall'altra.

Si tratta, comunque, di una suddivisione dai contorni piuttosto frastagliati, anche per l'incerta collocazione di alcuni esponenti di questo o quel gruppo (vedi il caso dello stesso Ru-

mor, che esprime simpatie per Moro e Zaccagnini, ma manifesta idee non dissimili da quelle di Forlani e Piccoli); il caso di Gullotti che è fluttuante tra le file dorotee e quelle mororete; il caso di Taviani che non sembra aver fatto ancora una scelta a favore di un preciso schieramento; il caso di Donat Cattin che è il leader di Forze nuove, ma recentemente ha fatto discorsi di netto allineamento con i dorotei, soprattutto in materia di rapporti DC-PCI.

E' proprio l'esistenza di questo

Robert Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SOLENNE PROCLAMAZIONE IN SAN PIETRO

Giustino De Jacobis nuovo Santo italiano

Missionario in Etiopia dove subì durissime persecuzioni lo scorso secolo - Eceggia il ruolo dei tamburi africani

Città del Vaticano, 26. Suggestivi canti religiosi etio- pici, accompagnati dal battito delle mani e dei tamburi, hanno caratterizzato questa mattina in piazza San Pietro la proclamazione di un nuovo Santo italiano. Si tratta del vescovo missionario Giustino De Jacobis, nato nel 1800 a San Felice in Lucania, e morto nel 1880 in Etiopia, dopo vent'anni di apostolato missionario nel paese, nel corso dei quali ebbe a subire dure persecuzioni e, per due volte, il carcere.

Nel discorso pronunciato nel corso della cerimonia, Paolo VI ha definito il nuovo Santo italiano «un insigne rappresentante del mondo missionario che seppe farsi «vissuto tra gli abissi», un servo buono e fedele il quale, inviato nella vigina del Signore, indefessamente operò, tra ininterrotte tribolazioni, per dissodare, coltivare e fecondare».

«Noi dunque — ha detto ancora il Pontefice — dobbiamo invocarlo, perché egli continui a diffondere la sua luce». «E lo invocheremo in particolare per la terra etiopica, che vide l'ardore della sua carità e delle sue fatiche apostoliche e lo invocheremo per l'intero continente africano che, per le conquiste raggiunte, per i doni e i frutti generati della sua cultura, è ormai incamminato sulle vie di un sicuro progresso e, vogliamo sperare, in un altrettanto sicuro e consolante e fiorente sviluppo della fede cattolica».

Il solenne rito è stato celebrato dal Papa con quattro vescovi etiopici, con gli arcivescovi di Napoli, Potenza, Muro Lucano e Lecce, con il superiore generale dei religiosi «Lazzaristi», della cui congregazione il nuovo Santo faceva parte. Tra gli altri centomila fedeli, che greminavano la piazza San Pietro, numerosi etiopici tra cui gli incaricati d'affari d'Etiopia presso la Santa Sede e l'Italia, un pellegrinaggio della Lucania di oltre 1500 persone, una delegazione di sacerdoti italiani, guidata dall'on. Emilio Colombo e, numerose altre autorità tra cui il presidente della regione Luciana Vincenzo Verrastro e il sindaco di Potenza.

All'offertorio, assieme ai consueti doni rappresentati da pane, vino, fiori e due gabbie di uccelli, quattro etiopici hanno offerto a Paolo VI alcuni oggetti liturgici in argento e oro lavorati a mano da artigiani etiopici. Nel corso della cerimonia il Papa ha dato la prima Comunione alla figlia della Santa Sede ed ha benedetto pure, tra gli altri, quindici etiopici, mentre 120 sacerdoti recavano le ostie consacrate ai fedeli presenti nella piazza.

(Ansa)

COMMOSSO CONFORTO ai ragazzi handicappati

Città del Vaticano, 26. Nel tardo pomeriggio il Papa è sceso nella basilica di San Pietro per rivolgere la sua parola ad un pellegrinaggio internazionale dell'associazione «Fede e Luce», composto da oltre 2500 ragazzi handicappati e dai loro genitori, giunti a Roma per il giubileo da ogni parte del mondo, molti con appositi biglietti di viaggio. In tutto circa sessanta persone che in precedenza avevano ascoltato la messa celebrata per loro al monumentale altare della Confessione del Vaticano di Roma, cardinale Politi. «A ciascuno di voi — ha detto il Papa rivolgendosi ai ragazzi, molti dei quali nelle loro carrozzelle di infermi — io vorrei far conoscere: io so che Dio non li ha creati così come essi. Egli abita nel tuo cuore. Ringrazialo. Abbi confidenza in lui. Vedi: Egli ti ha dato un posto in mezzo a tutti gli altri cristiani, nella sua Chiesa. Con loro tu sei chiamato a formare una famiglia in cui ci si ama come fratelli. E il Signore ti riserva un posto nel suo Paradiso, dove tutti, sia luce e pace, insieme a tutti i Santi. In Suo nome, io ti benedico».

COMMENTO DI YELENA SAKAROVA ALLE CRITICHE

«OBBLIGATI» A CONDANNARLO

Lo scienziato premio Nobel non è a conoscenza di segreti

Firenze, 26. «Secondo la mia opinione, gli accademici sovietici non dichiarano niente, né pro né contro mio marito, con spirito indipendente, ma dicono solo quello che le autorità sovietiche si aspettano che dicano, oppure ordinano loro di dire, sia a loro come ad altri». E' il commento che la scienziata di nazionalità russa Yelena Sakarova, tuttora ospite della sua amica fiorentina Nina Harkewitch, in merito alla dichiarazione fatta a Mosca da 72 membri dell'Accademia delle scienze dell'U.R.S.S. contro l'assegnazione del premio Nobel per la pace a Sakarova.

La signora Sakarova si è poi soffermata sull'articolo scritto dal giornalista russo Victor Louis per il «Sydney Morning Herald», secondo cui il fisico dissidente non otterrà il permesso di lasciare il suo paese per recarsi ad Oslo, ove avverrà la consegna del premio Nobel per la pace, sulla conseguente opinione che ciò sarebbe dovuto al fatto che Sakarova detiene ancora importanti segreti scientifici.

«Questo giornalista — ha detto Yelena Sakarova — ha cercato di esprimere quelle supposizioni per mezzo delle quali le nostre autorità, oppure gli organi della sicurezza dello stato (K.G.B.), sondano l'opinione pubblica mondiale. Circa la designazione di segreti da parte di mio marito, posso dire che sin dal 1968, dopo la pubblicazione nel «Samizdat» (ciclostili clandestini che circolano di mano in mano in Russia), e in Occidente del suo libro «Progresso, coesistenza e libertà intellettuale», mio marito non ha più avuto alcun accesso ai documenti né alle ricerche segrete.

«D'altra parte molti accademici, collegati con esperimenti segreti — ha aggiunto la signora — vanno tuttora all'estero. Sono tutti coloro che si occupano di ricerche cosmiche e scientifiche in genere, che tengono relazioni alle conferenze sul disarmo o ad altre conferenze internazionali».

scientifico e di rilevante interesse sociale: «Insufficienza renale — la pielonefrite». La pielonefrite cronica è una malattia del rene, caratterizzata da un processo infiammatorio dell'interstizio renale, con la conseguenza di una progressiva perdita della funzione renale fino a rendere necessario il ricorso alla emodialisi periodica (depurazione del sangue col rene artificiale tre volte alla settimana) o addirittura al trapianto renale. Ne deriva il numero sempre crescente dei pazienti in rapporto alla già difficile situazione circa la disponibilità di queste complesse terapie, la necessità della «prevenzione».

Presiderà la «3a giornata medica Sangemini» il prof. Aldo Cimmino, presiede la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Roma. Tra i relatori il prof. Campanelli dell'Università di Trieste. (R.R.)

CONVEGNO A ROMA di studi renali

Roma, 26. Organizzata dal «Centro studi di Sangemini», avrà luogo il 10 novembre a Roma la «3a Giornata medica Sangemini» che discuterà quest'anno, un argomento di notevole importanza

PREOCCUPANTE SVILUPPO DELL'EPIDEMIA NELLA ZONA DI BRUNICO

Muore di salmonellosi neonato in Alto Adige

Sospetti anche per un secondo decesso - Un ispettore della sanità inviato nella regione - Adottate drastiche misure per bloccare focolai d'infezione

Bolzano, 26. L'epidemia di salmonellosi che ha colpito la zona di Brunico ha fatto una prima vittima. Non è escluso — ma bisogna attendere i risultati dell'eventuale autopsia che è neonato morto in seguito all'epidemia siamo due.

Comunque, per il momento, è stato dichiarato ufficialmente che, la scorsa notte, nel reparto di isolamento dell'ospedale di San Maurizio a Bolzano, dove sono stati fatti affluire i neonati colpiti dall'epidemia, è morto Harald Ties di Campo Tures, nato il 7 ottobre scorso, nell'ospedale di Brunico. Dimesso dall'ospedale dopo circa 14 giorni e ricoverato per dispetto di salmonellosi a Bolzano il 24 ottobre scorso. Altri due sono in gravi condizioni.

A Bolzano è giunto un ispettore generale del ministero della sanità, il prof. Polizzo, il quale dopo un incontro con il medico provinciale, dott. Versi, si è recato a Brunico per constatare le misure profilattiche adottate dopo lo scoppio dell'epidemia. Il dott. Versi, ha detto che la situazione «per ora» è sotto controllo delle autorità sanitarie. «Spero nella collaborazione di tutti — ha aggiunto — perché certe misure necessarie per isolare l'epidemia siano prese drasticamente».

Mentre è in corso e si sviluppa probabilmente domani mattina l'inchiesta giudiziaria disposta dalla magistratura di Bolzano sulle eventuali responsabilità (che per il momento, tuttavia, non appaiono individuali), si cerca di rintracciare tutte le donne che nel periodo dello scoppio dell'epidemia hanno dato alla luce bambini nell'ospedale di Brunico, dispendendo anche la chiusura di negozi, spacci eccetera di proprietà di parenti di queste donne in modo da chiudere eventuali nuovi focolai di infezione.

Per quanto riguarda la situazione della quarantena di neonati nell'ospedale di Bolzano, a parte i due casi per i quali si sono riservati la prognosi, è stato fatto rilevare che quasi tutti sono in condizioni di «sotto peso», quindi molto debilitati organicamente e perciò più soggetti alla forma di infezione che li ha colpiti. A Brunico l'ospedale, benché situato in un edificio molto vecchio, ha sempre goduto fama di essere uno dei più puliti della zona. Il reparto di maternità, comunque, è stato chiuso per essere sottoposto a una disinfezione totale.

Circa le cause che possono aver provocato questa epidemia le opinioni dei sanitari sono concordi nell'individuare la provenienza alimentare (latte, acqua, eccetera) si pensa inoltre alla possibilità di una diffusione diretta, salmonella da parte di portatori o portatrici sani. In tutte le cliniche di maternità di Bolzano, negli ospedali e a tutte le levatrici è stato raccomandato di usare la massima precauzione anche nei primi momenti dei parti e soprattutto nei primi momenti dell'allattamento, sia esso artificiale o naturale. (Ansa)

NEL MAR LIGURE Scompaiono due (sub)

Savona, 26. Due pescatori subacquei delittanti di Torino sono scomparsi questo pomeriggio nelle acque antistanti il porto di Vado Ligure, vicino a Savona. Secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco di Savona, si tratta di un magistrato 35enne, Pino Turroni, di 35 anni, e di un suo amico, un certo Cino di cui non si conosce ancora il nome; i due si sono immersi verso le 14 per esplorare il relitto di una imbarcazione affondata quattro anni fa davanti al porto di Vado Ligure, durante una mareggiata.

I due subacquei non sono più emersi: forse sono rimasti impigliati nel relitto, che giace a 60 metri di profondità. Due loro amici che li attendevano su una barca hanno dato l'allarme e sul posto sono arrivate una motobacca e un elicottero dei vigili del fuoco e una motovedetta della capitaneria di porto di Savona. Da Genova è giunta una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco. Le ricerche, però, hanno dato finora risultati negativi e sono state sospese col buio. (Ansa)

COMUNICAZIONE DI YELENA SAKAROVA ALLE CRITICHE

«OBBLIGATI» A CONDANNARLO

Lo scienziato premio Nobel non è a conoscenza di segreti

«Secondo la mia opinione, gli accademici sovietici non dichiarano niente, né pro né contro mio marito, con spirito indipendente, ma dicono solo quello che le autorità sovietiche si aspettano che dicano, oppure ordinano loro di dire, sia a loro come ad altri». E' il commento che la scienziata di nazionalità russa Yelena Sakarova, tuttora ospite della sua amica fiorentina Nina Harkewitch, in merito alla dichiarazione fatta a Mosca da 72 membri dell'Accademia delle scienze dell'U.R.S.S. contro l'assegnazione del premio Nobel per la pace a Sakarova.

La signora Sakarova si è poi soffermata sull'articolo scritto dal giornalista russo Victor Louis per il «Sydney Morning Herald», secondo cui il fisico dissidente non otterrà il permesso di lasciare il suo paese per recarsi ad Oslo, ove avverrà la consegna del premio Nobel per la pace, sulla conseguente opinione che ciò sarebbe dovuto al fatto che Sakarova detiene ancora importanti segreti scientifici.

«Questo giornalista — ha detto Yelena Sakarova — ha cercato di esprimere quelle supposizioni per mezzo delle quali le nostre autorità, oppure gli organi della sicurezza dello stato (K.G.B.), sondano l'opinione pubblica mondiale. Circa la designazione di segreti da parte di mio marito, posso dire che sin dal 1968, dopo la pubblicazione nel «Samizdat» (ciclostili clandestini che circolano di mano in mano in Russia), e in Occidente del suo libro «Progresso, coesistenza e libertà intellettuale», mio marito non ha più avuto alcun accesso ai documenti né alle ricerche segrete.

«D'altra parte molti accademici, collegati con esperimenti segreti — ha aggiunto la signora — vanno tuttora all'estero. Sono tutti coloro che si occupano di ricerche cosmiche e scientifiche in genere, che tengono relazioni alle conferenze sul disarmo o ad altre conferenze internazionali».

LA MOSTRA ALLA BIENNALE

HA FATTO SCUOLA il mulino di Venezia

Venezia, 26. Il tentativo fatto dalla Biennale di Venezia di mostrare sul mulino Stucky di inserirsi nel contesto vivo della città lagunare è rimasto molto discutibile e fondamentalmente estraneo ai fenomeni sociali di questa realtà. I tentativi proseguono ed è di questi giorni l'iniziativa della galleria d'arte Porta Ticinese di Milano di promuovere la partecipazione popolare sul problema dei centri storici, con materiali accantonati dal settore artistico e architettura della Biennale di Venezia e con documentazioni sui quartieri popolari più bene di Milano. E' presente anche un progetto di neo-laureati in architettura per la ristrutturazione di un comparto del centro storico di Pavia. (Italia)

MORTO L'INDUSTRIALE Ernesto Gresele

Venezia, 26. E' morto stamane a Venezia l'industriale Ernesto Gresele, la cui azienda produce acciai speciali richiesti in tutto il mondo. Aveva 66 anni e alcuni anni fa per le sue benemerite imprenditoriali e per le sue notevoli capacità sul piano scientifico era stato insignito della laurea «honoris causa» in ingegneria, dall'ateneo di Padova. La causa di morte è stata la polmonite. Aveva lavorato ad oltre un migliaio di persone. (Ansa)

UNA PROTESTA A VENEZIA DEI DIPENDENTI DELLA SOCIETA'

CRISI NELL'«ADRIATICA» PER I PIANI DI DISARMO

Finora senza sostituzioni le navi radiate - Altre tre spariranno entro l'anno - Abbandono delle crociere?

Venezia, 26. Una delegazione di lavoratori della società «Adriatica» di navigazione si è incontrata con l'amministrazione comunale di Venezia in ordine — informa — al problema di acquisizione della compagnia di navigazione, provocata da una politica gestionale che, oltre a minacciare i livelli occupazionali, mette in crisi la portualità veneziana. L'amministrazione civile ha assicurato, la delegazione che convocherà con urgenza la direzione dell'«Adriatica» per un confronto sui problemi della ristrutturazione e per sollecitare le necessarie scelte di riconversione che garantiscano il rispetto degli impegni assunti per i livelli occupazionali ed il rilancio della portualità veneziana, anche attraverso linee di traffico per il Medio Oriente.

Si ricorda che il piano dei disarmi nell'ambito delle compagnie di navigazione, procede secondo gli accordi a suo tempo intercorsi tra l'Iri, il ministero della marina mercantile e le organizzazioni sindacali. In particolare, per quanto riguarda l'«Adriatica» a tutto oggi sono già state radiate le navi passeggeri «Messapia», «Etruria» e «Ulisse» alle quali si aggiungeranno, entro il 31 dicembre prossimo, le navi «Bernina», «Stelvio» e «San Marco» mentre non è stato, invece, rispettato il piano di acquisizione di nuove navi, disattendendo l'impegno che prevede la necessità di subordinare il disarmo delle navi da eliminare alla effettiva entrata in servizio delle nuove unità.

Le organizzazioni sindacali dei marittimi della Cgil, Cisl e Uil nutrono gravi preoccupazioni per la conseguente, inevitabile diminuzione dei livelli occupazionali nel settore della marina mercantile, aggravata peraltro da iniziative unilaterali assunte — secondo i sindacati — dalla direzione dell'«Adriatica» tendenti ad abbandonare completamente il settore crocieristico. (Ansa)

PRECIPITA UN PULLMAN in Sud Africa: 26 morti

Wellendam, 26. Un autotreno di pullman è precipitato da un ponte a Wellendam (Sud Africa), nel fiume sottomano dove 19 scolari, sei insegnanti e il conducente sono annegati. La polizia ha reso noto che solo undici bambini e un insegnante sarebbero sopravvissuti all'incidente. (Ansa-Reuter)

RISSA FRA TIFOSI: due accoltellati

Messina, 26. Due tifosi messinesi sono stati accoltellati in una rissa sortita allo stadio durante l'incontro di calcio Messina-Siracusa. L'episodio è avvenuto nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo. Due tifosi siracusani, Sebastiano Messina e Giuseppe Di Maria, entrambi di 17 anni, hanno litigato con due tifosi messinesi, Lorenzo Irrera, di 31 anni, e il fratellastro di questo, Giovanni Abate, di 24, sull'andamento dell'incontro. La lite è degenerata in zuffa e Sebastiano Messina, estratto un coltello, ha ferito i suoi antagonisti. Un finanziere, Guido Godino, è risultato ferito. (Italia)

CERINI PER 14 MILIONI rubati a Palermo

Palermo, 26. Fiammiferi per 14 milioni di lire sono stati rubati dal deposito di Villa Tassia. I ladri sono penetrati nei locali dopo avere praticato un foro su una grossa parete esterna. Il furto, tuttavia, non ha avuto ripercussioni pratiche. (Italia)

PANICO A PRADIELS IN UNA DRAMMATICA NOTTE SULL'ORLO DELLA TRAGEDIA

ASSEDIALE DAL FUOCO IN FRIULI TRENTA PERSONE IN UN ALBERGO

Alcuni ospiti costretti a lanciarsi dalle finestre del primo e secondo piano: solo tre contusi - L'intervento dei vigili salva gli intrappolati - Ingenti danni

Udine, 26. Un violento incendio che ha provocato danni molto ingenti ma poteva tramutarsi in una tragedia è scoppiato poco dopo le tre di questa notte all'albergo «Alpi Giulie» di Pradiels, una frazione di Lussurea. Tra le trenta persone alloggiate lì, gerente Lino Costantini di Pagnacco, otto dipendenti dell'esercito e ventuno ospiti che facevano parte di una comitiva giunta a mattina precedente a Pradiels per assistere alle nozze di un parente) soltanto tre sono rimaste contuse.

Le fiamme, originate da un mozzicone di sigaretta, sono divampate nella hall dell'albergo che si compone di due piani. In breve il fuoco ha investito il pianterreno. E' stato un casaro del luogo a notare il denso fumo che usciva dalla porta d'ingresso dell'albergo e ha immediatamente dato l'allarme impedendo in tal modo che l'incendio si trasformasse in una trappola mortale.

Gli ospiti hanno cercato scampo in ogni direzione. Alcuni sono riusciti a mettersi in salvo scendendo precipitosamente le scale prima che le fiamme bloccassero il passaggio, altri che alloggiavano al primo piano sono stati costretti a lanciarsi dalle finestre. Particolarmente drammatica la situazione per quanti si trovavano al secondo piano (oltre 10 metri dal suolo). Qui si sono avute le scene di maggior panico. I coniugi Pietro e Lucia Bossi di Paullo di Milano hanno esitato a lanciarsi nel vuoto, rimanendo miracolosamente quasi incolumi: l'uomo ha riportato infatti contusioni alle braccia e alle gambe, mentre la donna ha subito una ferita contusione ad una gamba. Poco dopo anche Giuseppe Benini da Legnano, fratello dello sposo, si è deciso al parossistico saltando alcune contusioni ed escoriazioni. Tre squadrati dei vigili del fuoco di Udine e una di Gemona sono state duramente impegnate per mettere in salvo quanti erano ancora rimasti nelle stanze, terrorizzati. Le fiamme, circoscritte dopo un'ora, sono state domate appena verso le 9,30 di questa mattina. I danni vengono fatti assommare a 50-60 milioni, anche se è difficile fare una stima esatta. Nel rogo è andato distrutto tutto il mobilio della hall e della cucina e parte di quello delle sale da pranzo. Anche le strutture esterne dell'edificio risultano

danneggiate per cui si ritiene che l'albergo non potrà tornare in attività prima di tre o quattro mesi. (Ansa)

TEDESCO ARRESTATO per rapina a Palermo

Palermo, 26. Un tedesco di 35 anni, Heinz Horst, qualificatosi come figlio del generale delle «SS» Max Horst, è stato arrestato da agenti della squadra mobile di Palermo e denunciato all'autorità giudiziaria per rapina. L'episodio che ha portato all'arresto del tedesco è avvenuto la notte scorsa. Secondo quanto hanno accertato gli investigatori, Heinz Horst avrebbe rapinato di 122 mila lire un medico palermitano — Giancarlo Vigilia, di 31 anni — conosciuto in una bettola.

Le versioni date dai due protagonisti dell'episodio sono contrastanti: Horst dice di essere



Pradiels — L'albergo nel cui interno è divampato il drammatico incendio la scorsa notte

Guido Gimirato

TEDESCO ARRESTATO per rapina a Palermo

Palermo, 26. Un tedesco di 35 anni, Heinz Horst, qualificatosi come figlio del generale delle «SS» Max Horst, è stato arrestato da agenti della squadra mobile di Palermo e denunciato all'autorità giudiziaria per rapina. L'episodio che ha portato all'arresto del tedesco è avvenuto la notte scorsa. Secondo quanto hanno accertato gli investigatori, Heinz Horst avrebbe rapinato di 122 mila lire un medico palermitano — Giancarlo Vigilia, di 31 anni — conosciuto in una bettola.

Le versioni date dai due protagonisti dell'episodio sono contrastanti: Horst dice di essere

PIANO ENPAS anti-influenza

Roma, 26. In vista di un'eventuale crisi antinflazionistica, favorevole ai dipendenti e ai pensionati

Malore della cantante Luciana Turina

Porto San Giorgio, 26. La cantante Luciana Turina, che qualche anno fa vinse il concorso voci nuovi di Castrocaro (Forlì) e successivamente fu lanciata dal festival di Sanremo, è stata ricoverata oggi all'ospedale di Porto San Giorgio (Ascoli Piceno) per un collasso cardiocircolatorio. Le sue condizioni, che in un primo tempo sembravano piuttosto serie, non destano ora preoccupazione. Dopo un'ora dal ricovero, infatti, avvenuto alle 15, la Turina, che si trovava nella cittadina marchigiana per ragioni di lavoro, si è ripresa, a giudizio dei medici, molto bene. (Ansa)

OGGI NUOVO INCONTRO GOVERNO-SINDACATI

TERZO «ROUND» PER FERROVIERI

Uno sbocco positivo (aumenti delle retribuzioni) potrebbe spianare la strada alle altre vertenze

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 26. Gli sviluppi della vertenza generale aperta dalla federazione Cgil-Cisl-Uil con il governo sui problemi del pubblico impiego caratterizzeranno l'attività sindacale della prossima settimana che si preannuncia determinante anche per i riflessi che un'eventuale interruzione del dialogo tra governo e sindacati avrebbe sul quadro politico generale.

Dopo l'attesa di massima raggiunta a Palazzo Chigi il 16 ottobre scorso sui criteri di impostazione delle vertenze dei ferrovieri, dei postelegrafonici, dei pensionati statali, dei dipendenti dei monopoli e degli statali, questa settimana sono stati acquisiti alcuni risultati concreti per la soluzione delle rivendicazioni poste dalle diverse categorie. In particolare, è stato raggiunto un accordo definitivo per le pensioni dei pubblici dipendenti, mentre per ferrovieri, monopoli di stato e postelegrafonici gli incontri governativi dovranno continuare nel corso della prossima settimana.

Domani pomeriggio, a Palazzo Vidoni, è fissato il terzo incontro dedicato all'esame delle vertenze dei ferrovieri; il governo dovrà presentare una proposta definitiva sulla rivendicazione avanzata, specificando anche il «quanto» e i tempi di decorrenza delle aumenti. I rivendicati dal prossimo contratto triennale della categoria. Se l'incontro di domani, lunedì, si concluderà con un accordo su questa che viene considerata la vertenza «pivotale» del pubblico impiego, la strada per una serie di intese sulle altre vertenze del settore sarà notevolmente spianata.

Per i problemi dei dipendenti dei monopoli e per quelli dei postelegrafonici, sono in programma nuovi incontri tra governo e sindacati a breve scadenza, mentre il primo confronto sulla vertenza dei dipendenti statali è fissato per venerdì 31 ottobre. Il governo, secondo gli impegni presi nei giorni scorsi, consulerà sui problemi del pubblico impiego anche i sindacati autonomi, che con lo sciopero effettuato venerdì 17 ottobre, hanno protestato per non essere stati interpellati nel corso delle trattative.

G. R.

CUCINO A MALTA per i lavori italiani

La Valletta, 26. Il generale Andrea Cucino, capo di stato maggiore dell'Esercito italiano, è giunto oggi a Malta per una visita di quattro giorni, su invito del ministro maltese dei lavori pubblici Sant.

Il capo di stato maggiore visiterà alcuni progetti in cui è impegnata la missione militare italiana, fra i quali principalmente l'espansione del piano dell'aeroporto, l'ampliamento delle telecomunicazioni, strade e varie infrastrutture.

KILLER E MANDANTE PRESI GLI ASSASSINI dell'industriale di Jesolo

Venezia, 26. L'industriale Italo Ongaro è stato ucciso con cinque colpi di carabina calibro 22 la notte del 6 settembre scorso, nel suo appartamento di Jesolo (Venezia) da due persone, Gustavo Albore di 29 anni di Padova e Alessandro Graziani di 45 anni, nativo della provincia di Mantova, residente con la moglie, a Treviso: si è appreso che i due hanno confessato il delitto nelle prime ore di stato alle direzioni della squadra mobile della questura di Venezia, dott. Giorgio Lolli.

L'Albore ha confessato di chiarire di aver ucciso Ongaro su istigazione di Alessandro Graziani. La matrice dell'omicidio è da ricercare in una relazione che la moglie del Graziani aveva da tempo con l'Ongaro. Secondo quanto il giudice padovano ha detto anche successivamente al magistrato, il Graziani lo avrebbe pagato per commettere il delitto, in sua presenza. (Ansa)

MOSTRA DEL BRAMANTE a Nuova Delhi

Nuova Delhi, 26. E' stata inaugurata a Nuova Delhi una mostra dedicata al Bramante, che fornisce in oltre cento pannelli fotografici una panoramica dell'opera del grande architetto del Rinascimento italiano. Sono anche esposte tre riproduzioni in scala di progetti del Bramante. (Ansa)

LA PAROLA A RUMOR

Dalla prima pagina

sulla loro non ben definita strategia dell'alternanza tra super, da un lato, il centrosinistra, dall'altro, il «compromesso storico». Evitando altresì ipotesi di maggioranza di sinistra, essi vogliono giungere al congresso di febbraio per una meno incerta messa a punto della cosiddetta «terza via». Ma forse non nel Psi, e non solo da parte dei marxisti, le sollecitazioni ad abbreviare i tempi per giungere a un chiarimento e a un possibile ritorno al governo anche prima del congresso.

L'esigenza di un sollecito recupero dei socialisti e la posizione mediana tra il «confronto» e la «contrapposizione» con i comunisti sono i temi dominanti del dibattito a Zaccagnini, il confronto con il partito comunista — ha detto — ci deve rendere più che mai attenti alla nostra caratterizzazione, al nostro modo di essere, alla nostra solidità. Il confronto, cioè, pur non trascurandone i possibili contributi, non può procedere senza tener conto del contrappeso politico e delle responsabilità, senza una lucida coscienza di ciò che dobbiamo essere noi stessi e di ciò che rappresentiamo globalmente come alternativa.

«E di più ancora — ha proseguito Rumor —, non possiamo dimenticare, e non agire in conseguenza, che proprio il congresso del Psi è un momento di collegamento solido e convinto con le forze democratiche, che per quanto difficile è possibile, e che va perseguito con un'operosa e tenace volontà di dialogo, nella convinzione che insieme dobbiamo pur sempre rappresentare punti essenziali di riferimento per lo sviluppo democratico e libero del Paese».

«Ma tutto ciò — ha detto ancora Rumor — è legato alla nostra reale capacità di recupero politico, di revisione dei metodi e di atteggiamenti; passa per una definizione di contenuti, di programmi e di prospettive». Rumor ha concluso confermando il suo pieno appoggio a Zaccagnini e sottolineando l'opera svolta per il rinnovamento del partito.

La necessità di rifiuto del compromesso storico, di netta contrapposizione ai comunisti e il tentativo di riavvicino dei socialisti hanno avuto eco anche in discorsi del vicesegretario socialista Antonio Padellaro, mentre, per la sinistra, Granelli e Fracanzani hanno insistito sull'esigenza di superamento della contrapposizione al Pci, per giungere a un meditato e costruttivo confronto. E la disponibilità al confronto da parte dei comunisti è stata confermata oggi da Napolitano, il quale, richiamandosi a un recente discorso del democristiano di sinistra Galloni, ha affermato: «L'ipotesi di un'ampia convergenza con un programma di cambiamento e sugli strumenti indispensabili per la sua attuazione sono sempre, disponibili: se il confronto sui contenuti, su orientamenti programmatici qualificanti dovesse risultare positivo, sapremo trarne le necessarie conseguenze».

Anche per questo l'esponente comunista, confermando la netta opposizione del suo partito alla crisi di governo, ha sollecitato da parte dei democristiani la chiarezza sui termini di una politica di intervento immediato nella crisi economica e sociale e di un serio programma a medio termine. Un impegno effettivo su questi temi — ha detto ancora Napolitano dimostrando la propensione del suo partito a un rafforzamento nella Dc della linea Zaccagnini — rappresenta per noi la principale banca di prova per quelle forze che nella Dc si sono raccolte intorno al suo segretario. Ma è proprio questa attesa del congresso che rafforza l'impegno della Dc nella linea del segretario che induce esponenti di altri partiti a sollecitare un immediato chiarimento politico e, quindi, una crisi governativa e un cambiamento di carte nella Dc. Il socialdemocratico Preti, commentando la frequenza con cui i socialisti criticano il governo Moro, ha aggiunto ad un discorso in merito fatto proprio ieri da De Martino anche per sollecitare l'aggregazione dei comunisti alla maggioranza, ha affermato: «Poiché i socialisti hanno da avanzare proposte circa la formula del governo che dovrebbe succedere al gabinetto Moro-La Malfa, risponderebbe più probabilmente all'interesse del Paese fare oggi un serio confronto fra le varie tesi».

Non dissimili sono le idee espresse dal segretario liberale Bignardi e dal vicesegretario Agnelli, per sollecitare un chiarimento e un immediato allineamento di tutte le forze democratiche laiche come alternativa al compromesso.

R. P.

SCOPERTA DI UN PESCATORE

Al largo della Sardegna relitto di un sommergibile

Sassari, 26. Un pescatore di coralli, Bruno Pietrangeli, di 35 anni, romano, ha individuato lo scroto di un sommergibile, probabilmente affondato durante l'ultimo conflitto mondiale, a largo delle coste settentrionali della Sardegna. Mentre era a 13 miglia a Nord-Ovest da Capo Testa, Pietrangeli ha calato lo scandaglio alla ricerca di banchi di coralli. Credendo di aver trovato un relitto, ha avvertito la Marina. Ha raccontato poi di essere immerso per constatare di persona che cosa ci fosse. Ma ha avuto la sorpresa di trovare una massa sferica parzialmente sommersa dalla sabbia. Ho subito capito che si trattava di un sommergibile. Ho fatto una rapida ricognizione del relitto, ma non ho potuto leggere la sigla né individuare la nazionalità a causa della scarsa visibilità. Sono poi risalito subito perché non potevo rimanere a lungo a quella profondità.

Per poter ritrovare la posizione del pescatore di coralli ha lasciato un pallottoliera. Non è stato ancora accertato se il relitto si trovi in acque territoriali italiane o francesi. Appena sarà chiarito, si esaminerà l'eventualità di un possibile recupero. «E' difficile non essere poe data la notevole profondità».

VECCHIA INGHILTERRA A UNA SVOLTA

È ORMAI TEMPO DI ULTIMI LORD

La Camera alta in conflitto con i Comuni sembra avviata al suo definitivo tramonto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 26

Tra le due camere del Parlamento britannico è esplosa un conflitto che, sia pur avendo numerosi precedenti, può portare questa volta alla liquidazione della Camera dei Lord, totale o virtuale. I Lord hanno tempo sino alla fine di questa settimana per una decisione che potrebbe coinvolgere la loro sopravvivenza come istituto parlamentare. Oggetto del conflitto è una legge sulla stampa che la Camera dei Lord non ha approvato nel testo proposto dal Governo laburista: anzi vi ha apportato un emendamento, minacciandone altri per i prossimi giorni e lasciando intendere che potrebbe avvalersi del proprio diritto, sancito da una delibera parlamentare del 1949, di bloccare quel progetto di legge sino alla fine della legislatura.

Ma l'aspetto interessante della questione è la sensazione precisa, motivata da elementi concreti di giudizio, e diffusa a Westminster, che i tempi siano maturi per una riforma radicale, oppure per l'abolizione della Camera dei Lord, non elettiva e tale da poter soltanto ritardare, non liquidare, un progetto di legge approvato dall'altro ramo del Parlamento, quello che in effetti governa la Gran Bretagna. Una riforma della Camera dei Lord fu tentata, ma senza alcun risultato, nel 1968, quando a «come adesso» erano al governo i laburisti con Harold Wilson primo ministro. Quella dei Lord è un'assemblea che, praticamente, non ha uguali al mondo.

I suoi membri, per diritto ereditario o di nomina regia a vita, riempiono normalmente la metà scarsa dei seggi della loro aula nel palazzo di Westminster, hanno diritto di essere esentati dal partecipare ai lavori anche per un anno, e a volte muiono senza mai avervi messo piede.

Alcuni quando ereditano il titolo alla morte del padre, preferiscono far vita politica ai Comuni, come l'ex primo ministro ed ex ministro degli Esteri conservatore Sir Alex Douglas-Home e gli attuali ministri laburisti Michael Foot e Anthony Wedgwood Benn.

Churchill addirittura rifiutò un ducato, e quindi il titolo trasmissibile di Lord, per restare ai Comuni quando dopo la seconda guerra mondiale, non fu più primo ministro.

Ora la situazione sembra matura per uno storico mutamento, che il governo può attuare, nei riguardi di quel ramo del Parlamento, con una riforma oppure con provvedimenti così radicali da preludere, come conseguenza logica ed in più o meno lontano futuro, allo scioglimento della Camera dei Lord, che risale al Medio Evo e dalla quale vennero alcuni dei più eminenti primi ministri della storia inglese: Salisbury, Rosebery, Melbourne, Russell, Wellington, Disraeli, Palmerston, Castlereagh, Asquith.

L'abolizione della Camera Alta ha un precedente recentissimo nel Commonwealth, e cioè in Nuova Zelanda, ed uno in Svezia. Ma lo spirito pragmatico che domina la vita politica britannica non ha bisogno di giustificazioni. E' stato fatto con l'impero, tra l'altro. E non è in gioco la democrazia britannica, lo stato di diritto britannico, se è in gioco la Camera dei Lord.

Il problema è come riformarla oppure liquidarla se, di fronte ad un nuovo tentativo di riforma, essa risultasse un ostacolo insuperabile che porta avanti le sue maliziose profezie per un fatto di senilità. L'esclusione dei Pari ereditari

(non ne è stato più creato alcuno dal 1965) e la riduzione del tempo per il quale quella Camera può bloccare un progetto di legge approvato dall'altra sono due tra i punti base per la riforma. Il primo, accompagnato da un ricambio, cioè un flusso di Lord a vita laburisti (è il primo ministro che fa i nomi, e la Regina li approva), toglierebbe alla Camera dei Pari il suo carattere prevalentemente conservatore. Il secondo punto porterebbe i poteri di quell'assemblea ad un piano talmente formale da consigliare, per dignità, l'auto-scioglimento. Oppure potrebbe sopravvivere, ma sarebbe l'ombra di un'assemblea: un club, come lo è già in una certa misura.

Nel primo caso, paradossalmente, si avrebbe una Camera dei Lord ringiovanita da Pari a vita laburisti, e affini, cui il governo Wilson potrebbe concesso certe prerogative (con la certezza che essa non se ne servirebbe contro il governo stesso). In altre parole, una Camera dei Lord forte come non è mai stata dalla fine del periodo vittoriano. Ma è da vedere se il vecchio malato può sopportare questa chirurgia drastica o una terapia non di choc ma altrettanto incisiva, quando, come all'epoca della monarchia normanna nel 1000, vi siedono ancora di diritto accanto ai Lord «Temporali» i Lord «Spirituali», per esempio, e cioè gli arcivescovi di Canterbury e di York e vari vescovi, per fare un esempio: e la presidenza e la segreteria sono composte da dignitari che risalgono all'epoca dei Plantageneti o ai Tudor.

Il problema, sentito a Westminster come a Whitehall, cioè nella sede parlamentare e in quella di governo, è di farla finita, con una riforma o con l'abolizione, con un organismo che blocca una democrazia parlamentare moderna, o nella migliore delle ipotesi, è una palla al piede di essa. Questo, anche se in quell'aula, come si è visto, non esiste più ma per chi lo vede, più che un ricordo rimane un incubo. Sull'isola tutto è incrostato di nobi, visi, nomi e tragedie umane; il vizio

Paolo Jacchia

NEPPURE LA CONSOLAZIONE DI UNA ASPETTATIVA DOPO IL RIGETTO DEL RICORSO

Su Ghiani ora senza più speranza tutto il peso della morte civile

Anche chi è sempre stato convinto della sua colpevolezza non può non provare pietà per il «secondo uomo» del delitto Fenaroli che sta vegetando nel penitenziario di Pianosa



Raoul Ghiani al tempo della sua clamorosa vicenda giudiziaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, ottobre

Era una speranza fatta di niente, come, d'altronde, tutte le speranze dei carcerati. Fenaroli se l'è portata intatta nella tomba, mentre Ghiani, nel penitenziario di Pianosa, alle Tremila, l'ha vista spegnersi di colpo, come un lucignolo rimasto a secco d'olio. Eppure ci crediamo, non da ieri o l'altro ieri; da anni, direi dal giorno dopo che fu condannato.

Ebbi modo di incontrare Raoul Ghiani tempo fa, a Santo Stefano, uno fra i carcerati più duri d'Italia, situato su uno scoglio, isolato dal mondo, abitato da uomini in apparenza svegli ma la cui vita, era in condizioni di sonno perpetuo. Quando entrò, si alzò in piedi e rimase imbambolato a guardarmi. Io, istintivamente, gli guardai le mani. Capì, abbassò gli occhi e le infilò in tasca. Non aveva le solite lenti scure che ormai facevano parte del suo personaggio; gli vidi

che sale fra dirupi e spini d'agave, dal piccolo porto alla sommità del colle; i prati magri, la terra aspra e il cimitero, di faccia al penitenziario, dove le croci di legno avevano soltanto l'omaggio di ciuffi d'erba e rudi fiori di campo. Rammento che vidi Ghiani subito dopo il mio arrivo, nella stanza dove, insieme con altri ergastolani, lavorava come «scrivanello», ai conti correnti. Vestiva i pantaloni di lana ruvida, color ruggine, dell'uniforme del carcere e, invece della giacca, portava un maglione bianco, un capo di vestiario «borghese», come dicevano i

colloquio avvenne nell'ufficio del direttore. Per l'occasione, sul maglione bianco, Ghiani aveva indossato la giacca dell'uniforme. Cominciammo a parlare a occhio. Non posso dire che la sua fosse una lingua svolazzante, come quella di Fenaroli che avevo incon-

gli occhi, orlati di rosso e imporporati. Occhi di chi è abituato a ricevere soltanto pietà.

Anche a Santo Stefano, come del resto fuori, c'era chi lo credeva colpevole e chi giurava, invece, sulla sua innocenza che lui, del resto, sosteneva con vigore, anche se nei suoi racconti del fatto di via Molini c'erano dei larghi strappi di memoria. Comunque, sia i colpevolisti, sia gli innocentisti non parlavano mai d'omicidio, ma della «disgrazia» di Ghiani.

Un mattino, andai a vedere la sua cella il cui uscio dava sul selciato bianco del cortile, disteso a spicchi, da muri e ragnate. Per la sua architettura circolare, ad arcate, invaso da una luce obliquante, l'ergastolo di Santo Stefano faceva l'effetto di una «piazza de toros». Una vecchia campana, regolava la vita del penitenziario; i muri, frastuoni dal vento e dagli anni, si sbriciolavano come pane. La cella di Ghiani, come del resto le altre, era una specie di tana. L'intonaco, scrostato, pareva una sfumatura d'umidità. Addossato alla parete, c'era il letto che gli er-

dell'agonia. Sul cuscino era disteso un asciugamano con una scritta sul bordo: «L'amicizia stretta dal vino, non dura da sera a mattino». Un'asciella, incastrata nel muro, serviva da tavolo. Sul tavolo, c'era una fotografia con un gruppo familiare; la madre, il fratello e una nipotina di Raoul. Sullo sgabello, un pacco di giornali sportivi; in un angolo, vicino all'uscio, c'era un cucchiaino di latta, la provvista d'acqua di ogni carcerato, perché a Santo Stefano l'acqua era preziosa e arrivava con la nave cisterna della Marina, naturalmente quando le condizioni del mare lo permettevano.

Il colloquio avvenne nell'ufficio del direttore. Per l'occasione, sul maglione bianco, Ghiani aveva indossato la giacca dell'uniforme. Cominciammo a parlare a occhio. Non posso dire che la sua fosse una lingua svolazzante, come quella di Fenaroli che avevo incon-

trato la settimana prima a Porto Azzurro, sull'isola d'Elba.

«Che impressione le ha fatto questo carcere?», gli domandai.

Abbassò la testa. «In particolare nessuna», disse in tono distaccato. «Lo stato d'animo non è determinato dall'ambiente, ma dalla condanna, tanto più che se è ingiusta come a mia. Un posto vale l'altro. Le galere hanno tutte la stessa faccia...».

Parlava lentamente. Le vicende trascorse gli avevano dato molti motivi per rimanere sul chi vive.

«Se penso che potrei non uscire più», disse — sudo freddo. Qui si spegne anche l'uomo più forte. Subito dopo la condanna ero prostrato. Ai primi di novembre, la visita di mia madre, accompagnata da mio fratello, mi ha ridato speranza. Sperare, del resto, è la prerogativa degli oppressi, come me...».

Mise la mano in tasca e ne tosse un cartoncino. Me lo mostrò. C'era scritto: «Spero in Dio...».

«Non faccio altro», disse. Si schiarì la gola e aggiunse: «Preferisco non parlare più...».

Si alzò e uscì. Sentii i suoi passi lungo le scale, sopraggiunti da quelli pesanti della guardia che lo accompagnava.

In serata andai a trovarlo di nuovo, nell'ufficio dove lavorava con altri tre compagni di pena. La presenza dei compagni lo incantò alle confidenze. Gli domandai come vedeva la sua vita e desiderava le cose perdute. «Quando si è fuori», disse — non si guarda nulla. Veder cadere una stella non dice niente. Adesso, invece... Nessuno può sapere cosa significhi trovarsi qui...».

Guardavo gli altri tre. Facevano parte dell'arruffata, rancida fioritura umana del carcere. Uno era dentro da vent'anni, l'altro da ventisette, il terzo da diciannove.

«Lei — disse a Ghiani — preferisce la solitudine o la compagnia?».

«La solitudine», rispose — mi porta pensieri dolorosi. In certe giornate, però, si ama anche pensare e io penso per cercare qualcosa che possa venirmi in aiuto. L'unica cosa che mi dà conforto è la visita dei genitori ma poi c'è lo schianto del distacco...».

«Parla volentieri della sua... disgrazia?».

«C'ho che soffro io, è diverso da quello che soffrono i miei compagni. Molti si sono rassegnati, io non ho motivo di rassegnarmi... Pago un debito che non ho fatto...».

«E' religioso?».

«L'ho resistito e resisto perché ho fede».

«Legge?».

«Più che posso. Mi piacciono i libri che rischiarano la vita; quello, insomma, che manca a me...».

«Come si definisce, Ghiani?».

«Un disgraziato. Niente altro che un disgraziato...».

«Odia qualcuno?».

«Nessuno. Però avrei motivo di odiare qualcuno...».

«Chi?».

«Meglio non parlarne...».

«Cosa non avrebbe mai fatto nella vita?».

«Uccidere una persona...».

Era già venuto buio e nel cortile erano state accese le lampade che fino al 1950 erano ancora a petrolio. Il suono della campana aveva spento ogni rumore. Il carcere era pieno di cose invisibili.

Quando fu smantellato il penitenziario di Santo Stefano,

Henry Gottfried

Ghiani venne trasferito a Pianosa dove è tuttora. Una specie di ritorno alla vita giacché si tratta di una prigione che al posto dei muri ha il mare. Immagino la sua disperazione dopo il rigetto del ricorso. Gli sembrerà di essere finito in fondo a una tomba e che sulla sua testa sia già stata deposta la lapide. C'è chi dice che nella disgrazia sia stato fortunato, perché il «suo delitto», se fosse ancora esistito, era da pena di morte. Ma vive ancora Ghiani? Secondo me, no poiché la continuazione della vita implica attesa. Togliere, infatti, l'attesa senza togliere la vita è la peggiore delle crudeltà. E l'ergastolo è questo...».

Luigi Romersa



Chicago — La stagione dell'«ora legale», che viene adottata anche negli Stati Uniti per risparmiare energia elettrica si è conclusa ieri con questo spettacolare spostamento di lancette

«WATERGATE» E CIA OFFRONO SPUNTI AI REGISTI

Grondanti di politica i gialli di Hollywood

Si sta preparando un film sulla «caduta» di Nixon che avrà il titolo «Tutti gli uomini del presidente»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 26

Gli studi di Hollywood hanno scoperto un nuovo filone d'oro: le pellicole sullo scandalo del Watergate, sulle controverse attività della Cia, sugli assassinii a sfondo politico.

Dalla nuova miniera di film gialli in primavera uscirà un lavoro tratto dal libro «Tutti gli uomini del presidente» di Robert Redford e Dustin Hoffman interpretano Bib Woodward e Carl Bernstein, i due reporter del «Washington Post» che, con le loro rivelazioni, hanno dato il via alla reazione a catena da cui Nixon è stato costretto a lasciare la presidenza. Robert Redford spiega che «Tutti gli uomini del presidente» insisterà non

tanto sulla politica, quanto sulla «suspense» del lavoro dei due redattori.

Il più recente successo di cassetta negli Stati Uniti è altro, «I tre giorni del condottiero», nelle intenzioni degli autori, fantapolitica. Poi la realtà si è dimostrata adeguata alla fantasia. La trama riguarda la Cia, che decide di eliminare una delle sue bran- che polché, forse per caso, è andata a rovistare fra le pieghe d'un segreto di stato, imbarazzante per giunta.

Il regista del film, Sydney Pollack, spiega: «Mentre giravamo abbiamo cominciato a scoprire che i titoli dei giornali si adeguavano alle nostre scene. La sensazione più incredibile, più straordinaria,

che mi sia mai capitata. Abbiamo potuto riprendere l'ultima scena di fronte al palazzo del «New York Times» a mano a mano che uscivano i titoli».

Un altro giallo molto atteso è tratto da un romanzo di Adam Kennedy e sta impegnando notte e giorno il veterano fra i registi di Hollywood, Stanley Kramer. Adam Kennedy ha saputo tessere insieme nel suo libro numerosi spunti tratti da delitti recenti a sfondo politico, ma ha dato spazio particolare all'assassinio di Martin Luther King per mano di James Earl Ray, e dice: «Sembra la storia vera di un assassinio autentico, in quanto gli autori sono al sicuro molto lontano, o se sono vicini tacciono, o stanno zitti perché sono morti».

Nel libro di Kennedy un detenuto viene fatto uscire di prigione. È un gruppo di cospiratori a favorire la rocambolesca evasione. Al gruppo l'uomo serve, perché è la persona giusta per compiere l'assassinio giusto. A lavoro fatto però egli si rende conto d'essere, a sua volta, condannato a morte dai propri collaboratori.

Bruce Russell

Terza vittoria del campione

A Colpo di fortuna il velista Bianchi col vento in poppa

Milano, 26

Vento in poppa anche stavolta per il velista Enrico Bianchi, per la terza volta campione del quiz di Pippo Baido «Un colpo di fortuna»: il campione milanese ha vinto finora otto milioni, ed è ben deciso ad aumentare il bottino nei prossimi appuntamenti. Voleva far credere d'essere preparato al peggio, però s'è presentato con una scaramantica cravatta su cui erano disegnati tanti bei gattini.

Si può dire che il velista non ha avuto avversari pericolosi. Non lo ha certo impensierito il professor Leonetto Faldeoni, livornese, esperto di storia del cinema, al quale erano affidate le sorti della Toscana. Non è stata una rivale temibile neppure la graziosa concorrenza delle Puglie, la barrese Elena Mariani, anch'essa appassionata di cinema soprattutto neorealista. Faldeoni, tradito dall'emozione, è partito male con il gioco degli itinerari, non rispondendo a quesiti piuttosto facili per un laureato in lettere come quelli sulla città dove morì Cecco Angiolieri o sul nome dell'ideatore del Battistero di Pisa. L'unico momento di ripresa l'ha avuto con le sue domande di cinema, ma non è bastato per battere il campione che si è dovuto accontentare di 612 mila 500 lire.

Elena Mariani era invece preparata sia sulla storia delle Puglie, sia sulla cinema. Inesistentemente invece per le domande d'attualità. Anche per lei soltanto un premio di consolazione: 700 mila lire.

E veniamo al campione. Il signor Bianchi non c'è dubbio, conosce la Lombardia molto bene e infiora le risposte di particolari tirando un po' troppo in lungo.

Al termine della trasmissione Enrico Bianchi si è giustificato: «Io comincio col dire quello che so, poi è il ragionamento che mi aiuta a completare la risposta».

(Ansa)

UN SILENZIOSO DRAMMA PORTATO ALLA RIBALTA DAL «CASO QUINLAN»

In coma da trentaquattro anni e la madre le è sempre accanto

Alla signora Esposito il concetto di eutanasia risulta del tutto incomprensibile. Sentenza che definisce illegittima la volontà di rinunciare alla propria vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami, 26

Sulla scia della triste vicenda di Karen Anne Quinlan, la ragazza di 21 anni in coma da sei mesi che i genitori adottivi vorrebbero far morire disinnescando il polmone artificiale che le assicura una vita a livello vegetativo, il pubblico americano viene a conoscenza di un altro caso altrettanto penoso.

Da 34 anni la signora Esposito di Tarpon Springs, in Florida, si prende cura, con l'amore che solo una madre può dare, della figlia, ora quarantunenne, ridotta ad un corpo senza vita in seguito ad appendicectomia.

La signora Esposito, che ha 63 anni, respinge con orrore il solo pensiero di vedere morire la figlia. Ella ha avuto parole di comprensione per i genitori adottivi di Karen, anche se non è capace di ipotizzare l'applicazione dell'eutanasia nel caso della figlia. Ha detto di non poter condannare i coniugi Quinlan per il loro desiderio di alleviare le sofferenze a Karen: «Ognuno ha i propri sentimenti in situazioni di questo genere», ha aggiunto.

Come si sa, i Quinlan si sono rivolti al tribunale per ottenere l'autorizzazione necessaria per far staccare l'apparecchio che tiene in vita la figlia.

Elaire Esposito, che ha trascorso 34 anni a letto in stato comatoso, aveva solo sei anni quando nel 1941, in seguito alla perforazione dell'appendice, venne anestezizzata per essere sottoposta d'urgenza ad intervento chirurgico. Da allora Elaire non è più uscita dallo stato di incoscienza dell'anestesia e i medici non hanno lasciato alcuna speranza ai suoi genitori.

Attualmente Elaire pesa 34 chili, ha il collo paralizzato e il polmone destro inattivo e ha bisogno delle cure costanti della madre.

Ogni ora la signora Esposito fa da cambiare di posizione per evitare la formazione di piaghe, la massaggia due volte il giorno e la nutre ogni quattro ore per mezzo di una sonda nasale.

La signora Esposito si assen-

ta da casa unicamente per andare a messa o per recarsi al mercato. La situazione della signora Esposito è tanto più pietosa in quanto il marito è dal 1960 inabile al lavoro per una disfunzione cardiaca. Ciononostante la signora Esposito, a detta del marito, è sempre serena in casa. La sua paura più grande è di morire prima di Elaire e di doverla lasciare sola, senza più nessuno che possa continuare a prendersi cura di lei.

Dopo il caso di Elaire Esposito, la cronaca registra un'altra vicenda terribile che in qualche modo si ricollega alla storia di Karen Quinlan.

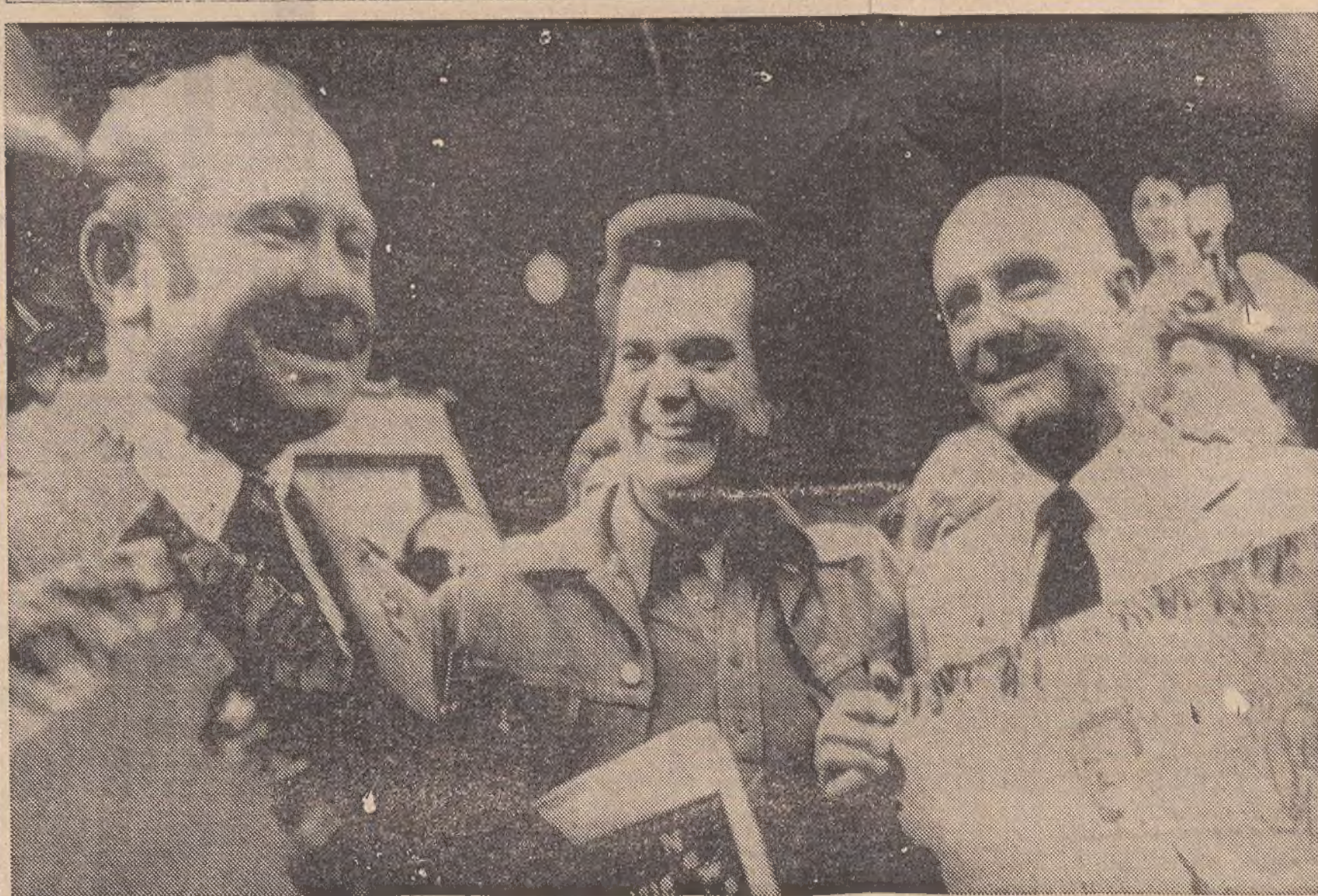
L'altro giorno un giudice del New Jersey si è pronunciato contro l'appello di Donna Po-

well, una malata di 39 anni che voleva morire perché, sembra, affetta da leucemia, e ha nominato un tutore che si prenda cura di lei e la obblighi a nutrirsi.

La sentenza assume particolare importanza se la si collega al caso dei coniugi Quinlan i quali hanno chiesto al tribunale di autorizzarli a far disinnescare il polmone meccanico che tiene in vita la figlia.

Il magistrato che ha negato alla Powell il permesso di morire ha citato una sentenza della Corte Suprema del New Jersey in cui si afferma che nessun diritto costituzionale consente all'individuo di rinunciare alla vita.

La Powell, che è una tossicomane, era stata ricoverata



Nashville — Nuovi sorrisi di circostanza del cosmonauta sovietico Alexei Leonov e di quello americano Thomas Stafford, ai quali il cantante di musiche campagnole Conway Twitty ha voluto far dono di album di dischi con il suo autografo

Come vincere alla roulette

Sanremo, 26

I rappresentanti delle quattro case da gioco italiane (St. Vincent, Campione, Venezia e Sanremo) si sono riuniti a Sanremo per discutere alcune iniziative urgenti da assumere globalmente allo scopo di fronteggiare l'assalto dei giocatori disonesti.

In particolare, è venuta alla luce una nuova tecnica che sarebbe stata adottata in alcune case da gioco per truffare legalmente le roulette: usando uno speciale prodotto contenuto in bombole spray, gli ignoti artisti del «bidone» avrebbero sparato un leggero strato di colla sui rettangoli di panno che ricoprono gli spazi numerati di un determinato settore del cilindro di una roulette in modo che la pallina tenda a fermarsi sempre quei determinati punti. Due delle quattro case da gioco, St. Vincent e Sanremo, hanno già provveduto ad eliminare il panno dalle roulette, e presto saranno probabilmente imitate dagli altri casinò.

(Italia)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL TRENTENNALE DELL'ASSOCIAZIONE TRIESTINA

Artigianato vitale fra mille angustie

Pressanti istanze a sostegno di una intensa operosità
Conferiti oltre trecento premi - Il «treppiede d'argento»

Si sono concluse ieri mattina con un'affollata manifestazione in un cinema cittadino le celebrazioni del trentennale di fondazione dell'Associazione degli artigiani. La giornata si è aperta con una messa officiata nella chiesa di San Vincenzo dei Paoli dall'arcivescovo mons. Coccolin, al quale è stato inteso consegnare un simbolo donato a nome della categoria; e si è conclusa con la consegna di 334 attestati di benemerenza ad altrettanti artigiani che hanno compiuto i trent'anni di vita associativa, di 7 diplomati ai fondatori e di 23 diplomati di fedeltà a lavoratori dipendenti da imprese artigiane. Nell'occasione è stato premiato con il «Treppiede d'argento» il signor Amadeo Bortolotti, della categoria calzaturai, in quanto «da tre decenni — dice la motivazione — ha cercato e continua ancora a ricercare le vie migliori per un'elevazione tecnica e sindacale del proprio gruppo».

Alla manifestazione celebrativa, che è stata presieduta dal delegato alla presidenza della Confederazione generale, Gerardo, sono intervenute le autorità, esponenti della vita cittadina e regionale, rappresentanti di organismi economici (comuni, dei Rossi, Marzari, Bussetti, Sasseti, Della Mora, prof. Lanza); sul podio il presidente della Camera di commercio, Calzavara, l'assessore regionale Mauro, l'assessore comunale Abate, il presidente dell'ESA, Di Natale, il dott. Alessi, il presidente degli artigiani triestini, il dott. Chiaro, e il vicepresidente Chiaro.

Dopo i saluti augurali dell'assessore Abate, del prof. Di Natale, del presidente della Federazione regionale degli artigiani, cav. Bussetti, e del dott. Calzavara, un'ampia relazione è stata svolta dal presidente dell'Associazione artigiani, del Giusto, il quale ha ripercorso le tappe della vita associativa a partire da 5 luglio 1945 quando in una saletta di via Roma si riunirono i primi trentadue artigiani, ai giorni nostri. «In particolare», ha detto — «affinché siano fermati e potenziati gli elementi in materia di credito agevolati, sia attuato un equo trattamento fiscale privo di esenzioni, sia adottata una legge quadro che tuteli e regoli il lavoro artigianale, sia data ai tempi i livelli pensionistici, sia potenziata e migliorata l'assistenza sanitaria, sia sviluppato l'apprendistato attraverso le botteghe-scuola, sia dato l'impulso all'innovazione artigianale nelle zone industriali e siano predisposte adeguate misure per iniziative consortili». Ed ha fatto un quadro di quotidiana difficoltà, motivata da continue aumenti di inasprimento delle materie prime, della manodopera, dei servizi telefonici, elettrici, idrici e della pressione tributaria.

Dall'assessore Mauro è stato sollecitato un continuo rapporto di collaborazione tra gli organi dell'amministrazione regionale e quelli che rappresentano la categoria degli artigiani. Quanto all'azione futura che l'artigianato nazionale si accinge a intraprendere nei tempi brevi, essa è stata illustrata dal delegato alla presidenza, Gerardo, il quale ha dichiarato: «I punti salienti delle rivendicazioni della categoria sono: l'ampio sviluppo dello spazio artigianale nella politica anticongiunturale, un nuovo assetto normativo, la professionalità, l'armonizzazione delle competenze, l'adozione di serie misure economiche, una politica del credito artigiano e il potenziamento — ha concluso — del comitato regionale dell'artigianato».

DOLCE DOMENICA

L'ultima domenica d'ottobre, ormai alla vigilia delle fredde brume novembre, ci ha regalato ieri uno splendido sole: forse la giornata più bella di questo capriccioso autunno, fino al giorno prima frastuono dalle urine rinfuse di una lunga bora. D'improvviso sono caduti i fastidiosi refoli, cedendo il posto a un dolce venticello; è tornato a splendere il sole, cielo di un azzurro; ma soprattutto è precipitato il tasso d'umidità dell'aria, limitato ieri a una minima-record del 26%. Ed ecco la temperatura è risultata oltre quota 20.

Una giornata limpida, eccezionalmente mite, le condizioni ideali per una bella scampagnata sul Carso, incontro a quell'autentica festa animata di questo periodo dai colori autunnali: tra il verde rosso e il primo giallo lo scoppio dei cespugli roseggianti. Un invito alle gite, alle passeggiate, una gran folla di cittadini sull'altipiano, sui lungomari. Inevitabile rovescio della medaglia, il «boom» del traffico dopo il tramonto: macchine incolonnate a passo d'uomo su due file, per chilometri, dalla «costiera» a Barcola e dalle varie strade provinciali fino a Opicina; particolarmente penoso il rientro degli automobilisti attraverso la via Commerciale, paralizzata da un semaforo-volante (senso unico alternato) imposto da inintermittibili lavori di scavo.



Due momenti della premiazione degli artigiani benemeriti

IN PREPARAZIONE ALLE VARIANTI DEL PIANO REGOLATORE

UNA MOSTRA-REFERENDUM SUL RIASSETTO URBANISTICO

Attraverso le consultazioni saranno raccolti i giudizi
per l'ubicazione delle zone destinate ai vari servizi sociali

L'Amministrazione comunale si accinge ad allestire una mostra con la quale intende illustrare alla cittadinanza quale sarà la configurazione delle zone cosiddette di «pubblico interesse», destinate cioè a ospitare una serie di servizi sociali e di spaziosità della collettività. La relativa delibera, per una spesa complessiva di circa 10 milioni, è stata approvata nell'ultima seduta del Consiglio comunale, dopo una relazione illustrativa dell'assessore all'urbanistica De Luca.

Durante la prima fase saranno riorganizzati e unitificati, con l'ausilio anche di tecnici esterni all'Amministrazione, il materiale cartografico, gli elaborati, le schedature e i grafici che sono stati prodotti nel corso degli studi preparatori della variante al Piano regolatore generale del Comune, al fine di realizzare un archivio che faciliti la successiva gestione tecnica della variante stessa. La seconda fase è invece direttamente legata alla preparazione della mostra e prevede la rielaborazione grafica di una serie di elaborati tale da rendere facilmente leggibili, anche a un pubblico non specializzato, le tavole e i diagrammi che saranno esposti. Gli elaborati saranno altresì integrati da materiale fotografico, quadri sinottici e didascalie.

In questa seconda fase verranno inoltre realizzati manifesti e altri sussidi pubblicitari per reclamarne la più possibile la mostra stessa, e i risultati degli incontri che l'Amministrazione intende promuovere con le consultazioni.

A queste ultime, che già sono state chiamate a esprimersi sulla variante al piano regolatore per le zone di pubblico interesse, verrà lasciato ulteriore spazio di manovra — ha spiegato l'assessore — affinché possano dare ogni utile contributo al perfezionamento di tale strumento urbanistico di interesse generale. Le consultazioni saranno cioè invitate a promuovere dibattiti e assemblee, nonché a studiare altre forme possibili di pubblicizzazione del problema.

Il comizio indipendentista

A ricordare la data storica del 28 ottobre 1954 i comunisti triestini hanno pensato ieri unicamente gli indipendentisti del MIT, che ovviamente non hanno fatto una celebrazione alla rovescia, con un comizio in piazza Goldoni, da-

Lezioni sospese stamane al «Dante»

La presidenza del liceo-ginnasio «Dante Alighieri» comunica che oggi, lunedì, saranno sospese le lezioni ed ogni altra attività, per lo svolgimento, nella sede dell'Istituto, delle prove scritte degli esami dei corsi abilitanti speciali.

Orario dei parrucchieri per le prossime festività

L'Associazione degli artigiani informata che, in occasione delle festività del mese di novembre, gli esercizi di parrucchiere per uomo e signora osserveranno il seguente orario: venerdì 31 ottobre, apertura ininterrotta; sabato 1, domenica 2, lunedì 3 e martedì 4 novembre: chiusura totale; mercoledì 5 novembre, apertura dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

Costa Azzurra

Sistemazione in albergo di 2 a cat., stanze doppie con bagno, pensione completa, visite di Nizza, Monaco e Rapallo; pasti in corso di viaggio Lire 95.000.

Viaggi di S. Ambrogio

VIENNA, 5-8 dicembre, in pullman... L. 78.000
LONDRA, 5-8 dicembre, in aereo... L. 123.000
LONDRA, 5-9 dicembre, in aereo... L. 115.000
FIRENZE-SIENA, 6-8 dicembre in autotreno... L. 48.000

U. T. A. T.
Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

FRATTANTO SONO SCAPPATI DAL CAMPO DI PADRICIANO

Sono due profughi cecoslovacchi i brutali aggressori della donna

Li accusa una camicia abbandonata nella stanza - L'irruzione in casa e la selvaggia violenza - Dovranno rispondere anche di tentato omicidio

Una camicia beige a quadri rosa, con il colletto leggermente sporco di sangue, ha permesso agli agenti della Mobile di identificare gli autori della brutale aggressione avvenuta in via Sommar, 4, dove la signora Ilse Menin è stata violentata, legata, imbavata e chiusa nell'armadio della camera da letto.

La camicia — sono quattro testimoni che lo confermano — appartiene a un giovane cecoslovacco, il quale il giorno prima dell'aggressione aveva chiesto asilo politico qualificandosi con il nome di Pavel Kubesch, nato a Warnsdorf l'8 marzo di 24 anni o sono. Suo complice nell'aggressione dovrebbe essere Milos Kubek, nato a Vepřty, di 21 anni. Entrambi si erano allontanati dal campo profughi di Padriciano alle 15 di venerdì scorso, proprio il giorno in cui la signora Menin non esisteva fotografie in quanto non erano stati ancora «immatricolati». Comunque anche se cambieranno nome (cosa molto probabile) non andranno molto lontano. Infatti il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, ha inviato fonogrammi a tutte le questure, a tutti i posti di confine e ai comandi dei carabinieri nonché all'estero. I due cecoslovacchi sono stati de-

nunciati in stato di irreperibilità per una serie di gravissime imputazioni: tentato omicidio, sequestro di persona, Poiché le sioni e porto d'arma, in quanto a convinzione degli inquirenti che essi sono in possesso di una pistola vera e non di un giocattolo estraneo all'ingroviata.

I due stranieri (in particolare modo uno dei due) si sono dimostrati elementi molto pericolosi e particolarmente violenti. Come si è arrivati all'inaspettato colpo di scena? Grazie, come abbiamo detto, all'indizio della camicia a quadri rosa trovata nella camera da letto, teatro dell'aggressione: fino a quel momento il racconto della signora aveva convinto poco gli inquirenti, i quali avevano interrogato a fondo il marito ritenendo che egli non fosse del tutto estraneo all'ingroviata vicenda, considerato che fra i coniugi si erano susseguite liti frequenti e non c'era grande armonia.

A tarda sera, quando il «giornale» prospettava ormai «inesplorabile» il marito e il figlio della donna — ritornati a casa — hanno telefonato alla polizia avvertendo gli inquirenti che nella stanza c'era la camicia che non apparteneva a loro. Il dott. Petrosino, seguito dal col. Morandini e dal commissario dott. Grappone, si sono recati subito sul posto con i marescialli e i carabinieri. Poiché la signora Menin aveva detto che ad aggredirla erano stati due giovani jugoslavi, gli inquirenti — camicia alla mano — hanno pensato di andare a controllare il campo profughi stranieri di Padriciano, dove dal registro risultavano mancanti tre uomini: i due cecoslovacchi e un terzo (che è stato subito eliminato dall'indagine in quanto risultava assente da più giorni). Sono stati invece chiamati i compagni di camerata dei cecoslovacchi e, separatamente, a ciascuno è stata mostrata la camicia. Tutti l'hanno riconosciuta e hanno anche dato una spiegazione delle macchie di sangue, procuratesi dal Kubesch facendosi la barba, hanno detto. Di più non occorre. Gli inquirenti avevano in mano le carte per incriminare i due.

La donna aggredita sta intanto migliorando, anche se si teme che dovrà rimanere parec-

Teppismo: sparso olio sulla strada

Teppisti incoscienti e criminali hanno versato la scorsa notte, olio per automobili sull'asfalto di piazza della Borsa, tra il maresciallo centrale e la Portoria. Di più non occorre. Gli inquirenti avevano in mano le carte per incriminare i due.

RUBATA ANCHE QUELLA DI SCORTA

Ladri di ruote atterrano un'auto

Un'Alfa Romeo senza ruote, con i ceppi appesi sul terreno, è stata scoperta dalla Volante in un vicolo che si è dato due volte silurato. Entrato a far parte del comitato delle compagnie assicurative di Trieste alla morte di suo padre, è divenuto segretario dell'ente.

Legat era notissimo anche per la sua capacità inventiva nel settore dell'ingegneria navale: era portatore di numerosi brevetti tecnici, tra i quali uno relativo a una speciale imbarcazione per la pulizia degli specchi d'acqua. E stato pittore e disegnatore di quadri, sempre in tema di marina, e nello stesso tempo, appassionato collezionista di stampe e di carte nautiche.

Immatura scomparsa di Lapo Legat

Si è spento improvvisamente, a soli 52 anni il dott. Lapo Legat, figura spiccatamente nota e rappresentativa della marina triestina, conosciuto in tutta Europa nell'ambiente delle assicurazioni navali, settore quasi in cui, quale particolarmente esperto, quale apprezzatissimo liquidatore di svariati marittime.

Nato nel 1923, Legat ha respirato l'ambiente assicurativo del mare fin dall'adolescenza: il padre era infatti direttore della Sade società triestina di assicurazioni di gloriose tradizioni, Laureato in economia e commercio a Trieste, nella se-

chio all'ospedale in quanto i medici le hanno riscontrato la frattura della gamba riportata — a quanto pare — nel momento in cui era stata pigiata nell'armadio.

Si è appreso che gli stranieri avevano tranquillamente suonato il campanello, presentandosi all'uscio a volto scoperto. I due avevano spinto la signora nell'interno impedendole di gridare. Poi, tenendola prigioniera, hanno battuto tutto sopra un certo denaro e gioielli. Impossessatisi di settemila lire e di una collanina d'oro, i banditi avevano costretto la donna a scendere e a mettersi in grandi dosi per farla ubriacare. Quindi, strappati i cordoni delle tende le avevano legato mani e piedi. Per essere più sicuri che non potesse muoversi, avevano legato anche il cavo dell'antenna televisiva procedendo a una seconda e più stretta legatura. Come se non bastasse l'hanno messa nell'armadio, chiudendola dentro e hanno trascinato davanti all'armadio il pesante letto, sul quale hanno ancora sistemato un comodino. In quelle condizioni la donna sarebbe sicuramente morta per asfissia se sua madre non si fosse impensierita non udendola rispondere alle varie telefonate, e non avesse chiesto l'intervento

della polizia. Perfino gli agenti stavano già per andarsene senza averla scoperta se all'ultimo momento non avessero percepito un debole lamento provenire dall'armadio.

Barbieri e parrucchieri protesteranno domani per l'iva e i telefoni

Domani, in concomitanza a una manifestazione che avrà luogo a Roma, la categoria dei barbieri, parrucchieri per signora e estetisti della nostra regione affronterà una manifestazione di protesta, con la chiusura degli esercizi dalle ore 11 alle ore 13 e la partecipazione a un convegno nella sala di via S. Nicolò 5.

La manifestazione di protesta riguarda in modo particolare il gravame dell'IVA che diventa insostenibile per queste piccole imprese in cui tutto il valore aggiunto si concretizza nell'effettivo lavoro manuale del titolare e dei suoi dipendenti.

C'è inoltre il problema delle tariffe telefoniche, per cui il numero minimo garantito di scatti grava ulteriormente sui costi d'esercizio.

SULLA PROVINCIALE DI AURISINA

Ragazzo in motorino finisce contro un muro

Gravemente ferito: prognosi riservata

Inespugnabile incidente della strada ieri pomeriggio, pochi minuti prima delle 18, ad Aurisina, sul raccordo che porta alla strada provinciale, in direzione di Sissano.

Oggi i negozi possono aprire

L'Unione commercianti informa che tutti i negozi di ogni ordine e categoria hanno oggi facoltà di restare aperti tanto al mattino quanto al pomeriggio, in applicazione alle norme sulla settimana semioraria, le quali prevedono espressamente che le chiusure non hanno luogo quando nella settimana cade una giornata festiva.

CAPODANNO IN CROCIERA

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

Napoli, Capri e costa amalfitana

in autotreno

31 ottobre - 4 novembre

Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

L. 100.000.

Non comprate la roulotte senza considerare le nuove

Horizon

Realizzate sulla diretta esperienza tecnologica della costruzione d'auto da corsa, le Nardi fanno parte di una produzione tutta impostata su nuove e brillanti soluzioni, molte delle quali prese a prestito da avanzate tecniche aeronautiche.

● L'abbandono del legno pesante e deperibile per il duraluminio, ● le soluzioni dei problemi di circolazione d'aria e di isolamento, ● la vasta gamma di dotazioni, sono punti essenziali che rendono le Nardi ottime abitazioni in ogni condizione ambientale.

nuova concessionaria esposizione

via caboto, 24 trieste via s. francesco 11



L'esperienza di oltre mezzo secolo a garanzia del vostro investimento

TACCARI

esclusivo e unico punto di vendita: VIA GIUSTINIANO 6 (FORO ULPIANO)

COMUNICATO ZINELLI & PERIZZI

Martedì 11 novembre la Zinelli & Perizzi inaugura il terzo piano di esposizione, con le ultime novità di Cassina e Larsen. Nell'occasione ci sarà alle 20 una cena fredda per gli invitati.

Una piacevole sorpresa: chi troverà nei mattoncini blu e gialli il gioiello della Z&P? Potete ritirare il biglietto d'invito nello stesso negozio di via Marzini da mercoledì 5 sino a sabato 8 novembre 1975.

Avete pensato alla gita di fine settimana?

CAMPING PANZANO - LIDO

MONFALCONE

Vi attende per trascorrere ore felici.

● Bar, ristorante con cucina casalinga, albergo, campi da tennis, parco giochi e bellissima passeggiata a mare.

● VINI TIPICI LOCALI E TANTA SIMPATIA

Aperto tutto l'anno - Telefono (0481) 74277 - 74202

NON COMPRATE LA ROULOTTE senza considerare le nuove

nardi 76

Realizzate sulla diretta esperienza tecnologica della costruzione d'auto da corsa, le Nardi fanno parte di una produzione tutta impostata su nuove e brillanti soluzioni, molte delle quali prese a prestito da avanzate tecniche aeronautiche.

● L'abbandono del legno pesante e deperibile per il duraluminio, ● le soluzioni dei problemi di circolazione d'aria e di isolamento, ● la vasta gamma di dotazioni, sono punti essenziali che rendono le Nardi ottime abitazioni in ogni condizione ambientale.

nuova concessionaria esposizione

via caboto, 24 trieste via s. francesco 11

SUCCESSO DELLA MOSTRA DELLA «DOMUS LUCIS»

Lavori frutto d'amore



(Italo) Lieto successo della mostra-mercato degli oggetti creati dalle spinte della Domus Lucis «Gina e Gio-

Belsasso presidente dell'Associazione medica

A TAGLIAFERRO UNA MEDAGLIA E LA PRESIDENZA ONORARIA

Si è svolta la preannunciata assemblea dell'Associazione medica triestina. Dopo la relazione sull'attività svolta dall'Associazione, tenuta dal presidente uscente prof. Tagliaferro e quella finanziaria dal dott. Bonini, entrambe approvate all'unanimità, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo. Ecco i risultati: presidente, prof. Elio Belsasso con voti 95 su 91; consiglieri: prof. Sergio Babich, Claudio Bevilacqua, Adelmo Bonini, Luciano Crepaldi, Francesco Severio Ferruglio, Luigi Giarelli, Sergio Nordio e Pietro Pietri.

Nel corso della riunione è stata offerta al prof. Tagliaferro una medaglia ricordo ed è stata approvata all'unanimità la sua nomina a presidente onorario dell'Associazione.

E' morto Michele Porro: aveva venduto «Il Piccolo» per 30 anni

Si è spento Michele Porro, rivenditore di giornali, che per trent'anni aveva venduto «Il Piccolo» nel suo bottegaio di piazza Goldoni. Nato ad Andria (Bari) nel 1899, Porro venne a Trieste nel 1935 e andò in pensione sei anni fa. Nel suo «teudo» centralissimo, a due passi dalla sede del giornale da cui ritirava ogni mattina le copie fresche di stampa, Porro vide scorrere davanti ai suoi occhi gli anni tragici della guerra mondiale. Accanto all'attività di venditore di giornali, Porro esercitò anche un altro mestiere, era solito di scortare animatamente con molti dei suoi abituali clienti. E' morto, ci hanno detto i parenti, perché non poteva stare lontano dal suo lavoro.

Protagonisti del nuoto



(Giornalino) Nel corso di una singolare cerimonia, nella sede dell'Adriatic, sono stati premiati — come abbiamo

date notizia — protagonisti giovani e meno giovani, del nuoto triestino: gli ex olimpionici residenti tutt'oggi a Trieste e le giovanissime rap-

presentanti della staffetta mista a labardata, vincitrice del titolo italiano assoluto ai recenti campionati di Padova. Ecco il «gruppo ricordo».

Film Titanus Film Titanus Film Titanus

PROSSIMAMENTE A TRIESTE

IN FRANCIA È STATO GIUDICATO UN CHEF D'OEUVRE PER LA TRAMA CHE MOZZA IL FIATO E PER L'INTERPRETAZIONE DI MARIA SCHNEIDER E SYLVIE ROME AFFASCINANTE E SUCCESSO DELL'ATTORITÀ E SOMMESSA INGENUITÀ RIVELATA DI RENATO POZZETTO

Laura Antonelli «Divina Creatura»

UN COMMISSARIO CONTRO UN CRIMINALE: LA STORIA VERA DI UNA LOTTA SPIETATA PER LA VITA O PER LA MORTE.

FLIC STORY

ALAIN DELON J. L. TRINTIGNANT

Ultima novità a prezzi e sconti eccezionali. Assistenza Seiko. Riparazioni con certificato di garanzia. Leventi Stiganti, largo Sanatorio 4.

Lux Moda-pellerterie

Stile e praticità per l'autunno. Le ultime creazioni di borsette, ombrelli, valigie, cinture, borse da uomo ecc. ecc. Lux Moda, largo Barriera Vecchia 2.

Viesse-modà autunno

Eleganza nella semplicità. Tutte le novità di ombrelli, valigie, cinture, colli da regalo e pelletterie in genere. Viesse, Voltri di Chiocciola 1.

«Seiko quartz digital»

Ultima novità a prezzi e sconti eccezionali. Assistenza Seiko. Riparazioni con certificato di garanzia. Leventi Stiganti, largo Sanatorio 4.

Alla profumeria Borsa

Nuovi arrivi bigiotteria alta moda. Splendide collane, spille, orecchini ecc. Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

DUE SPETTACOLI DI MUSICA D'AVANGUARDIA

Oggi ritorno dei «Pooh» con i loro temi migliori

(F.M.) Ritornano oggi a Trieste i «Pooh», uno dei più noti complessi nazionali d'avanguardia e tra i più apprezzati per i molti successi musicali che hanno sfornato — negli ultimi anni — sul mercato discografico.

Il complesso è appena reduce da una fortunata serie di concerti e registrazioni televisive in Svizzera, ove hanno destato particolari consensi e gradimenti. Nel corso del duplice concerto, pomeridiano e serale, che sosterranno oggi al Cinema Cristallo sottoporranno all'attenzione dei molti sostenitori della musica d'avanguardia anche i pezzi del loro ultimo album a largo respiro «Qualcosa del nostro tempo migliore», una scelta antologica delle composizioni più felici e rappresentative del loro filone e stile musicale.

Il «Pooh» musicale è costituito da Roby Facchinetti e Doti Battaglia, i creatori della formazione, e da Stefano D'Orazio e «Red» Canzian. Il programma musicale che presenteranno verrà integrato da armonizzazioni giocate d'avanguardia, spunti coreografici ed effetti sonori in grado di conferire spettacolarità al concerto e di «sceneggiare» adeguatamente le delicate tematiche e le rinnovate proposte sug-

gerite musicalmente dal quartetto. Del resto lo stile che i «Pooh» sono in grado di sfoderare, con particolare tecnica e collaudata bravura, attinge la sua matrice dalla melodia. A essa però il complesso imprime e accosta pennel-

late e aperture modernissime e stimolanti avvalorate da cori e contrappunti vocali.

E' dunque un complesso modernissimo dotato d'impianti e apparecchiature musicali aggiornatissimi (operano anche con il «sintetizzatore elettronico») per produrre un repertorio melodico-moderno in uno stile arioso e orecchiabile.

Nelle fotografie, il «Pooh» del Pooh: da sinistra in alto, il «vocalista» Doti Battaglia e il batterista Stefano D'Orazio; sotto: il bassista Red Canzian e il capocorista (organista) Roby Facchinetti.

«I 600 di Balaklava» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda stasera questo film sulla guerra di Crimea diretto dal regista inglese Tony Richardson e interpretato da David Hemmings, Trevor Howard e Vanessa Redgrave.

Nel 1854, la Gran Bretagna partecipa alla guerra di Crimea contro la Russia. Il bionico e autoritario Lord Cardigan, comandante la famosa «Brigata leggera» di cavalleria, di cui fa parte il giovane e impulsivo capitano Nola, che Cardigan detesta e che sogna, inutilmente, un esercito diverso.

La spedizione inglese in Crimea, al comando di vecchi generali inetti, composti e ammutoliti da reciproci odi, si svolge in mezzo a sofferenze inaudite e a feroci attacchi di colera, che decimano le truppe. Finalmente viene alla battaglia, ma per un seguito di ordini male interpretati e peggiori eseguiti, la «Brigata leggera» viene gettata al massacro a Balaklava.

Il capitano Nola, che ha cercato di impedire a ogni costo il tragico errore, perde la vita come molti commilitoni, e i generali responsabili ricominciano immediatamente le loro diatribe.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — Il penultimo concerto del ciclo per l'Anno Santo organizzato dalla Rai è diretto da André Priour sul podio della New Irish Chamber Orchestra.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETÀ DEI CONCERTI

POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera alle ore 21 «La Creazione»

Oratorio di J. Haydn per soli, coro e orchestra

Coro Filarmonico di Vienna direttore Norbert Deininger

Orchestra Haydn di Bolzano e Trento

Rolraud Hansmann, soprano

Alexander Oliver, tenore

Benjamin Luxon, basso

Direttore Günther Theuring

Dalle 20.30 in poi sarà aperta il

posteggio al Giardino Pubblico

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica 1975-1976.

Inaugurazione 11 novembre in serata

di «Otello» di G. Verdi

Direttore Nino Sanzogni; regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica 1975-1976.

Inaugurazione 11 novembre in serata

di «Otello» di G. Verdi

Direttore Nino Sanzogni; regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE. Politeama Ros-

setti: da mercoledì 29 «Il Trovatore»

broletto di G. Verdi. L'opera

in abbonamento. Abbonamenti

per otto spettacoli da L. 5.000 con

risparmio sino al 50% sui prezzi

normali. Sottoscrizioni. Biglietteria

centrale di Galleria Protti (tel. 35372-35347).

TEATRO CRISTALLO. Oggi alle ore

16.30 e 21.30 concerto del complesso

«Pooh». Ingresso unico L. 2.000.

ARISTON I.N.C. (tel. 31349). 16.30.

«L'Uomo dalla pistola d'oro». Dal

romanzo di I. Fleming. James Bond

ancora in azione; con Roger Moore

e Britt Ekland.

ALDEBARAN. 16.30: «Gli amici degli

amici hanno saputo». Colori V.m. 18

anni.

ASTRA. Oggi riposo.

IDEALE. 15.30. «Angelica». Michele

Mercurio, Giuliano Gemma, Robert

Hossein. Meraviglioso.

RADIO. 16. «Il viaggio fantastico di

Sinbad». Favoloso, fantastico, ecce-

zionale technicolor con John Phillip

Law.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior,

Ritz, Ariston, Aurora, Capitol, Pilo-

drammatico, Aldebaran, Vitt. Veneto,

Alicione, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 15. «La shandata». Piccante

commedia con Domenico Modugno,

Eleonora Giorgi, Pippo Franco e Lu-

ciano Paluzzi. Technicolor. V.m. 18

anni. Ultimo giorno.

Oggi al CRISTALLO

I POOH

IN CONCERTO

Ore 16.30 e 21

GRATTACIELO

Una

Romantica

Donna

Inglese

TEATRO CRISTALLO. Oggi alle ore

16.30 e 21.30 concerto del complesso

«Pooh». Ingresso unico L. 2.000.

ARISTON I.N.C. (tel. 31349). 16.30.

«L'Uomo dalla pistola d'oro». Dal

romanzo di I. Fleming. James Bond

ancora in azione; con Roger Moore

e Britt Ekland.

ALDEBARAN. 16.30: «Gli amici degli

amici hanno saputo». Colori V.m. 18

anni.

ASTRA. Oggi riposo.

IDEALE. 15.30. «Angelica». Michele

Mercurio, Giuliano Gemma, Robert

Hossein. Meraviglioso.

RADIO. 16. «Il viaggio fantastico di

Sinbad». Favoloso, fantastico, ecce-

zionale technicolor con John Phillip

Law.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior,

Ritz, Ariston, Aurora, Capitol, Pilo-

drammatico, Aldebaran, Vitt. Veneto,

Alicione, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 15. «La shandata». Piccante

commedia con Domenico Modugno,

Eleonora Giorgi, Pippo Franco e Lu-

ciano Paluzzi. Technicolor. V.m. 18

anni. Ultimo giorno.

TEATRO CRISTALLO. Oggi alle ore

16.30 e 21.30 concerto del complesso

«Pooh». Ingresso unico L. 2.000.

ARISTON I.N.C. (tel. 31349).

IL PICCOLO SPORT

DOPO TANTE DELUSIONI FINALMENTE UN PRIMO TIMIDO RAGGIO DI SOLE SULLA RAPPRESENTATIVA ITALIANA

Nazionale inattesa a Varsavia

UNA PROVA D'ORGOGGIO

Lotta senza complimenti

NOVANTA MINUTI DI BATTICUORE

Dal catenaccio al contropiede

Polonia - Italia 0-0

POLONA: Tomaszewski, Szymanski, Ostafinski, Wawrowski, Zmuda, Bula, Lato, Kasperczak, Deyna, Szarmach, Badocha. (In panchina: Mowlik, Bulzacki, Kmiecik, Marx, Kmicki).

ITALIA: Zoff, Gentile, Rocca, Cuccureddu, Bellugi, Facchetti, Causio, Benetti, Anastasi, Antognoni, Pulici. (In panchina: Castellini, Raggi, Zaccarelli, Savoldi, Betegga).

ARBITRO: Schiller (Austria).

NOTE: cielo semicoperto soprattutto per la nebbia, terreno in buone condizioni; spettatori 90 mila. Angoli: 4-3 per la Polonia. Sostituzioni nella ripresa: al 68' Marx al posto di Bula, al 65' Betegga al posto di Anastasi, al 79' Kmiecik al posto di Gadocha, al 83' Zaccarelli al posto di Antognoni. Infortunatosi per intervento fallito di Szarmach. Dall'87 la Polonia ha perduto Kasperczak, uscito dal campo dopo uno scontro con Gentile. Ammonito Zmuda per scorrettezza.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 26

Finalmente una prova d'orgoglio. Finalmente un risultato importante dopo tante delusioni, dopo tante umiliazioni. A Varsavia una nazionale azzurra d'emergenza, priva di collaudati validi, ha conquistato un platonico quanto incoraggiante pareggio contro i campioni olimpionici di Gorsk, gli stessi che avevano determinato un risultato accademico l'eliminazione degli italiani dalla fase finale del campionato del mondo tedesco.

Oggi, con un pareggio al trentacinquesimo, gli italiani hanno praticamente messo fuori i polacchi dal campionato europeo. E' la legge dello sport. I polacchi con il punto di oggi hanno raggiunto l'Olanda in classifica, ma alla squadra di Cruyff basterà perdere per 0-3 per qualificarsi.

Oggi si è avuto finalmente un segno di ripresa. Tanto più valido se si pensa che per i polacchi la partita di oggi aveva una importanza vitale per continuare a sperare di sopravvivere agli olandesi nella classifica del Campionato d'Europa. Il loro programma era non solo quello di vincere, ma anche vincere con largo margine. E il programma non sembrava irrealizzabile. Nella prima parte dell'incontro, visti l'ardore e la determinazione con cui gli uomini di Gorsk avevano aggredito gli italiani, pochi avevano dei dubbi sulla concretezza delle loro aspirazioni.

Con il passare dei minuti, però, ha cominciato a farsi strada un filo di speranza, visto che la retroguardia italiana era riuscita ad erigere un concreto argine al dilagare delle azioni avversarie. Poi, timidamente, si sono visti anche alcuni «affondos» delle punte italiane, finché le azioni massicce dei polacchi venivano bilanciate in parte dalle episodiche ma filitanti azioni in contropiede italiane. Merito pertanto il pareggio finale degli italiani, anche se, almeno in una occasione, l'arbitro non è stato nemico degli azzurri punendo un atterramento di Lato in area che era però punibile più per la spettacolarità che per l'effettiva intenzionalità.

Il raggio di sole tiepido filtrato sulla nazionale azzurra tra la gelida nebbia di Varsavia non deve però eccessivamente esaltare la fantasia. Gli azzurri non hanno ancora un proprio gioco, oggi hanno fatto senza mezzi termini il «catenaccio». Hanno però trovato l'orgoglio e il temperamento senza i quali è impossibile realizzare qualsiasi impresa anche piccola, anche quella di battere a Roma la derelitta Finlandia. E' bastato un piazzato di intesa tra qualche giocatore perché oggi venisse fuori il risultato contro una Polonia che sicuramente è l'ombra di quella ammirata ai campionati mondiali, ma che pur sempre complessivamente dispone di mezzi ben superiori a quelli degli azzurri.

La retroguardia italiana, con Bellugi torreggiante al centro per capacità, per bravura, per dedizione, è stata la protagonista dell'incontro. Bellugi ha annullato quel mostro di opportunismo che è Szarmach, tanto che, verso la fine della partita, la punta polacca ha perso letteralmente le staffe scalcando a destra e manca per scaricare il nervosismo per la delusione patita.

E dove non arrivava Bellugi, c'era Facchetti tempestivo, sicuro e pulito come non mai; ai lati dei due c'erano ordinati e decisi Rocca e Gentile, i quali sono riusciti a mettere il freno alle due pericolose ali Gadocha e Lato. A centrocampo, dove si è combattuto con ardore, gli italiani sono stati meno lineari e convincenti, soprattutto in Causio, che non ha saputo controllare il diret-

minata sia nel primo sia nel secondo tempo (fino ad ora l'autonomia di Antognoni non era andata oltre 45') da limpidi spazzati di classe.

Infine Anastasi e Pulici. Il primo, pur impegnandosi senza risparmio, ha saputo contestare ben poco di utile e l'altro, poco servito ma anche troppo spesso fuori posizione, non ha costituito un problema per il suo diretto avversario, Szymanski, il quale (come Wawrowski), ha avuto via libera a ripetizione per sostenere con veloci punte offensive il proprio attacco.

Chiaramente la Polonia ha deluso. Ha testardamente premuto in massa verso la porta di Zoff, facendo però molta confusione, e quando è riuscita a liberare qualche uomo a rete ha avuto la sfortuna di trovare sulla sua strada uno Zoff all'altezza della sua fama internazionale. In tre o quattro occasioni, e soprattutto allo scadere del novantesimo minuto, le sue eccezionali parate hanno salvato il risultato che i suoi compagni con tanta caparbia e impegno stavano costruendo.

Fulvio Bufacchi



Varsavia — Uno dei contropiede con i quali gli azzurri hanno impensierito la porta di Tomaszewski. Benetti sta per crossare

LE REAZIONI A CALDO DEL DOPO-PARTITA NEGLI SPOGLIATOI DELLE DUE SQUADRE

AZZURRI EUFORICI PER LO 0-0 DEPRESSI E AVVILITI I POLACCHI

Bernardini: «Grazie, Zoff» - Gli juventini esaltano il loro «blocco» - I bianchi criticano l'arbitro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 26

Notevole e comprensibile l'euforia che regnava negli spogliatoi italiani dopo il pareggio. I giocatori azzurri, come i loro avversari polacchi, sembravano ansiosi di lasciare lo stadio, ma soltanto per il piacere di perdere l'aereo dell'Italia che li doveva riportare in Italia.

BERNARDINI, soddisfatto ma vago, è stato piuttosto laconico e ha detto soltanto: «Bisogna ringraziare i ragazzi e Bearzot. In particolare ringrazio Zoff per quella grande parata».

BEARZOT, un po' più loquace, ha detto: «I polacchi hanno fatto di tutto per vincere. Li abbiamo contenuti al centro campo e qualche volta siamo arrivati sotto la loro porta. Anastasi ha preso una gran botta. Abbiamo chiamato in campo Betegga per contenere Szymanski. Nel complesso abbiamo fatto un valido gioco di rimessa». Alla domanda se gli azzurri faranno lo stesso gioco contro l'Olanda, Bearzot ha risposto che dipenderà dalle circostanze.

ze, ma che in ogni modo la partita di Varsavia dimostra certe possibilità notevoli della nazionale italiana.

Ed ecco qualche breve dichiarazione dei giocatori:

BENETTI: «E' stata una partita dignitosa. Abbiamo visto chiaramente che quando eravamo a metà campo, i polacchi erano preoccupati». Poi a Benetti è stato chiesto anche che cosa pensava della grinta che gli italiani hanno fatto vedere oggi. Ha risposto che gli azzurri la grinta l'hanno fatta vedere anche in altre occasioni e che a lui non sembrava una novità.

CUCCHIEDDU: «Basta correre e marcare gli avversari e vengono i risultati. Con il blocco della Juventus le cose vanno bene».

ANASTASI: «A Istanbul c'era bisogno di un risultato. Abbiamo chiamato la Juventus e il risultato è stato ottenuto. Oggi, a Varsavia, è successa la stessa cosa».

ANTOGNONI è stato chiesto se pensava di aver vinto una grande battaglia personale. Ha risposto che non fa mai un gioco per se

stesso e che è contento del risultato ottenuto da tutti e per tutti.

CASISIO: «E' stata la mia più grande partita internazionale. Pensavamo di trovare una Polonia più potente, ma l'abbiamo condizionata».

ZOFF: «La peggiore circostanza in cui mi sono trovato oggi è stata quando sono dovuto uscire per controbattere un'entrata di Szarmach».

Il presidente della Federazione, FRANCHI, da parte sua ha commentato: «Squadre come la nazionale polacca non sono preparate per il tipo di gioco che si è fatto oggi. E' chiaro che i polacchi avrebbero potuto anche vincere, ma lo stile degli italiani ci ha mostrato certe possibilità non trascurabili che lasciano sperare bene per il futuro».

Per contro, nell'altro spogliatoio, i calciatori della nazionale polacca dopo il pareggio con l'Italia, per loro molto sgradevole, apparivano piuttosto depressi, avviliti e scoraggiati. Si sono rivestiti in fretta e hanno cercato di tagliare la corda e di ridurre al minimo le domande dei giornalisti che

li assediavano e il contatto con una folla di tifosi che li aspettava sotto le scallette degli spogliatoi. Gorsk, che ha raggiunto i suoi giocatori subito dopo la conferenza stampa, era invece molto cordiale e, seppure visibilmente deluso, cercava di ottenere un atteggiamento disinvolto sorridendo e scherzando sia con i giornalisti, sia con i tifosi.

Ecco comunque i commenti dei calciatori polacchi con i quali siamo riusciti a parlare:

SZYMANOWSKI: «Gli italiani hanno avuto fortuna; hanno lottato bene e con grande ambizione ma noi meritavamo un risultato migliore. L'arbitro è stato troppo indulgente verso gli azzurri, spesso non vedeva i loro falli, specie quelli commessi sui nostri che non erano in possesso del pallone ma che si trovavano in buone posizioni nei pressi della porta di Zoff. Penso che quest'atteggiamento dell'arbitro abbia influito sul risultato finale. Siamo delusi».

SZARMACH: «Ho subito tanti falli in area di rigore italiana che non li ho neanche più contati».

GADOCHA: «Gli italiani hanno giocato molto bene, ottima è stata la loro difesa. Erano ben preparati, molto meglio che a Roma in aprile. Zoff è stato bravissimo».

ZMUDA: «Gli italiani hanno giocato bene, ma avremmo dovuto vincere noi, vista la situazione sul campo. Il risultato è un po' ingiusto. Ci sono state molte scorrettezze degli italiani, non riesco dall'arbitro che non faceva caso ai loro falli, mentre per noi c'erano gli ammonimenti».

Piero Pelli

Carraro da Roma: «Pareggio meritato»

Roma 26
Franco Carraro, presidente della Lega calcio e vicepresidente vicario della Figg, ha assistito alla partita Polonia-Italia nel centro di produzione della Rai-Tv a Roma, dove la telecronaca dell'incontro è stata ricevuta in diretta prima di essere diffusa in registrazione.

Questo il primo commento di Carraro sullo 0-0 di Varsavia: «L'Italia ha meritato il pareggio al termine di una bella partita che ha visto gli azzurri giocare bene sia sul piano atletico e agonistico sia su quello tecnico. E' vero che Zoff è stato bravissimo e i polacchi hanno sbagliato più conclusioni a rete, ma anche l'Italia ha avuto occasioni per segnare in contropiede. E' stato un incontro combattuto e la nazionale azzurra ha messo in luce anche alcuni schemi validi, specie in difesa. Ora, dopo il pareggio di Varsavia, ci rimane il rammarico che la partita con l'Olanda a Roma non possa essere decisa. Lo sarebbe stata se non ci fosse stato quello 0 a 0 con la Finlandia all'Olimpico».



Varsavia — Grappolo di uomini presso la rete difesa da Zoff

«TEST» POCO ATTENDIBILE CONTRO IL CHELSEA PER LA «COPPA PRINCIPE FILIPPO»

Oggi a Londra gli «Under 23» cercano la squadra del futuro

Londra, 26

E' giunta a Londra la nazionale italiana «Under 23» di calcio che domani affronterà il Chelsea in una partita valevole per il campionato di calcio «Coppa Principe Filippo». La partita, composta da sedici giocatori, è guidata dal vicepresidente della Lega calcio Ugo Cestani e dal segretario generale Dario Borgogni. A ricevere la nazionale italiana all'aeroporto londinese di Heathrow erano i massimi dirigenti del Chelsea, il presidente della «National Playing Field Association» che organizza la manifestazione, Barry East, e il delegato della Federazione italiana gioco calcio in Gran Bretagna, Gigi Perrone.

Con l'allenatore Azelio Vicini sono a Londra per questo incontro i due portieri Pulici (Lazio) e Conti (Roma); i difensori Danova (Cesena), Della Martira (Fiorentina), Oriani (Inter), Mozzini (Torino) e Bini (Inter); i centrocampisti Boni (Roma), Guerini (Fiorentina), Maleda (Milan) e Pacci (Sampdoria) e Pacci (Torino); gli attaccanti Casa e Casarini (Fiorentina), Calloni (Milan) e Graziani (Torino). Della comitiva az-

zurra fanno parte anche Guglielmo Trevisan e il medico sociale Branzi.

La partita di domani, il cui incasso verrà devoluto in beneficenza alla «National Playing Field Association», che si occupa della costruzione di campi da gioco e impianti sportivi nei quartieri poveri delle città inglesi, verrà diretta da una terza arbitrale olandese composta dall'arbitro Hoppenbrouwer e dai guardalinee Gans e Oetelmans. L'inizio dell'incontro è fissato per le 19.45 (ora locale).

La nazionale «Under 23» torna quindi in scena dopo l'incontro vittorioso di Coppa Europa a Helsinki, mentre la nazionale maggiore ha disputato oggi in Polonia una partita ormai inutile per la qualificazione alle semifinali europee, sfuggita di mano agli azzurri con lo 0-0 all'Olimpico con la Finlandia. Proprio per questi motivi, l'incontro di lunedì a Londra riveste, secondo i tecnici azzurri, un'importanza particolare: i programmi a lunga scadenza per la qualificazione al campionato del mondo sono improntati anche sulla scelta di un certo numero di giovani finora impegnati nella rappresentativa minore.

Gli stessi Bernardini e Bearzot giungeranno domani qui a Londra dalla Polonia a Varsavia, dove si è disputata la partita di ieri. A quanto ha dichiarato al suo arrivo a Londra l'allenatore Vicini, almeno sette giovani della «Under 23» sono in predilezione per formare la struttura della nuova nazionale «A», alla quale verrà affidato il compito tutt'altro che facile di riportare il nostro calcio a livelli internazionali.

Questa, del resto, sembra essere l'unica attrattiva di una partita, quella con il Chelsea, che promette di offrire allo spettacolo.

L'incontro di lunedì, al quale assisterà il duca di Edimburgo, consorte della regina Elisabetta, e che ha dato il suo nome alla coppa in palio, non suscita perciò grande interesse negli ambienti calcistici inglesi. Oltre alla grave crisi di gioco del Chelsea — «una squadra in completo disarmo», ha scritto un giornale di Londra in questi giorni — il disinteresse per l'incontro viene accentuato dalla brutta prova offerta mercoledì dalle squadre italiane nelle coppe europee e soprattutto dallo squallido pareggio del Milan in Irlanda.

Come si è detto, Chelsea e Italia «Under 23» si contenderanno la «Coppa principe Filippo» che, alla sua prima edizione quest'anno, verrà rimessa in palio ogni anno per una competizione sportiva diversa alla quale parteciperanno, oltre a una rappresentativa inglese, squadre di altri paesi. In caso di parità, lunedì la coppa verrà consegnata dal duca di Edimburgo alla nazionale azzurra in segno di ringraziamento per aver accettato di aprire con la visita a Londra questa nuova manifestazione.

NUOVO TRIONFO OPEL NEL TURISMO DI SERIE

Il rally internazionale di Saluzzo



Due grandi protagonisti al 5.º rally internazionale 100.000 Trabucchi: un'antilope, Bobo Cambiagli, e un toro, Trucco. I due sono stati nei rispettivi gruppi i protagonisti di una lotta che ha dato il ritmo, i palpitanti, le vicende, l'epilogo, il fascino a questo quinto capitolo del rally saluzzese. L'antilope Cambiagli ha portato il spyder 124 Fiat Abarth alla vittoria asso-

luta conquistando in anticipo il titolo di campione italiano. Il toro Trucco con una Opel Ascona preparata dal «mago» torinese Carraro inserendosi all'undicesimo posto della classifica generale ha conquistato l'assoluto nel turismo dimostrando ancora una volta che le Opel non hanno rivali fra le vetture di serie grazie alla loro competitività e affidabilità.

SERIE

«C»

MENTRE IL MONZA (VITTORIOSO A CREMONA) PROCEDE CON SICUREZZA IN VETTA ALLA CLASSIFICA

Udinese e Padova al secondo posto

STRIMINZITO SUCCESSO BIANCONERO QUANDO SI PENSAVA ALLO ZERO A ZERO

COGLIE UN PO' TUTTI DI SORPRESA LA STANGATA VINCENTE DI FERRARI

Imbrigliata con la forza della difesa la più organica manovra dei virgiliani

Udinese - Mantova 1-0 (0-0)
MARCATORI: nel secondo tempo al 25' Ferrari.
UDINESE: Marcati, Sgrazutti, Ferrari, Battoli (10' del c. G. Jasso), Fabra, Belotti, Giustini, D'Alessi, Pergo, Galardi, Garzanich, Tamburini, Burlando.
MANTOVA: Tarocco, Cecotti, Merlo, Pardini, Lolli, Busi, Mongitore, Lizzari (35' s.t. Ragazzoni), Jacovone, Manservigi, Quadrelli, Bandoni, Anelli.
ARBITRO: Lanzani di Taranto.
NOTE: giornata di sole, terreno buono, spettatori 4 mila circa. Lieve infortunio a Jacovone e Galasso. Calci d'angolo: 6-4 per il Mantova.

I RISULTATI

Alessandria - J. Casale	1-0
Monza - Cremonese	1-0
Padova - Venezia	0-0
Pro Vercelli - Clesio	1-0
Pro Patria - Bolzano	1-1
S. Angelo L. - Vigevano	1-1
Seregno - Belluno	0-0
Trento - Albese	0-0
Trivise - Lecco	1-1
Udinese - Mantova	1-0

LA CLASSIFICA

Monza	7	6	10	13	13	+2
Padova	7	3	3	1	4	-9
Udinese	7	1	2	7	6	-1
Cremonese	7	3	2	5	3	-3
Trivise	7	2	4	10	8	-3
Seregno	7	2	4	1	4	-2
Pro Patria	7	3	2	7	6	-2
Pro Vercelli	7	2	4	1	7	-3
Venezia	7	2	3	2	4	-3
Trento	7	3	1	5	7	-4
Alessandria	7	2	3	6	7	-4
Lecco	7	1	5	1	3	-7
Mantova	7	1	5	5	7	-3
Clesio	7	2	3	6	7	-3
Bolzano	7	2	3	2	7	-3
S. Angelo L.	7	2	3	7	5	-6
Vigevano	7	1	3	3	8	-6
Albese	7	0	4	3	7	-4
Pro Vercelli	7	2	0	8	11	-4
Belluno	7	0	2	5	9	-8

LE PARTITE DEL 2.11.75

Albese - Alessandria	
Belluno - Pro Patria	
Bolzano - Seregno	
Clesio - Alessandria - Mantova	
Juniorcase - Trento	
Monza - Lecco	
S. Angelo L. - Trivise	
Udinese - Pro Vercelli (1.11)	
Venezia - Cremonese	
Vigevano - Padova	

GIRONE B

I RISULTATI

Anconitana - Spezia	2-1
Arezzo - Rieti	3-0
Livorno - Grosseto	2-1
Lucchese - Montebelluna	1-0
Maseno - Parma	0-0
Pisa - Pistoiese	1-0
Ravenna - Giulianova	1-0
Rimini - Chieti	0-0
Sangiovannese - Empoli	1-0
Taranto - Olbia	2-0

in meno.			

SERIE

« »

NELLO SCONTRO DIRETTO LA «PRO» PREVALE SUL PORDENONE - PAREGGIO DEL PONZIANA

Orda è l'Adriese a nuova inseguitrice

SUL CAMPO OSTICO DI MESTRE HA LARGAMENTE DOMINATO LA SQUADRA OSPITE

CONVINCONO PIENAMENTE GLI ALABARDATI ANDANDO ANZI PIÙ VOLTE VICINI ALLA RETE



Un ennesimo deciso attacco degli alabardati viene sventato dal bravo portiere della Mestrina

(Foto Riso)

Mestrina - Triestina 0-0

MESTRINA: Tiengo; Lazzarini, Bardella; Volpato, Trevisanello, Del Favero; Bragagnolo, Fenotli (dal 35' del p.t. Breda), Toffanin, Bocio, Boscolo, Potente, Fezzi.

TRIESTINA: Valsecchi 3; Berti 3, Lucchetti 2; Politti 5, De Luca 4, Monticelli 4; Andrei 3, Zanini 3, Goffi 4, Fontana 4 (Marcale dal 35' del s.t. n.g.), Dri 3.

ARBITRO: Padovini di Brescia.

Mestre, 26

Dopo aver vinto tra molte perplessità le prime partite, la Triestina, al primo vero scontro, ha pareggiato convincendo, e dominando, e andando vicinissima al gol in almeno cinque occasioni. Comunque, congedandosi in allegria dai suoi tifosi, accorsi a costituire la maggioranza del pubblico nello stadio di Mestre, e imponendo a suo piacimento il gioco. Allegramente la giornata era incominciata, senza una nube che turbare i pendolari del calcio, e con un'atmosfera di festa. In allegria era continuata a tavola.

Lo stadio-mignon di Mestre, nel quale quattro campionati fa si erano accalate diecimila persone sino a far dubitare della sicurezza della tribuna (ricordiamo una contestazione accesa, in allegria era continuata a tavola).

La Triestina era quella di domenica scorsa, con Dri all'inizio al posto di Ludwig e una terna di centrocampi, Fontana, Zanini, Politti, dall'aspetto molto serio, l'unico per Valsecchi, e Lucchetti si scontrava, con alterne fortune, con l'ala Bragagnolo, sicuramente il migliore in campo in assoluto.

La Mestrina a sua volta giocava con due punte e un centrocampi molto fitto e pronto a rientrare, al quale si aggiungevano in permanenza Lazzarini e Boscolo. Non è, chiarissimo, subito, una squadra da promozione. Gli alabardati hanno avuto il torto di trattare i veneti da pari grado per metà tempo: una prudenza peraltro necessaria, sinché non sono state prese le misure. Ma, mentre in alcuni elementi (il portiere Tiengo, il vecchio libero Volpato, in affanno su ogni scatto ma sempre sicuro quando c'è il pallone di mezzo, le due punte, Del Favero) la formazione è sicuramente a livelli molto buoni, altri giocatori offrono un rendimento molto instabile, sino ad oggi giovanissimi Boscolo e Breda, prelevati di recente dalla terza categoria e ovviamente spaventati da questi giocatori che a loro devono sembrare il Brasile di Pelé.

La Triestina, come si è detto, è partita prudente, e per tutto l'incontro ha badato molto a tappare sul nascere il contropiede avversario. In fondo, il pareggio è pur sempre un punto guardagno, anche se la Mestrina non è la spauracchia che si teneva. Così De Luca non ha mai abbandonato Toffanin per correre dietro al suo istinto del gol a sorpresa, che pure è notevole; né Monticelli si è messo di oltrepassare la linea di centrocampi. Politti è stato ancora una volta l'uomo più avanzato del centrocampi, il più pronto a soccorrere le punte.

Mestrina - Triestina 0-0

MESTRINA: Tiengo; Lazzarini, Bardella; Volpato, Trevisanello, Del Favero; Bragagnolo, Fenotli (dal 35' del p.t. Breda), Toffanin, Bocio, Boscolo, Potente, Fezzi.

TRIESTINA: Valsecchi 3; Berti 3, Lucchetti 2; Politti 5, De Luca 4, Monticelli 4; Andrei 3, Zanini 3, Goffi 4, Fontana 4 (Marcale dal 35' del s.t. n.g.), Dri 3.

ARBITRO: Padovini di Brescia.

Mestre, 26

Dopo aver vinto tra molte perplessità le prime partite, la Triestina, al primo vero scontro, ha pareggiato convincendo, e dominando, e andando vicinissima al gol in almeno cinque occasioni. Comunque, congedandosi in allegria dai suoi tifosi, accorsi a costituire la maggioranza del pubblico nello stadio di Mestre, e imponendo a suo piacimento il gioco. Allegramente la giornata era incominciata, senza una nube che turbare i pendolari del calcio, e con un'atmosfera di festa. In allegria era continuata a tavola.

Lo stadio-mignon di Mestre, nel quale quattro campionati fa si erano accalate diecimila persone sino a far dubitare della sicurezza della tribuna (ricordiamo una contestazione accesa, in allegria era continuata a tavola).

La Triestina era quella di domenica scorsa, con Dri all'inizio al posto di Ludwig e una terna di centrocampi, Fontana, Zanini, Politti, dall'aspetto molto serio, l'unico per Valsecchi, e Lucchetti si scontrava, con alterne fortune, con l'ala Bragagnolo, sicuramente il migliore in campo in assoluto.

La Mestrina a sua volta giocava con due punte e un centrocampi molto fitto e pronto a rientrare, al quale si aggiungevano in permanenza Lazzarini e Boscolo. Non è, chiarissimo, subito, una squadra da promozione. Gli alabardati hanno avuto il torto di trattare i veneti da pari grado per metà tempo: una prudenza peraltro necessaria, sinché non sono state prese le misure. Ma, mentre in alcuni elementi (il portiere Tiengo, il vecchio libero Volpato, in affanno su ogni scatto ma sempre sicuro quando c'è il pallone di mezzo, le due punte, Del Favero) la formazione è sicuramente a livelli molto buoni, altri giocatori offrono un rendimento molto instabile, sino ad oggi giovanissimi Boscolo e Breda, prelevati di recente dalla terza categoria e ovviamente spaventati da questi giocatori che a loro devono sembrare il Brasile di Pelé.

La Triestina, come si è detto, è partita prudente, e per tutto l'incontro ha badato molto a tappare sul nascere il contropiede avversario. In fondo, il pareggio è pur sempre un punto guardagno, anche se la Mestrina non è la spauracchia che si teneva. Così De Luca non ha mai abbandonato Toffanin per correre dietro al suo istinto del gol a sorpresa, che pure è notevole; né Monticelli si è messo di oltrepassare la linea di centrocampi. Politti è stato ancora una volta l'uomo più avanzato del centrocampi, il più pronto a soccorrere le punte.

La Triestina, come si è detto, è partita prudente, e per tutto l'incontro ha badato molto a tappare sul nascere il contropiede avversario. In fondo, il pareggio è pur sempre un punto guardagno, anche se la Mestrina non è la spauracchia che si teneva. Così De Luca non ha mai abbandonato Toffanin per correre dietro al suo istinto del gol a sorpresa, che pure è notevole; né Monticelli si è messo di oltrepassare la linea di centrocampi. Politti è stato ancora una volta l'uomo più avanzato del centrocampi, il più pronto a soccorrere le punte.

La Triestina, come si è detto, è partita prudente, e per tutto l'incontro ha badato molto a tappare sul nascere il contropiede avversario. In fondo, il pareggio è pur sempre un punto guardagno, anche se la Mestrina non è la spauracchia che si teneva. Così De Luca non ha mai abbandonato Toffanin per correre dietro al suo istinto del gol a sorpresa, che pure è notevole; né Monticelli si è messo di oltrepassare la linea di centrocampi. Politti è stato ancora una volta l'uomo più avanzato del centrocampi, il più pronto a soccorrere le punte.

SALAR, «EX» DEGLI ANNI QUARANTA

«La Triestina mi ha fatto una notevole impressione»

Mestre, 26. Ruggiero Salar, ex alabardato degli anni Quaranta (ha indossato per otto stagioni la maglia della Triestina prima di passare alla Roma), è più che mai soddisfatto del punto conquistato dalla Mestrina.

«La Triestina — ha detto — mi ha fatto una grossa impressione, è una squadra ben quadrata in tutti i settori, una compagine che sa ciò che vuole e quindi che concede poco all'avversario. Figurarsi poi quando potrà disporre anche degli altri centrocampisti... Il pareggio, comunque, mi sembra abbastanza giusto, anche se è stato il nostro portiere a dover compiere il maggior lavoro. Noi eravamo anche incompleti in quanto non ho potuto impiegare Dal Pozzolo e Scatto. Se ci raffermeremo? Penso proprio di sì: io vorrei tanto una punta e un centrocampista».

«La Mestrina — diciamo — si trova a quattro punti dalla Triestina: è una distanza colabile oppure no?»

«Certo che quattro punti da recuperare, dopo aver visto la

squadra di Tagliavini, non sono certamente pochi. L'impresa però non è impossibile, per cui cercheremo di riportarci sotto anche se per quest'anno non abbiamo grosse ambizioni di promozione».

«Vincerà quindi la Triestina questo campionato?»

«Da ex rossoalabardato — afferma Salar — ne sarei felicissimo; sarei molto contento però se potessimo vincerlo noi...».

I dirigenti della Mestrina, a fine incontro, avevano un po' la faccia lunga. Il motivo non è da ricercarsi nel risultato, che tutto sommato ha soddisfatto i responsabili della società arancione, quanto sul mancato grosso incasso. I cassieri veneti pensavano infatti di racimolare una somma ben più consistente del tre milioni raccolti. Si sono meravigliati un po', gli amministratori, che gli sportivi triestini siano accorsi con soli 27 pullman, senza contare però le vetture private... E pensare che allo stadio di Mestre, sul tremila presenti, almeno tremila erano giunti da Trieste!

UN GIUSTO PREMIO ALLA GENEROSITA' DEI BIANCOCELESTI

I polesani falliscono il raddoppio poi vengono raggiunti dai ponzianini

Ponziana - Sampietrese 1-1 (0-0)

MARCATORE: Del s.t. all'8' Cantarelli, al 24' Trentin.

PONZIANA: Zadel 3; Bembo M. 3, Ciriello 3, Cantonar 4, Tomlinov 2, Del Piccolo 2; Gramola 2, Bonassi 2, Dalle Crode 3, Trentin 4, Metacco 2 (Canazza 3), Magris, Bembo W.

SAMPIETRESE: Pressich; Forghieri, Menegotti; Paccielli, Azzi, Milgiorini, Caccioli, Rigo, Siliprandi, Cantarelli, Polato (Zucca), Bogun, Rocchia.

ARBITRO: Stalini di Milano.

NOTE: Giocato di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti Trentin, Bembo, Forghieri, Tomlinov e Caccioli, Espulso Azzi al 12' del s.t. per fallo su Gramola. Calci d'angolo 3 per il Ponziana; spettatori 700 circa.

Tutti contenti per il punto guadagnato, ad eccezione di Tomlinov e Polato che, poveri, i punti di vista sono stati trovati l'uno in fronte e l'altro sulla testa, conseguenza di uno scontro violento. Una strana partita, questa, tra Ponziana e Sampietrese che, dopo un inizio di gara, hanno clamorosamente fallito il raddoppio e poi, ingenuamente, si sono trovati in svantaggio numerico per l'espulsione di Azzi e hanno dovuto subire, quindi, la pesante offensiva dei ponzianini. Un pareggio socialmente giusto e che ha visto premiata la generosità e l'orgoglio del Ponziana, che mai come in questa partita ha dimostrato di saper giocare. La squadra di Salar ha raccolto il frutto della sua tenacia, della sua volontà di riscatto.

Onestamente la compagine biancoceleste, di questi tempi, non può dare di più, ed anche nella partita casalinga che, nelle intenzioni di tutti, doveva rappresentare la classica rampa di lancio, si è trovata a lottare con una formazione, se non di fortuna, largamente rimangiata. Partito Inferno, Vescich con una caviglia in disordine, Lenardon fuori squadra per ragioni di mercato (già giocava ieri non poteva essere trasferito) il Ponziana ha ripresentato Ciriello e il motorino Dalle Crode i quali, ovviamente, non potevano essere perfettamente roditi. Eppoi c'è da tener presente una cosa: il Ponziana, attualmente, gioca in casa e come si trovava in campo neutro: pochissimi i sostenitori, con vantaggio psicologico per gli avversari e, diciamo francamente, anche per l'arbitro che qualche volta può imperversare con giustizi più o meno discutibili. Non vogliamo entrare nel merito della poca efficienza degli sportivi che pure, per questo, è stato questo contro la Sampietrese non è cosa da poco conto. Oltre a tutti questi handicap, Salar si è trovato nella necessità di chiedere: «Con i rientri di Ciriello e Dalle Crode — assicura — le cose miglioreranno di certo. La squadra ha dimostrato carattere e sono sicuro che, se riuscisse ad andare in vantaggio per primi, le par-

La Sampietrese, compagine sbrigativa che conserva il segreto delle cose semplici, pur essendo priva di due titolari (Mossini, squallificato, e Bianconi, infortunato) è stata capace di sfoderare un primo tempo assai bello per concezione tattica e per qualità di gioco, grazie soprattutto a Paccielli, un rosso che ha avuto in cc. po tanti diavoli come dice l'antico adagio. Rigo e Cantarelli i quali si sono impadroniti della faccia centrale del campo da dove hanno strimessato suggerimenti a non finire per il mobilissimo Siliprandi, per il pericoloso lento Polato. Contro un avversario quadrato, che non accusava scompensi, il Ponziana per tutto il primo tempo si è trovato in difficoltà nonostante la volontà di Del Piccolo i cui lanci, però, tradivano la lunga milizia di difensore, le solite galoppate (senza botta per una compressione paura di ricadere nello strarimento) del ritrovato Ciriello e il gran movimento di Dalle Crode. La Sampietrese, comunque, non approda e nulla, anche perché mancava del tocco risolutivo ed anzi, all'inizio, le incursioni pericolose sono venute da Gramola che ha fatto intravedere alla che cosa è capace. Purtroppo nella ripresa l'attaccante, un po' nervoso e preso di mira dai rangeli custodi, calava nettamente di tono. Una grossissima occasione si presentava ai biancocezzurri ospiti al 44' il solito Paccielli porgeva a Rigo il quale serviva all'acconterre Polato anticipato d'un soffio da Ciriello.

Nella ripresa la Sampietrese, dopo aver sfiorato la segretaria all'8', andava in gol due minuti più tardi: lancio di Rigo per Siliprandi il quale dal limite dell'area rimetteva all'indietro per Cantarelli che di contropiede batteva Zadel con un striscio radente e bellissimo. Tre minuti dopo i polesani avrebbero potuto schiudere l'incontro ma Polato, tutto solo cercava la soluzione di forza e la palla usciva sul fondo. Il «bis» mancato condizionava gli ospiti che un minuto dopo erano addirittura doppiamente autolesionisti: Azzi, infatti, si faceva espellere con un fallo più visto, che sostanziale ai danni di Gramola.

Il Ponziana, sostituito l'opaco Metacco con un lucido e intraprendente Canazza, trovava la carica necessaria, la Sampietrese soffriva la sbarra e dopo un pregevole tentativo di Trentin che non riusciva a sorprendere Pressich, capitava al 24' della rimessa laterale di Gramola rapida rovesciata di Bonassi e Trentin premavano l'intercanto di un difensore per infilare nell'angolo in mezza rovesciata. Il gol (il primo messo a segno da «fascionaro») era un giusto premio per uno dei giocatori più attivi.

Da questo momento la partita diventava una vera battaglia: decisi a cogliere la prima vittoria i ponzianini premavano nuovamente ma i loro sforzi non approdavano a nulla. Anche gli ospiti con la forza della disperazione tentavano qualche servizio ma Cantaron, sempre autoritario al pari di Marino Bembo e Tomlinov, in campo nonostante il vistoso taglio sulla fronte, riuscivano a frenare gli avversari.

Severino Baf

I convocati per il «Mancini»

Il selezionatore della Serie D Triestina, comm. Pio Baglio, ha reso nota la rosa dei convocati per l'allenamento selettivo di mercoledì allo stadio di Montebelluna in vista del Trofeo Internazionale Mancini.

Agli ordini dell'allenatore Luigi Nave sono stati convocati Volani e Capilari del Rovereto, Rocca e Calleri del Montebelluna, Vecchietti e Metacco del Ponziana, Canzi, Marson e Trevisan del Pordenone, Cagnini, Miotto, Bragato del San Donà; Odorizi, Tretter e Franchini dell'Assuno; Magrin, Lorenzini e Toffi del Bassano; Rebecchi e Schlarlin del Legnano; Tesser, Martarello e Pozzobon del Montebelluna; Musinetti e Azzi della Sampietrese; Favaretto e Pistello del Dolo; Solito e Lovisutti del Lignano; Cufoli, Bisconti e Ceschin del Conegliano; La Torre, Galandini e Marandini dell'Andace; Zamboni, Mazzini e Paganotti del Chiave; Dancluzzi e Mason del Portogruaro; Marcatore della Triestina; Marangon e Franzoso dell'Adriese.

La quinta giornata del Trofeo Berretti

Il «Trofeo Berretti» ha in programma sabato la quinta giornata di ritorno. Ben tre sono i derby in calendario: Pordenone-Fonziana, Triestina-Pro Gorizia e Udinese-Montebelluna. Il programma sarà completato dagli incontri Lignano-Conegliano e San Donà-Portogruaro. Usurudrà del turno di riposo il Belluno.

LA CLASSIFICA

Triestina	6	420	7	210	+1
Adriese	6	411	5	20	=
Andace	6	321	7	3	-1
Chiave	6	321	7	4	-1
Dolo	6	321	5	3	-1
Lignano	6	321	5	3	-1
San Donà	6	321	6	5	-2
Pordenone	6	231	4	2	-2
Sampietrese	6	231	3	3	-2
Montebelluna	6	312	9	7	-3
Mestrina	6	222	7	4	-3
Conegliano	6	222	6	4	-3
Montebelluna	6	222	5	4	-3
Portogruaro	6	132	3	3	-3
Legnano	6	122	2	3	-4
Pro Gorizia	6	114	1	3	-6
Lignano	6	114	1	1	-6
Ponziana	6	024	4	10	-7
Bassano	6	015	2	11	-8

LE PARTITE DEL 2.11.75

Andace - Mestrina
Bassano - Adriese
Conegliano - Lignano
Dolo - San Donà
Montebelluna - Pordenone
Portogruaro - Montebelluna
Pro Gorizia - Ponziana
Sampietrese - Chiave
Triestina - Legnano

IL RAMMARICO DEI PADRONI DI CASA

«AVREMMO POTUTO VINCERE!»

I giocatori della Sampietrese rientrano nello spogliatoio piuttosto furibondi. Ce l'hanno con Gramola il quale, secondo loro, sarebbe stato troppo «attivo» e avrebbe recitato la scena che è costata l'espulsione di Azzi: «Vedrai che te la faremo pagare» — grida qualcuno dallo spogliatoio mentre arriva Nereo Gramola che fa da paciere. «Suvvia — dice bonario — ormai è fatta».

Il consigliere tecnico del Milan non riesce a dare un giudizio sulla gara: «Ho visto — dichiara — soltanto gli ultimi venti minuti di gioco e quindi non vi posso dire nulla». Eppoi — aggiunge sorridendo — non si tratta delle mie due squadre.

Nello stanzione del Ponziana l'atmosfera è abbastanza distesa. Sul volo di tutti si legge dello scampato pericolo ma anche del rammarico per non essere riusciti a centrare l'obiettivo del primo successo. «Se continuassimo a lottare dice Salar — come abbiamo fatto nella parte finale della gara i risultati verranno, ne sono sicuro. Bisogna insistere, puntare a rassegnarsi. E' un momento assai delicato per noi, non abbiamo pubblico, ci dobbiamo difendere da soli ma verranno anche tempi migliori».

Della stessa opinione è il direttore sportivo Zingante: «Con i rientri di Ciriello e Dalle Crode — assicura — le cose miglioreranno di certo. La squadra ha dimostrato carattere e sono sicuro che, se riuscisse ad andare in vantaggio per primi, le par-

te assumerebbero una fisionomia diversa».

Trentin, che insegna da lungo tempo la gola del gol, ha rotto... l'incantesimo: «Ho segnato — afferma — con la forza della disperazione. Mi sono preso nell'occasione una brutta pedata ma sarei disposto a prendere dieci calci per ogni gol realizzato».

Fidel precisa sulla rete subita: «Non c'è stato nulla da fare. Il pallone l'ho visto soltanto nel sacco. Ciriello è abbastanza soddisfatto: «Tutto sommato — dichiara — è andata bene anche se non ho voluto forzare nel tiro per timore del vecchio malanno».

Dalle Crode, una «piccola grossa cilindrica» in via di perfezionamento: «Guardate — fa mostrando una lunga escoriazione sulla gamba destra — le prime carezze. Ho faticato molto, non lo nascondo, ma abbiamo guadagnato un punto». Del Piccolo, novello marionetta: «Ci vorrebbero dei polmoni nuovi tutti verrebbero, ne sono sicuro, poi lo stopper, adesso lo laterale. Legittimamente non potevo dare il meglio».

Infine Gramola: «All'inizio mi sono trovato molto bene ed ho tentato numerose volte la via della rete, poi è stato tutto più difficile. L'espulsione di Azzi mi sembra sia stata ineccepibile perché il fallo il mio avversario lo ha fatto nettamente mentre ero a gioco fermo».

S. B.

SERIE «D»: FORSE E' GIA' LA FINE DI UN INCUBO PER BIANCOAZZURRI

IL «RINFORZO» PATRINO SIGLA LA PRIMA VITTORIA GORIZIANA

Gorizia, 26. Sfatando una tradizione, la Pro Gorizia ha oggi meritatamente conquistato la prima vittoria di campionato. Infatti, è la prima volta che i biancoazzurri nella loro storia calcistica, riescono ad avere ragione della squadra di Galeone. La rete della vittoria è stata messa a segno da Patrino, uno dei rinforzi giunti a Gorizia alla ripartenza delle liste. Dopo 459 minuti di gioco lo zero nella casalinga del segretariato è finalmente stato violato. Comunque, a prescindere dai due punti, per quanto importanti essi siano, la maggiore soddisfazione della giornata la si ritrova nel gioco espresso dai goriziani.

I biancoazzurri, concentrati al massimo, hanno lottato su tutti i palloni, e sono riusciti, specie nella prima frazione di gioco, ad abbattere alcuni avversari pregevoli. Valesi, un altro «novembrino», ha dato insieme a Patrino quella spinta in fase offensiva che sinora era mancata alla squadra. La riprova di ciò

Pro Gorizia - Pordenone 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 9' Patrino.
PRO GORIZIA: Siricani 4, Tricarico 4, Furlani 4, Martelossi 4, Patrino 4, Di Tommaso 3, Bidoli 4, Barozzi 3, Pontel 4, Michelat 3, Valesi 4 (Zuttlon dal 10' della ripresa 1).
PORDENONE: Da Pieve 2, Santarossa 3, Feroleto 3, Canzi 3, Zampa 4, Battistini 4, Mantellato 3, Dalla Pietra 4, Trevisan 4, Puntis 3 (dall'8' della ripresa Della Pietra 5), Marson 3.
ARBITRO: Davi di Belluno.

Gorizia, 26. Si è avuta quando, al 10' del secondo tempo, il giocatore ha dovuto abbandonare il campo, a causa della sua non perfetta preparazione, e gli è subentrato Zuttlon.

La squadra, allora, ha quasi cambiato volto, ed ha perso quella vivacità che fino a quel momento era stata la sua principale caratteristica. In avanti, poi, la presenza di Patrino ha dato finalmente quel peso e quella incisività di cui si sentiva la mancanza. Pordenone, privato di Zamparini, e Pordenone, privato di Zamparini, ha mostrato oggi lacune. I neroverdi hanno subito, durante l'intero incontro, l'iniziativa degli avversari, poi nel finale, appro-

alle 7 di ieri una crisi dovuta ad una colica intestinale. La velleità, che fra l'altro ha fruttato di un'assenza sommaria, comunque si è ripreso e, pur trovandosi in netto svantaggio sulla sua tabella, ha coraggiosamente proseguito. Alle 13 però una nuova crisi lo ha indotto a desistere rinunciando così al tentativo.

Gustavo Thoeni padre di una bambina

Bolzano, 26. Gustavo Thoeni, campione olimpionico e mondiale di sci, è diventato padre. La moglie, Ingrid Pfandler, ha dato alla luce una bambina l'altro ieri, a Silandro, alla quale non è stato assegnato ancora il nome di battesimo, in quanto il papà si trova per un allenamento collegiale in Piemonte e non ha avuto ancora la possibilità di consultarsi con la giovane consorte. Gustavo Thoeni e Ingrid Pfandler si erano sposati a Trafoi il 24 maggio scorso.

Cinque anticipi sabato in promozione

Ben cinque incontri in calendario domenica per la quinta giornata di andata del campionato dilettanti di «Promozione», sono stati anticipati a sabato dal Comitato regionale della Federcalcio. Il primo novembre quindi verranno giocate queste partite: Cormonese - Icci Pro Tolmezzo, Fontanafredda - Corno Rosazzo, Cervignano - Sangiorgina, Cordenonese - Fortitudo e Torviscosa - Sacilese.

Il fresco borino che imbiancava il nostro golfo non ha sgomentato i nostri velisti. C'era fra l'altro la lusinga del sole in un cielo terso di tanto in tanto maccolato dalla striscia bianca del passaggio altissimo dei jets. Ventum imbarcazioni si al via, davanti a Barcola, con bora tesa che ha spinto, sempre meno vigorosamente, verso la prima linea al largo di Punta Scilice. Dopo il viraggio della barca di Padova la SVOC di Monfalcone. Poi sui due è

NETTO SUCCESSO DEGLI EQUIPAGGI DELLA «SOCIETA' TRIESTINA DELLA VELA»

Sotto il fresco borino ne goifo disputata la Coppa dei Campioni

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

DOPO UN PRIMO TEMPO PIUTTOSTO SCIALBO

I padroni di casa dominano nella ripresa

Lignano - Monfalcone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel p.t. al 11' Gregoratti.
LIGNANO: Prez 4, Splendore 3, Zanfagnin 3, Gregoratti 4, Riva 3, Favari 4, Bruno 3, Pletto 4, Pellizzari 4, Bivi 3, Degli Innocenti 4, Virgolini ha sostituito al 20' della ripresa Gregoratti ed è n.g. 12 Mantron, 13 Samin.

MONFALCONE: Geretti 4, Kuk 3, Rocco 3, Fabbria 3, Zeleschich 3, Sgubin 3, Chelieri 4, Barzusi 3, Truanti 3 (Di Lena 3), Ferens 2, Zulich 3, 12 Comelli, 14 Pugliese.

Lignano, 26. «Penso che il Lignano oggi ci abbia rubato la partita; il gol non si doveva dare». Con queste parole l'allenatore del Monfalcone, Lilla, ha commentato alla fine la gara. Non certo dello stesso parere è l'allenatore del Lignano Franzon: «Per noi il campionato comincia oggi. La vittoria odierna sarebbe sofferta, l'abbiamo più che meritata». Di fronte a queste due tesi contrastanti cercheremo di essere imparziali ed obiettivi nella cronaca dei fatti.

Il Lignano ha colto la sua prima vittoria di campionato con una splendida rete di Gregoratti.

Antonio Gaier

Tennistavolo Serie C

Il campionato di serie «C» di tennis da tavolo ha in programma domenica la terza giornata d'andata. Il programma prevede la disputa di questi incontri: Quiriniana Udine - C.M. Trieste, CUS Trieste - Ricercatori Trieste, Edera Pordenone - Or. San Michele Monfalcone.

Corsa «24 ore» Lavelli fallisce

Rino Lavelli non è riuscito a portare a termine il tentativo contro il record delle 24 ore di corsa. Il cinquantatreenne atleta, sceso in pista a Bergamo l'altro ieri alle 20.30, nella speranza di superare il limite detenuto da Andreotti, ha avuto

UN VECCHIO PROBLEMA CHE HA TROVATO ECO ALLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALL'ADRIAClub ITALIA

Necessaria un'altra piscina a Trieste ma per il Comune è una spesa voluttuaria

L'AdriacClub Italia, come sempre sensibile agli eventi della vita sportiva cittadina, ha premiato con una medaglia ricordo gli olimpionici triestini del nuoto e la staffetta mista femminile dell'U.S. Triestina, campione d'Italia per il 1975.

La cerimonia semplice, dal tono familiare (come hanno voluto sottolineare i responsabili del club), più che altro un'occasione per riunire tutti coloro che amano il nuoto a Trieste e che per esso si battono e lavorano, in mezzo a difficoltà ed ostacoli il più delle volte quasi insormontabili.

Nella sede dell'AdriacClub si sono dunque ritrovati i campioni di un tempo (pionieri di questo sport fin dalle lontane olimpiadi del 1924) e le promesse, quasi realtà, di oggi. Una sintesi di nomi che ha riconfermato le tradizioni e l'importanza del nuoto nella nostra città. Abbiamo

detto che la cerimonia è stata un'occasione per riunire quelli che di nuoto vivono o hanno vissuto; è stata un'occasione voluta — come ha poi affermato il signor Giustolisi, capo sezione sportiva dell'AdriacClub Italia — per rievocare il più spinoso dei problemi che investe tutt'oggi il nostro nuoto: la carenza d'acqua. Qualcuno sta cominciando così a raccogliere quegli appelli che ormai da mesi tecnici, dirigenti ed atleti stanno lanciando verso le autorità, e di un capo e proprio è giunta la schiacciata quanto desolante verità sulla situazione attuale.

«Dopo il brillante comportamento di tutti i nuotatori triestini ai recenti campionati italiani — ha esordito Giustolisi — mi sembra non ci siano dubbi sul diritto che le società sportive, in sede di Consiglio comunale, la tesi riguardante una nuova piscina a Trieste; ma fino a

condizioni di spazio che hanno del proibito. Ora resta da chiedersi quali miracoli sapremo ripetere, in che modo continueremo a competere con altre società, che dispongono di piscine regolamentari a tempo pieno».

Presente alla riunione, l'assessore allo sport per il Comune di Trieste, prof. Mario Lanza, ben presto è stato chiamato ad una risposta. Si voleva da lui una promessa, una parola che facesse guardare con un po' di più fiducia al futuro. Ed invece è giunta la schiacciata quanto desolante verità sulla situazione attuale.

«Dopo tutte le promesse fatte — ha detto Lanza — questa volta veramente non me la sento di illudere gli sportivi triestini. Più di una volta ho sostenuto, in sede di Consiglio comunale, la tesi riguardante una nuova piscina a Trieste; ma fino a

quando il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Il nostro Comune consisterà le spese per impianti sportivi come "facoltative" ben poco cosa potremo aspettarci da quella direzione. Possiamo soltanto assicurare il mio continuo ed appassionato interessamento che vedrà di estendere con altri contatti.

Promozione

DOPO IL PAREGGIO NELL'ANTICIPO DI SABATO DEL FONTANAFREDDA CON LA TARCENTINA

LA SACILESE E' RIMASTA SOLA AL COMANDO

MALGRADO IL VANTAGGIO NUMERICO GOBET E SOCI NON RIESCONO IMPORRE UN GIOCO INCISIVO

UN RIGORE RISOLVE L'INCONTRO A FAVORE DEI GRANATA MUGGESANI

Fortitudo - Cormonese 2-1 (2-1)

MARCATORE: nel p.t. al 9' Zugna, al 13' Furlani, al 42' Schipizza su rigore.
FORTITUDO: Blasini, Fontani, Gobet, Angileri, Ciacci (Braco), Cociani, Crevatin, Valentini, Schipizza, Bernabei, Zugna.
CORMONESE: Bevilacqua, Canesin, Jurich, Sgubin, Petruzzi, Federici, Celice, Miotto, Piani (Bastanuzzi), Furlani, Tesolin.
ARBITRO: Bandiera di Aquileia.

Una vittoria piuttosto attesa quella della Fortitudo ai danni della Cormonese: i muggesani hanno risolto tutto nella prima parte della gara, ma bisogna pur dire che senza l'aiuto di un calcio di rigore sarebbe stata cosa ardua ridurre alla ragione gli ospiti. Gobet e soci, insomma, hanno vinto ma non convinto: ci si aspettava una Fortitudo ben più gagliarda dopo la sonante vittoria esterna della scorsa settimana. Invece i granata hanno balbettato in più d'una occasione.

Nemmeno quando si sono trovati in vantaggio numerico per l'espulsione di Canesin, reo di un plateale fallo di rottorione, i muggesani sono riusciti a praticare un gioco incisivo: il centrocampo ha funzionato a sprazzi, basandosi sulla generosità di Valentini e Clari e sul fuoricampo di Bernabei. Discreta l'azione di difesa, in avanti la Fortitudo è vissuta sugli spunti di Zugna, sempre pronto, e sui pochi momenti di lucidità di Schipizza, costretto peraltro in più d'una occasione a rientrare nella sua metà campo per procurarsi qualche pallone giocabile.

Una Fortitudo, insomma, al cinquantesimo per cento delle sue possibilità, che ha bisogno ancora di «elimare» le incertezze. La Cormonese ha giocato la sua onesta partita; è scesa in campo senza intenzioni di tattiche ostruzionistiche, e si è trovata subito in svantaggio. Bravi gli ospiti a pareggiare ma, una volta subito il rigore allo scadere del tempo, non sono stati più in grado di reagire. L'espulsione di Canesin ha tolto ai cormonesi ogni speranza di recuperare e la squadra si è esaurita e quasi rassegnata. Discreto l'inizio di partita, con qualche bella azione su entrambi i fronti: passano per primi i padroni di casa con una veloce azione, favorita da una incertezza della retroguardia av-

viliacqua, lanciandosi con notevole ritardo.

I muggesani non riescono quasi a rendersi conto di essere in vantaggio, che la Cormonese riequilibra le sorti. Fa tutto da solo il mezzosinistro Furlani, il quale, ricevuta la palla nella tre quarti muggesana, avanza indisturbato fino alle soglie dell'area e fa secco Blasina, forse abbagliato dal sole, con un tiro che si infila a mezz'altezza e a fil di palo.

Tutto da rifare, quindi, per la Fortitudo, che cerca di riallacciare i fili della sua manovra, ma risente in modo evidente della mancanza di un difensore d'orchestra valido.

La rete della vittoria è un vero regalo della Cormonese e arriva a tre minuti dalla scadenza del primo tempo. E' ancora

Schipizza a propiziare l'azione vincente, con un lungo travese dalla sinistra: Sgubin salta fuori tempo, prezzato da vicino da Zugna, e vendendosi sorpassato dal pallone, istintivamente alza il braccio e lo «stoppa». Rigore plateale e per Schipizza è un gioco deporre il pallone in fondo al sacco.

La ripresa è piuttosto scialba; unici epilozi rilevanti: l'espulsione di Canesin che, spintosi in attacco, subisce un fallo da Cociani e si «avendica» con un «montante» l'arbitro, a due passi, non ha esitazioni e la Cormonese. La vittoria dei sacilesi assume un significato particolare, se si pensa che essi hanno dovuto giocare per ben 75' in dieci uomini, per l'espulsione di Rocchetto per un fallo di reazione apparsa a molti un po' troppo precipitosa.

Guerrino Bernardis

ROCCETTO ESPULSO PER UN FALLO DI REAZIONE

La capolista prevale pur ridotta nei ranghi

Sacilese - Cordenonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel p.t. al 13' Schipizza, su rigore.
SACILESE: D'Andrea 4, Antonini 4, Benti 4, Pignatelli 5, Sonago 4, Moro 5, Briola 4 (Minin 4), Schichlone 5, Jop 5, Netto 4, Rocchetto n.g. Mazzaroli.
CORDENONESE: De Luca 4, Venerus 3, Bidonni 3, De Piero 2, Rosolen 4, Marson 4, Frison 4, D'Andrea 4, Cassin 3 (De Candido n.g.), Muzzini 5, Gilemotti n.g.
ARBITRO: Rossi di Gemona.

Nonostante questo handicap e contro una squadra coriacea e grintosa, i sacilesi sono riusciti a vincere la partita. La vittoria del complesso biancorosso, che da questa sera si trova solo al comando della classifica. Una grossa prestazione tra le file dei sacilesi l'ha fornita il giovane Pignatelli, che è stato la vera carta vincente dei locali.

Memo Scarbello

CADONO I MARINARETTI SUL CAMPO TOLMEZZINO

Starc per un soffio manca la «doppietta»

Pro Tolmezzo - C.M.M. 3-1 (2-0)

MARCATORE: nel p.t. al 20' Di Lena, al 32' Comuzzi; nel s.t. al 2' Starc e al 30' Mazzaroli.
PRO TOLMEZZO: Forzani, Forzani, Zeano (30' s.t. Di Gallo), Nodale, D'Orazio, Menegon, Ferigo, Di Lena, Comuzzi, Macuglia, Barile, Braida.
C.M.M.: Dambrosi, Dor, Coloni, Demia, Acquaviva I, Acquaviva II, Tommasi, Piacini, Botta, Neri, Starc.
ARBITRO: Pandolfi di Pozzuolo.

Secco da centro area l'estertato e incolpevole Dambrosi; così il primo tempo si chiudeva con i locali all'attacco.

All'inizio della ripresa la fisionomia del gioco mutava: erano infatti gli ospiti a creare le azioni più pericolose, e al 2' Starc, uno dei pochi che si sia salvato dal marasma generale, accorciava le distanze, approfittando di un malinteso fra Nodale e Menegon.

Due minuti più tardi ancora Starc aveva la possibilità di pareggiare, ma il suo tiro, dopo una brillante azione personale, si spegneva a lato.

Scampato il pericolo, i locali si scuotevano e riprendevano le redini dell'incontro. Comuzzi e Barile costruivano azioni su azioni, affidate prevalentemente a Di Lena e a Macuglia ed era proprio quest'ultimo, al 32', a portare a tre le reti per la sua squadra, deviando in rete un tiro sbagliato di Barile.

A questo punto la partita poteva dirsi conclusa, anche perché i locali rallentavano il gioco e poco o nulla facevano i triestini per ravvicinare.

Guido Gomirato

CONTRO UN CORNO FORMATO IN GRAN PARTE DA ELEMENTI NUOVI

TARDIVA REAZIONE DEI LAGUNARI

Corno di Rosazzo - Gradese 3-2 (2-0)

MARCATORE: nel p.t. al 11' Todero, al 30' Mauro; nel s.t. al 4' Bidece, al 40' Polo, al 44' Toppan su rigore.
CORNO DI ROSAZZO: Donda 5, Tomat 4, Ziglio 4, Bernardis 4, Mengoli 5, Zuanello 4, Caravetti 4, Todero 5 (Montina), Mauro 4, Bidece 4.
GRADESE: Grigolio 2, Zotti 2, Ullian 3, Padovan 3, Di Mercurio 3, Meruzzi 3, Polo 2, Camuffo 3, Comilato 3, Cimeni 2, Toppan 4.
ARBITRO: Toffoli di Trieste.

Corno di Rosazzo, 26

Squadra nuova gioco nuovo e finalmente punti in arrivo. Quella di oggi è stata una di quelle partite che riconciliano con il calcio, e di questi tempi di partite di cui il bel gioco è la componente fondamentale della gara non se ne vedono molte. Indubbiamente, per tutto il primo tempo il Corno ha offerto un gioco spumeggiante e frutto di aperture fantasiose, che hanno deliziato il numeroso pubblico presente alla partita.

Discreto l'inizio di partita, con qualche bella azione su entrambi i fronti: passano per primi i padroni di casa con una veloce azione, favorita da una incertezza della retroguardia av-

gire riuscendo a segnare per due volte. Troppo poco per riequilibrare le sorti. Insomma, si è passati da un solerte e meritato 3 a 0 ad un 3 a 2.

La cronaca inizia subito con la prima rete del Corno. All'8' su di un'incursione di Bolzico che insiste sulla sinistra si perviene ad un cross di quest'ultimo al centro. Una decisione di un difensore con il portiere e Todero approfittata per scappare. Cinque minuti più tardi Mauro fa tutto da solo e dopo aver scartato fino al portiere realizza a porta vuota.

Nella ripresa al 4' va via sulla sinistra Bernardis che centra e Bidece mette dentro al volo. Al 12' Bidece dopo una fuga solo davanti al portiere non riesce a realizzare la quarta rete per il Corno. Nei 5 minuti finali la Gradese rimonta due reti. Infatti al 40' su un cross dalla sinistra Polo solo davanti al portiere mette a segno. Al 44' per un fallo Toppan realizza su rigore.

Gianfranco Tuzzi

I RISULTATI

*Sangiorgina - Brugnera 1-0
*S. Giovanni - Torviscosa (g. sab.) 2-1
*Tarcentina - Fontanafredda (g. sab.) 1-1
*Sacilese - Cordenonese 1-0
*Fortitudo - Cormonese 2-1
*Spilimbergo - Pro Cervignano 0-0
*Corno Rosazzo - Gradese 3-2
*Icci Pro Tolmezzo - C.M.M. 3-1

LA CLASSIFICA

Sacilese 4 3 10 5 1 7
Fontanafredda 4 2 20 5 3 6
Sangiorgina 3 2 10 5 3 5
Sangiorgina 4 1 20 4 3 5
Pro Cervignano 3 1 20 3 1 4
C.M.M. 4 2 20 6 4 4
Fortitudo 4 1 12 2 4 3
Cordenonese 3 1 11 4 3 3
Icci Pro Tolmezzo 3 1 11 3 2 3
Brugnera 4 1 12 3 3 3
Torviscosa 4 1 12 3 4 3
Gradese 4 1 12 3 7 3
Spilimbergo 4 1 12 2 4 3
Cordenonese 3 1 12 3 7 2
Corno Rosazzo 3 1 12 3 7 2
Tarcentina 4 0 13 2 6 1

Cordenonese, Cormonese, Pro Cervignano, San Giovanni, Icci Pro Tolmezzo e Corno Rosazzo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 2.11.75

C.M.M. - Spilimbergo
Fontanafredda - Corno
Cordenonese - Pro Tolmezzo
Cordenonese - Fortitudo
Gradese - San Giovanni
P. Cervignano - Sangiorgina
Torviscosa - Sacilese
Brugnera - Tarcentina

INCONTRO MOLTO VIVACE FRA LE DUE FRIULANE

Un finale all'arma bianca

Sangiorgina - Brugnera 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa a 30' Beltrame.
SANGIORGINA: Simonetti 4, Tova 3, Rosso 4, Zaban 4, Gazzola 4, Mallan 5, Beltrame 3 (Paoluzzi n.g.), Moro 4, Driutti 3, Zanotto 3, Monti-Bedin 3, Pestrin.
BRUGNERA: Geremia 4, Zanon 3, De Rovere 3, Wasserman 4, Furlani 3, Gini 4, Del Ben 5, Canducci 3, Della Negra 3, Vit 3, Ravasio 5 (Colussi n.g.), Piccolo.
ARBITRO: D'Avanzo di Trieste.

San Giorgio di Nogaro, 26

Una partita vivace, varia e anche un po' imprevedibile. Ha vinto la Sangiorgina e non c'è niente da ridire. Ma all'inizio e alla fine sono stati gli ospiti a farsi ammirare. Una partenza velocissima, anche piacevole sul piano tecnico, con alcune azioni

I marcatori

3 reti: Zugna (Fortitudo); Toppan (Gradese).
2 reti: Viti (Brugnera); Botta e Starc (C.M.M.); Cassin (Cordenonese); Pivetta e Pietroniro (Fontanafredda); Schipizza (Fortitudo); Rocchetto e Jop (Sacilese); Mendella (San Giovanni); Frucio (Tarcentina).

Sangiorgina - Brugnera 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa a 30' Beltrame.
SANGIORGINA: Simonetti 4, Tova 3, Rosso 4, Zaban 4, Gazzola 4, Mallan 5, Beltrame 3 (Paoluzzi n.g.), Moro 4, Driutti 3, Zanotto 3, Monti-Bedin 3, Pestrin.
BRUGNERA: Geremia 4, Zanon 3, De Rovere 3, Wasserman 4, Furlani 3, Gini 4, Del Ben 5, Canducci 3, Della Negra 3, Vit 3, Ravasio 5 (Colussi n.g.), Piccolo.
ARBITRO: D'Avanzo di Trieste.

San Giorgio di Nogaro, 26

Una partita vivace, varia e anche un po' imprevedibile. Ha vinto la Sangiorgina e non c'è niente da ridire. Ma all'inizio e alla fine sono stati gli ospiti a farsi ammirare. Una partenza velocissima, anche piacevole sul piano tecnico, con alcune azioni

I marcatori

DILETTANTI
I CATEGORIA
Girone B

PAREGGIO: MA I RAGAZZI DI BELLUZZI HANNO RISCHIATO GROSSO

PORTUALE-MUGGESANA 2-2

Primo tempo: 0-2.
MARCATORI: nel p.t. al 5' Brambilla, al 9' Stradi; nel s.t. al 4' e al 30' Novelli.PORTUALE: Nardin; Meschi, Cucarri; Cernelli, Vistini; De Vecovich (Dile), Vessio, Poggio, Novelli, Bologna, Malusa.
MUGGESANA: De Biasi, Ollivi, Pizzari, Borroni, Cafarelli, Pugliese, Cosulich, Brambilla, Olivo, Stradi, Dile.

Alla fine ha avuto ragione il presidente del Portuale Belluzzi. Durante l'intervallo infatti, quando la sua squadra è rientrata negli spogliatoi con due reti al passivo, egli tranquillizzava un po' tutti affermando che rimanevano da giocare ancora 45'. In verità non erano in molti a credere nelle sue parole, e non tanto per le due reti da recuperare, quanto per l'abissale differenza di gioco e d'idee che le due squadre avevano dimostrato nella prima fase di gioco. Invece si è verificato proprio quanto sperato dagli azzurri: una da parte di un primo tempo di assoluto predominio dei muggesani, c'è stata una ripresa tutta dei padroni di casa. Accortosi le distanze nei primi minuti del secondo tempo, gli uomini di Gherstich hanno continuato ad attaccare alla ricerca di un pari che solo pochi minuti prima sarebbe sembrato un'utopia.

Dare un giudizio sulle tendenze non è molto facile, infatti troppo notevole è stata la differenza di rendimento delle stesse tra i due tempi. La Muggesana partita alla «dilettante», ha letteralmente frastornato l'avversaria, e dopo neanche 10' aveva già battuto Nardin due volte. Gli arancioni nonostante il vantaggio, continuavano a mettere in piena crisi la difesa del Portuale, che in più di un'occasione si salvava per il rotto della cuffia. Il Portuale andava a riparo dalla sensazione che niente sarebbe cambiato alla ripresa. Invece dopo l'intervallo, durante il quale tutti i presenti oltre che ascoltare attraverso le griglie la voce di Martellini, sentivano quella altrettanto concitata di Gherstich dagli spogliatoi, la musica cambiava radicalmente. La ramatura immediatamente i suoi frutti, e prese in mano le redini del gioco, il Portuale andava a segno con una magistrale punizione di Novelli.

Ecco comunque l'essenziale di una cronaca molto ricca. Si gioca subito nell'area dei padroni di casa. Al 2' trad ha già la palla Battista. Al 5' su azione corale l'occasione è per Brambilla, il centravanti che riuscirà tra i migliori non perdona, e in diagonale la palla viene messa su. Al 9' in piena area portuale, si accende una

paurosa mischia; nessun difensore riesce a rinviare e Stradi trova ancora un varco e raddoppia. Tre minuti dopo è la volta di Pugliese; il tiro dell'ala batte il portiere ma sulla linea salva Cucarri. Al 19' su azione susseguente un calcio di punizione. Olivo spara verso l'angolo, questa volta Nardin è bravo e sventa in angolo. Continua il monologo degli arancioni senza che gli avversari tengano una minima reazione. Al 28' dopo vari pericoli Stradi fa ancora centro, ma l'arbitro giustamente annulla perché il giocatore si era aiutato con una mano per spingere la sfera in fondo al sacco.

Nella ripresa il paradosso: il Portuale conquista il centrocampo e la situazione si rove-

90 MINUTI DI GIOCO SCIALBO E PRIVO DI VERE AZIONI

San Canzian-Stock 0-0

SAN CANZIAN: Fontana; Test, Bo-

SCAROLI; Trevisan, Zorzon, Minini; Fabris, Lullana, Vizzoni, Fabris, Bizio, Barbieri.

STOCK: Ellero; Zastini, Cam-

MAS; Savro, Tremul, Puntar, Fumil,

Foderari, Privilegi, Del Bianco,

FORGAT.

ARBITRO: Teitoli di Palmovara.

San Canzian d'Isonzo, 26.

Quello che sulla carta doveva

essere l'incontro «clou» della

giornata tra la prima e la secon-

da in graduatoria, ha invece

notevolmente deluso. E' stata,

infatti, una gara fiacca, tecnica-

mente balorda, giocata da en-

trambi le parti senza manovre

corali.

Il risultato appare equo, in

quanto nessuna delle due con-

tendenti ha dimostrato di meri-

to. La vittoria ed anche la secon-

da a 0-0 calza bene alle gambe

della partita, perché occasionali da

gol vere e proprie non ci sono

state.

Prima di passare alla cronaca

giovà ricordarsi (e questo è un

altro dato significativo) che

Licio Bossi

I FRIULANI HANNO MANCATO ALMENO TRE OCCASIONI DA RETE

Mariano-San Michele 0-0

MARIANO: Tonut; Vistini, Ce-

CHETTO; Galle, Castellani, Baldass;

Sartori I (dal 20' s.t. Collavini), Pe-

TARIN, Minni, Sartori II, Cadez.

SAN MICHELE: Quattrocchi; Sa-

BIGO, De Pellegrin; Gratton, Ceglie,

Montebello, Bertoni, Sauti, Savi,

Spanghero, Fogar.

ARBITRO: Falella di Udine.

Un Mariano in netta ripresa

non è comunque riuscito a co-

stare il successo pieno contro

un S. Michele che chiaramente

puntava al pareggio che sia pur

passando grossi spaventi, alla fi-

ne ha ottenuto. I marianesi so-

no partiti di gran carriera, at-

taccando in massa, e nei primi

quarantacinque minuti si sono

mangiati almeno tre gol con

Sartori I e Cadez e Minut.

Nella ripresa l'incontro ha

avuto il medesimo andamento:

Mariano in attacco, alla ricerca

del gol risolutore, e San Miche-

le in difesa. I rossoblu sono an-

diti vicini alla marcia al 2' e

al 10' con Cadez e al 25' con

Collavini. Dal canto suo, il S. Mi-

chele ha badato soprattutto

a difendersi e si è messo in evi-

denza, su un contropiede, solo

al 38' quando Savi ha innescato

Tonut da poco più di quattro me-

tri. Il finale è stato ancora per

il Mariano, che però non è più

riuscito a rendersi pericoloso.

A parte la delusione per il ri-

sultato nullo, il Mariano è pas-

sato in ripresa. La squadra si è

mossa a un buon ritmo e ha cre-

ato diverse occasioni da gol;

peccato però che le abbia tutte

spremate. Con un po' di fortuna,

la squadra rossoblu avrebbe

anche potuto passare, ma oggi

la dea bendata non è stata dave-

vero dalla parte dei marianesi.

Del S. Michele va detto che è

consiglio dei suoi limiti attuali.

F. B.

Manzanese-Isonzo Turr.

1-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo

al 13' Tomba.

MANZANESE: Mian; Persello (dal

15' del p. I. Filippo), Persini; Passo-

ni, Pasquali, Pappo, Tomba, Belli-

Don, Zoliani, Nonino.

TURRI: Tortolo; De Fabris,

Clama; Trentin, Anut, Ghermi; Be-

nato, Del Bianco, Bergamasco, An-

ni, Clementin.

ARBITRO: Aviani di Fordenone.

Manzano, 26.

La prima vittoria manzanese

di questo campionato è stata

molto sofferta ed è stata con-

quistata più per l'insufficienza

degli avversari che per meriti

propri. Anche se il risultato po-

teva benissimo registrare un

passivo più pesante per gli op-

ti, non è stata certo una partita

spettacolare, ma a renderla tale

ha notevolmente contribuito

un arbitraggio disastroso del si-

gnor Aviani, peraltro molto

quotato, che ha fischietto a di-

misura fermando tutte le azioni

non appena la palla giungeva in

area di rigore.

Il fatto più clamoroso però

si è verificato nel secondo tem-

po: l'arbitro aveva fatto un an-

nullato ben due reti di ottima

fattura a Ninno per altrettanti

fuorigioco inesistenti, ha sorvo-

lato su una mancata sponessa

in area di Trentin che ha lette-

ralmente tolto la palla con la

mano da un gol corto.

Tutti si sono fermati pensa-

do al rigore, il direttore di gara

forse abbagliato dal sole, ha ve-

luto il poco cervello dei locali che

si sono fatti trascinare nell'uni-

ca occasione che durante tutto

l'arco del 90' si è loro presenta-

ta. Infatti, Grusich, raccolto

l'unico a dominare tutto il cen-

trocampo. I migliori Persini e

Filippo e Nonino per la Manza-

nese e De Fabris e Clementin

per gli ospiti.

Roberto Ferrara

il migliore in campo, — una

tantum — è stato proprio l'arbi-

tro Teitoli di Palmovara, sem-

pre attento e costantemente vi-

cino alle zone operative.

Primo tempo buio assoluto;

bisogna attendere 35' per aprire

il lucellino e registrare una de-

cente triangolazione della Stock

tra Privilegi, Forli e Fumil.

Questi tuttavia, inseriti bene

tra due difensori insontini, man-

ca di un nulla la correzione in

rete del cuolo che finisce inve-

ce sul fondo. Tre minuti più

tardi ci prova anche Forli ma

la palla guadagna nuovamente il

fondo.

Dopo gli sbadigli del primo

tempo il pubblico stesso speri-

a che nella ripresa vengano so-

stituiti gli spartiti. Ma sarà an-

cora delusione. Alla mezz'ora,

lo stopper del San Canzian Zor-

zonon a tentare la via della rete;

ma il suo destro non riesce ad

esprimere altro se non un tiro

fiacco e centrale che è facile

preda di Ellero. Negli ul-

timi 5' i padroni di casa ri-

mettono sul tappeto quella grin-

ta che si era lasciata alquanto

desiderare e vanno in espres-

sione. Ma ormai è tardi e si ren-

dono ancora più evidenti le con-

dizioni di un pareggio. E' un

punteggio di Fabris che El-

lero riesce a respingere.

Giorgio Ghermi

Mossa - Buttrio

1-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo

al 20' Crasnic.

MARCATORI: nel p.t. al 21' Spanghero; nel s.t. al 2' Braidà, al 13'

Pussi, al 42' Spanghero.

PIERIS: Bonaldo; Brumat, Vistini; Trombone, Fedel, Giordani;

Braidà, Pussi, Milani, Di Zor, Spanghero, Nicoli, Pizzi.

AQUILEIA: Vistini; Benvenuto, Furlan; Reperi, Tedesco, Sta-

bile S.; Del Zotto, Gon, Zanetti, Stabile E., Calligaris (Carbone), Boc-

calon.

ARBITRO: Bassi di Cordenons.

Buttrio, 26.

Se prima di oggi ci si era un

po' illusi per le buone presta-

zioni del Buttrio ora bisogna ti-

rare i remi in barca e pensare

al fatto prima che sia troppo

tardi. L'attacco non segna, an-

che perché non è abbastanza

sorretto dal centrocampista ed

in particolare perché manca di

quella volontà e di quell'agili-

tà che deve animare ogni gio-

catore.

La gara odierna è stata ap-

punto perduta, non per grande

merito degli avversari ma per

il poco cervello dei locali che

si sono fatti trascinare nell'uni-

ca occasione che durante tutto

l'arco del 90' si è loro presenta-

ta. Infatti, Grusich, raccolto

l'unico a dominare tutto il cen-

trocampo. I migliori Persini e

Filippo e Nonino per la Manza-

nese e De Fabris e Clementin

per gli ospiti.

Roberto Ferrara

riuscito a interessare nessuna

azione di rilievo che facesse

pensare ad un risultato di pari-

tà.

Luciano Dolegna

PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Gli anticipi

di sabato

Molte partite in calendario do-

menica per la quinta giornata d'

andata dei campionati dilettanti

di Prima e Seconda categoria di

calcio sono state anticipate a sa-

bato dal Comitato regionale del-

la Federcalcio.

Questi gli anticipi: I Catego-

ria: Stock - Portuale, Pieris -

Buttrio, Italia - Mariano, Orato-

rio San Michele - Edera. II ca-

tegoria: Natlone - Clivialese,

Valatone - Turrisia, San Mar-

co - Faedese e Lucinico - Mater

Udine per il girone «B»; Foglia-

no - Edile Adriatica, Zaulo - Au-

rurina, Villesse - Vesna, Primo-

rie - San'Anna, De Macori - Ro-

cchio - Pieris, Pieris - (San

Canzian).

ARBITRO: Battista di Spilimbergo.

Ronchi, 26.

Raddoppiando il risultato a cin-

que minuti dalla fine, il Ronchi

ha evitato l'insuccesso immerti-

to sul proprio campo in una

balorda gara collettiva che nem-

meno qualche lampeggiamento

non gli ha risparmiato.

L'Italia, dopo essere stata be-

neficiata della rete, si è ritira-

ta nella propria area, lascian-

do a metà campo Cocollo e

Macorini incaricati di distur-

bare l'opposta difesa e non ha

più abbozzato la partenza di un'

azione, ammassando alla rin-

fusa tutti i restanti uomini din-

nanzi a Sanson. Il senso del

confronto è tutto qui.

Le reti: al 24' del primo tem-

po, Novelli controlla la palla e,

oppresso da un'avversario, l'appo-

ggia al proprio portiere in

maniera non propriamente cri-

stallina, e Pin cade nella pania;

abbranca la sfera che gli sfug-

ge rotolando dietro di lui nel

sacco. Al 40' della ripresa, su

una delle numerose manovre

amaranto Adragna tocca in a-

rea con le mani: rigore che

Melloni realizza.

Giovanni Girardo

Il punto

Pareggiando a reti inviolate a

San Canzian, la Stock è rima-

sta sempre da sola al comando

della graduatoria: alle spalle

della squadra di Bandoni si è

formato un terzetto composto

dalla stessa San Canzian, dal

NEL BASKET SODDISFAZIONI DALLA A-2

LA MOBILQUATTRO SI IMPONE SENZA TROPPIA FATICHE

Snaidero sconclusionata

Troppo superiori i milanesi

Nuovamente in evidenza fra gli udinesi la mancanza di difesa

MOBILQUANTI (Jura 32, Farnia 18, Rodali 10, Giraldo 8, Gergall 19, G. 19, Gergall F. 4, Crispa 4, Papetti 6, Guida 10; non entrati Veronesi, S. NAIADERO: Fleischer 30, Malogoli 8, Giono 19, Viola 12, Milano 12, Andreani 4, Gagnazzo 4, Savio 2; non entrati Prassacco e Rivani).

ALTRI QUANTI (Jura 32, Farnia 18, Rodali 10, Giraldo 8, Gergall 19, G. 19, Gergall F. 4, Crispa 4, Papetti 6, Guida 10; non entrati Veronesi, S. NAIADERO: Fleischer 30, Malogoli 8, Giono 19, Viola 12, Milano 12, Andreani 4, Gagnazzo 4, Savio 2; non entrati Prassacco e Rivani).

NOTE: i trii liberi: 7 su 8 la Mobilquanti; 13 su 16 la Snadidero. Uscito per 3 falli: Andreani al 16° del secondo tempo (83-97).

proprio quando sembra che
che fosse riuscito ad organizzarsi
in questo senso la squadra a-
francione è stata messa fuori
causa dal colpo di acceleratore
dei milanesi ormai inconfon-
dibili. Ma non è tutto. Il proble-
ma è ancora più complesso. Il
denzio ancora di più le sue
deficienze di sempre in difesa
e in attacco, ma non solo quel-
le: si possono cioè tranquilliz-
zare le sue debolezze, le sue
moltezze e le incertezze struttu-
rali, ma non ci sono giovinazzi
che rinnovano che tengano
quando si è imbambolati da-
vanti ad un tempo intero, il primo
non si riesce a servire l'Pri-
scher che pure ha disputato
una notevole ripresa.
Né per i vecchiori ci sono
molte giustificazioni, per i
Malogoli che non difende e che
 tira, non solo a tirare, ma
a tirare solo a tirarsi verso
a mantenere un ritmo accet-
bile. Una Snadidero in sostanzial-
quasi da fine campionato, regola-
to, non può essere che un
assegnata succede regola-
mente in trasferta) al pun-
to da mettere in condizione un
Mobilquanti "non trascende"
che non si può fare a meno
per l'intera partita. Alcuni
percentuali oltretutto contribui-
scono in maniera determinan-

Algo - Pininero	105-93
Algo - L. B. Basso	76-72
*Canon - J. Caseria	81-58
*Patriarca - La	93-70
*Pall. Trieste - Fg	88-85
Scavolini - Ancona	73-58

LA CLASSIFICA

Canon	7	61	597	458
Duco	7	61	608	527
Algo	7	52	568	488
Pininero	7	43	535	372
Algo - L. B. Basso	7	43	574	488
Juve Caserta	7	34	618	589
Pall. Trieste	7	34	550	630
Fg	7	34	528	571
L. Brindisi	7	25	506	517
Algo - L. B. Basso	7	25	480	538
Ancona	7	25	533	539
Scavolini	7	25	499	564

LE PARTITE DEL 29.10.76

Pall. Trieste - L. Brindisi	Ca-
Pininero - Canon	Algo
Duco - Algo	Fg
Fg - L. Brindisi	Algo - L. B. Basso
Scavolini - J. Caseria	

NELLA «B» UN IM-
pro in coincidenza con il se-
 rrate dei romani la formazione
 di Gorizia prende il largo e
 la partita più dritta di tutta
 gioco comunque non ne per-
 de ed il pubblico ha ugual-
 mente modo di divertirsi. So-
 profitizzando della situazione
 (i goriziani superano i venti
 punti di scarto) i due allenatori
 mettono in campo i loro
 i rimandi. Fra i goriziani he

C: A DUE SECONDI CANESTRO DECISIVO DI QUARANTOTTO

L'Italsider passa al Lido

la Jagermeister, si è fatto ston

pare un tentativo di entrata
sul rovesciamento di fronte,
andato a segno Quarantotto ne
modo che si è detto.

Tigers - San Donà
75-71 (34-33)

TIGERS: Mauri 14, Kristiancie 1, Del Ben 16, Bosini 4, Marussi 2, Sclavero 5, Visintin 4, Gallo 2, Marin

SAN DONA': Finotto 8, Chinellato 10, Monente 4, Tubia 16, Ferrari 10, Cadamuro, Andriolo 8, Marangon 10, Ceppo 6, Toffaletto 10.

ARBITRI: Strissia e Popazzi
Trieste.
NOTE: tiri liberi: Tigers 25 su 34
San Donà 17 su 22

Gorizia, 26
Prima e sofferta vittoria dei
Tigres nel loro esordio casalingo.

go. La partita è stata molto combattuta sin dall'inizio. La squadra di Mauri ha stentato a ingranare lasciandosi impelaga-

re dalla stretta zona degli av-
versari. La grinta però sopperi-
va il tutto e permetteva ai go-
riziani di non perdere mai i

contatto dagli avversari. Anzi proprio allo scadere del primo tempo i goriziani passavano in vantaggio con un tiro di Nannini.

Nella seconda parte della gara gli ospiti riuscivano a riportarsi in vantaggio con una serie

di conclusioni di Chinellato, lasciato forse troppo libero dalla difesa. La partita a questo punto degenerava, per quanto ri-

guarda il gioco. Per quasi otto minuti nessuna delle due squadre è riuscita a realizzare un gol riuscendo a prendere il largo.

Il finale è stato abbastanza convulso. Le due squadre di calcio da un massimo di tre

ti, si sono date battaglia e i numerosi falli hanno cominciato a falciadiare gli uomini in campo. I Tigers ne approfittavano.

canestro su azione.

Antonio Gaier

no disputato una ripresa a fasi alterne permettendo ai bergamaschi di ridurre notevolmente lo svantaggio. La pallacanestro Pordenone, che aveva messo in luce una buona difesa ma ha palesato deficienze in attacco dove la media delle realizzazioni è stata equamente divisa tra i soli Schuber autore di 24 punti e l'ex maestro Geronzi, punto di forza della squadra, non riusciti a centrare la quota con una certa facilità.

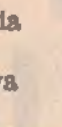
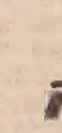
FERROLI: Casetto 2, Settelli 25, Succelli 26, Mora 9, Rama 8, Ramazotto 18, Visaro 6, Mosce 2, Tadini 1, Puoso.

ITALCANTIERI: Biasizzo, Sorano 24, Raza 14, Ursie 16, Pellegrin 4, Dilotti 7, Micheliti 10, Tommasi 9, Bisci, Martinelli.

Un buon pubblico, parte veronese e parte al seguito della squadra giuliana, ha fatto bella figura. Il presidente della Lega, Luigi Longo per l'atteso incontro fra la squadra del Ferrolì e la quotata formazione giuliana dell'Interalcantieri. Il risultato pare in a favore dei veronesi ma il successo è venuto al termine di un combattuto assalto. Nella prima parte della gara veronesi vanno spesso a se-

enza la maggiore precisione negli ospiti nei tiri liberi; la pressione della Ferrolì però non è mai diminuita e il predominio veronese si concretò nel successo finale per 98-84.

PARTENZE

			
AEROPORTO RONCHI DEI LEGIONARI Rete nazionale			
PARTENZE			
RONCHI per	Partenza	Arrivi	
ghero	07.20	13.35	
	17.10	21.35	
ri	07.10	10.20	
	14.25	17.30	
indisti-Taranto	14.25	17.50	
igliari	07.10	09.50	
	14.25	20.20	
tania	07.10	10.00	
	14.25	18.40	
nova	07.20	13.15	
	17.10	19.55	
mpedusa	07.10	13.20	
lano	07.20	09.00	
	17.10	17.55	
poli	07.10	10.20	
	14.25	17.55	
lerno	07.10	11.25	
	14.25	17.50	
ggio Calabria	07.10	10.50	
	14.25	17.10	
ma	07.10	08.10	
	14.25	15.25	
apani	07.10	11.35	
ARRIVI			
RONCHI da	Partenza	Arrivi	
ghero	07.30	13.45	
	16.55	20.05	
ri	11.00	16.25	
	18.10	22.10	
indisti-Taranto	18.30	22.10	
igliari	20.35	16.25	
	18.30	22.10	
tania	11.20	16.25	
	15.10	22.10	
nova	08.35	13.45	
	17.40	20.05	
mpedusa	16.00	22.10	
lano	13.00	13.45	
	19.20	20.05	
poli	11.05	16.25	
	19.10	22.10	
lerno	12.10	16.25	
	17.40	22.10	
ggio Calabria	11.30	16.25	
	17.40	22.10	
ma	15.25	16.25	
	21.05	22.10	
apani	17.40	22.10	
Alitalia Rete internazionale			
PARTENZE			
RONCHI per	Partenza	Arrivi	
mburgo	17.10	21.35	
ene	07.10	17.30	
	07.20	15.40	
rcellona	14.25	20.10	
uxelles	07.20	13.10	
	07.20	11.25	
lonia-Bonn	17.10	20.50	
penaghen	07.20	13.15	
asseldorf	07.20	15.25	
	17.10	20.40	
ancoforte	07.20	11.30	
	17.10	20.10	
nevra	07.20	09.40	
ndra	07.20	11.50	
	17.10	20.30	
adrid	07.20	14.10	
alta	07.10	14.35	
onaco	17.10	21.25	
ew York	07.20	15.30	
rigi	07.20	12.15	
	17.10	20.10	
occarda	17.10	19.40	
occolma	07.20	15.05	
irigo	07.20	16.30	
ARRIVI			
RONCHI da	Partenza	Arrivi	
mburgo	08.00	13.45	
ene	16.20	22.10	
	11.50	16.25	
rcellona	16.25	20.05	
uxelles	09.05	13.45	
lonia-Bonn	09.05	13.45	
penaghen	16.30	20.45	
asseldorf	09.10	13.45	
ancoforte	17.00	20.05	
	09.30	13.45	
adrid	15.30	20.05	
alta	15.15	22.10	
onaco	17.30	20.05	
ew York	19.30	13.45	
rigi	09.05	13.45	
	16.30	20.05	
occarda	09.55	13.45	
occolma	14.40	20.05	
irigo	10.00	13.45	
	17.20	20.05	
			
AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO Rete nazionale			
PARTENZE			
Trevise per	Partenza	Arrivi	
uma	9.10	9.00	

ntrollabile dareb-
persone veramen-
gentile To-
50655 R
ne zona portu-
50655 R
vende. Agenzia
8.
moltiplo 2600 mq
bile cedesi. Agente
L. 50655 R

TO, TERRENI
150 per parola

APPARTAMENTO
500000
prontingresso 5
no cucina doppi
oli ascensore ri-
centrale vendesi.
50728 S

A per una RESI-
EGIANTE vasta,
rossina consegna,
na, autorimessa,
ne, cucina, stan-
mansarda, riscat-
metano, tutto in
no parco, forti fa-
mento, pagamento,
ntro la Società
Trento 16, tele-
29120 S

SI appartamento
no lusso rimesso a
nere salone servi-
ziatura tel. 750323.
a padronale Ro-
ramica 6 camere
metri area ter-
gna Aurora Gima-
750323. 50492 S

AMENTO SIGNO-
na Besenghi,
ze, 3 bagni, man-
mente finita, au-
macchine, palaz-
ardino, costruzione
e facilitazioni pa-
ndato privato. Tele-
50600 S

NTI. AFFITTATO.
2 camere, sog-
nino, bagno, cen-
sore, poggiori
00.000. ESPERIA.
tel. 750777 S

TO. OCCASIONE
anze, cucina, ba-
vendi 15.000.000
Batisti 4 S

RIA (Baiamo)
FRONTENTRATA,
saloncino, doppi
giolo, ascensore,
VENDESI 66 mi-
lia. Batisti 4,
50533 S

O pressi. NUOVO
camere, saloncino,
no, ogni confort
vendi PRONTI-
SSIME FACILITA-
AMENTO. ESPE-
ti, 4, tel. 750777.
50533 S

A. ACIT. MUGGIA vista mare
libero vendesi appartamento
soggiorno cucinino 2 stanze
bagno centralnata. S. Lazzaro
3, tel. 68810. 50526/2 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi
appartamenti. VIA GIULIA
2 stanze cucina. PIAZZA CAR-
LO ALBERTO 2-3 stanze cu-
cina serviz. S. Lazzaro 3, tel.
68810. 50526/2 S

A. ACIT. SERVOLA consegna
immediata vendonsi ultimi 34
stanze cucina tutti comforta,
conianti 8.000.000 resto mutuo.
S. Lazzaro 3, tel. 68810.

ACQUISTO occasione apparta-
menti medio e piccolo attigui,
tel. ore 15 755354. 50589 S

APPARTAMENTI — APPARTA-
MENTI — APPARTAMENTI
— APPARTAMENTI VARIE
ZONE OCCASIONI VENDE

SOCIETA' INIZIATIVE IM-
MOBILIARI. PALESTRINA 3,
TEL. 750910. 50723 S

APPARTAMENTO libero, canie-
ra cucina, wc, privato vende
facilitazioni, telefonare 60297.

APPARTAMENTO zona ALTU-
RA, salone, 2 stanze, 2 bagni,
poggiolo, cucina, centralnata,
ascensore, cantina vende Im-
mobiliare CIVICA S. Lazzaro
10. 50688 S

APPARTAMENTO Viale 3 came-
re cucina doppi servizi 2
poggioli 1 p. riscaldamento
da Tel. 37915. 50801 S

APPARTAMENTO centralissimo
da semirestaurare 4 stanze
stanza doppi servizi 2 pog-
gioli calefazione autonoma a-
scensore, vendesi 35.000.000.
Agenzia Gentile Toro 50655 S

CENTRALISSIMO libero 4 ca-
mere, riscaldamento, ascen-
sore, vendesi facilitazioni. Vi-
sitare Crispi 5 III. 50823 S

CUMANO in palazzina 2 stanze,
cucina, bagno, centralnata,
vende 15.000.000 ottimo investi-
mento capitale Immobiliare
CIVICA S. Lazzaro 10. 50688 S

GRADO, Lignano, acquistansi
contanti, appartamenti, ville.
Scrivere SPI Cassetta 14 C
Udine. 7713 S

IMMOBILIARE Giuliana S.p.A.
a Monfalcone, via Bocaccio,
prossima consegna apparta-
menti realizzati con materiale
di prima scelta onestabile.
Prezzi imbattibili da 14.000.000
in poi, mutuo ventennale 50%.
Telefonare 0432-53852. 7499 S

IMPRESA Canarutto pressi vil-
la Sartorio vende apparta-
menti in palazzina splendida
varie grandezze tutti comforti
giardini privati mutuo via Do-
nota 3, tel. 60251 38827. 50730 S

INIZIO Vicolo Costagnato an-
golo Monte Cengio, apparta-
menti due stanze cucina ser-
vizi rifiniture ricercate Impre-
sa vende direttamente, tele.
31830. 50389 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9 UL-
TIMI appartamenti affittati
con ascensore centralnata. 2
camere, cucina, bagno 8 mi-
lioni 11.000.000. ALTRO VISTA
MARE 15.000.000. ALTRO 3 ca-
mere, cucina, bagno 13.000.000.
ALTRO 5 stanze servizi mq.
184 LIBERO 29.000.000. FACI-
LITAZIONI PAGAMENTO. VI-
SITARE FERIALE ORE 15.30 -
17.30. Informazioni ESPERIA.
Batisti, 4, tel. 750777. 50533 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE EGREGIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375
741009

LIGNANO occasioni: ville, ap-
partamenti, pagamento dilazio-
nato. Agenzia Eureka 04-
71950. 7761 S

OCCASIONI: costruire edile
vende direttamente privati ap-
partamenti varie dimensioni.
Lignano, Cervignano, Rava-
scieto. Telefonare 0431-71230.
7693 S

OPICINA via dei Salici
mentale in villa, forniti-
ratissime giardino inda-
te pronta consegna
Canarutto via Donato
60251 38827.

PIAZZA TRA RIVI, 2
NOI ULTIMI APPAR-
TI AFFITTATI, 2 ca-
merino, cucina, ser-
TARE FERIALE ORE
11. Informazioni, te-
750777 ESPERIA

VENDESI attico zona
vista mare, ampie
consegna primavera
53.000.000. Telefonare
10-12 750366.

VIGNETTI, 61 STABILE
PRONTI appartamenti,
bellissimi apparta-
ment, saloncino, ser-
vizi, ogni confort in
POSTO AUTO e cantina
MUTUO ASSICURATO 713 S

VENTENNALE, VI-
FERIALI SUL POSTO
10.30 - 12.30. Informa-
VENDETTI DIRETTE
RIA Batisti, 4, tel. 750777

ZONA REVOLTELLA via
corso costruzione par-
soleggiatissima vende
partamenti 2-3 stanze
no cucina ripostigli
servizi ampi poggiori
macchina finiture
Studio Strizzi via S.
ro 3, telefono 62837.

ZONA REVOLTELLA via
corso costruzione par-
soleggiatissima vende
partamenti 2-3 stanze
no cucina ripostigli
servizi ampi poggiori
macchina finiture
Studio Strizzi via S.
ro 3, telefono 62837.

ZONA ROJANO vendonsi
a entrata appartamenti
lazzina nuova costru-
4 stanze cucina serviz-
li soleggiatissimi tutti
fort. Studio Strizzi via
Lazzaro 3 telefono 6
ZONA Revoltella vende
tamento confortevole
vo 767790 feriali.

Z.Z.Z. ZINI CASE BE
partamenti ben rifini-
ti in piazza Vico, tele-
7693 S

Z.Z.Z. ZONA via dell'Is-
desi ultimi apparta-
mentale consegna in
signorilmente rifinite
verdi garage parcheggio
prezzi concorrenziali
accordato studio tec-
731818.

DIVERSI
V Ure 200 per
NOLEGGIO autogrù a
che 15-45 tonnellate
m. EMAS - Morigli
760424 sopraluoghi 3



**quinto
salone turistico
invernale**

primo salone dell'artigianato

fiera di pordenone
31 ott. 4 nov. 1975
orario: 9,30 - 21,30